

# ECONERRE

E C O N O M I A   E M I L I A - R O M A G N A



## Primo Piano

Un 2012 "nero".  
Priorità, tornare  
a investire

# LA RICOSTRUZIONE È LEGGE

Via libera dell'Assemblea legislativa regionale al testo che rappresenta la cornice di riferimento, insieme alle ordinanze commissariali, per accelerare gli interventi e permettere alle comunità e al sistema produttivo di ripartire



## Territori

Idrovia ferrarese,  
70 km per merci  
e turismo

## Opportunità

Innovazione & Ricerca  
In campo 32 milioni

## Focus

Elite, banco di prova  
per Piazza Affari

## Energia

Carburanti, la rivincita  
di Gpl e metano

# Take care of your time

*YouFirst, Bologna Airport's new VIP service.  
Just after the pilot, before everyone else.*

For more info: [www.bologna-airport.it](http://www.bologna-airport.it)

Phone: +39 051 6479616

E-mail: [marconilounge@bologna-airport.it](mailto:marconilounge@bologna-airport.it)





# Quella rete di relazioni che salva le imprese

Oggi le realtà che ce la fanno sono quelle con forti legami  
Significa che dalla crisi si esce se si lavora insieme



di Carlo Alberto Roncarati\*

\* Presidente  
Unioncamere Emilia-Romagna

**P**er l'Emilia-Romagna il 2012 è stato un anno difficile, caratterizzato dal segno meno in quasi tutti i principali indicatori che misurano l'andamento del sistema produttivo. Il terremoto con i suoi effetti ha aggravato una situazione già pesante: in un'area fra quelle a più alta intensità produttiva a livello nazionale ed europeo, 30mila abitazioni sono state dichiarate inagibili, mentre 10mila imprese hanno subito danni diretti per tre miliardi complessivi di euro. Ma la contabilità statistica dei danni, per quanto ingente, racconta solo in minima parte le ripercussioni negative che il sisma ha prodotto sulle imprese e sulle persone, la cui esatta entità sarà nota solo più avanti nel tempo.

Il 2013 non sarà l'anno della svolta. Le previsioni più recenti prefigurano un prolungamento della fase recessiva. Alcuni indicatori dovrebbero comunque mostrare miglioramenti grazie al traino della ricostruzione post-terremoto. Altri numeri - correlati all'occupazione, alla ricchezza delle famiglie, al welfare, indebolito dai tagli alla spesa pubblica - rischiano di evidenziare un ulteriore peggioramento.

Nonostante questo scenario a tinte fosche, vanno valorizzate le imprese emiliano-romagnole che in questi anni di crisi hanno continuato a creare ricchezza e occupazione. Allora, nel cercare qualche elemento di fiducia è importante guardare a loro per impostare, alla luce delle esperienze di successo, le azioni da portare a fattore comune. L'analisi dei dati evidenzia l'aumento delle esportazioni delle imprese che hanno costruito solidi legami con realtà localizzate all'estero. Parallelamente, creano nuova occupazione le aziende appartenenti a filiere caratterizzate dall'integrazione tra manifatturiero e terziario e migliorano i risultati economici le imprese che hanno continuato a investire sul sistema di relazioni interne, sui rapporti con la comunità di apparte-

nenza, sulla riconversione in senso ecologico delle attività.

Due gli insegnamenti da cogliere. Il primo è che la competitività si gioca sulla qualità del sistema relazionale posto in essere dall'impresa: una rete che unisce imprenditori e lavoratori, si sviluppa connettendo la comunità di riferimento, si allunga integrando manifatturiero e terziario, si allarga uscendo dai confini nazionali. Una rete in cui occorre detenere una posizione di controllo, oppure competenze che rendano l'impresa difficilmente sostituibile: altrimenti il rischio è di venire rimpiazzati dalla concorrenza. In questo percorso, le imprese vanno accompagnate da tutto il territorio.

Il secondo è che dal tunnel della crisi l'impresa non riesce a uscire se lasciata sola. Di cose "insieme" già ne sono state fatte: nell'accesso al credito con il sostegno al sistema dei confidi, nell'internazionalizzazione, nell'innovazione e nella green economy, nella semplificazione amministrativa.

Altre ancora se ne possono fare.

Da questo punto di vista, ha dato frutti molto positivi il lavoro di coordinamento tra istituzioni, associazioni di rappresentanza delle imprese e forze sociali tutte partecipi del Tavolo del Patto per la crescita promosso dalla Regione, al quale anche il sistema camerale ha aderito con convinzione. Le Camere di commercio hanno sempre sottolineato che senza l'impresa non c'è crescita, non c'è lavoro, non c'è futuro. Esattamente le cose di cui, oggi, abbiamo più bisogno per restituire fiducia a un Paese disorientato da una crisi così lunga e profonda da imporre comportamenti diversi dal passato, nuove idee e progetti.

Ciò che è avvenuto in Emilia in risposta ai drammatici eventi sismici dimostra che è possibile, pur di fronte a grandi difficoltà, rialzarsi e riprendere il cammino, a condizione di ritrovare la coesione e la solidarietà come valori fondanti.

Dunque è "insieme" che dobbiamo affrontarle in questo 2013. Ce lo ha insegnato il terremoto, ce lo dimostrano ogni giorno le imprese che nonostante tutto continuano a crescere ●

Senza l'impresa non c'è crescita né lavoro, né futuro. Le cose di cui oggi abbiamo più bisogno



# I SUOI SOGNI, LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

[cnaemiliaromagna.it](http://cnaemiliaromagna.it)

L'Italia deve ritornare a essere un Paese che progetta, che investe, che lavora e che produce. Per questo bisogna difendere e diffondere l'impresa ad ogni costo. Milioni di artigiani e i piccoli imprenditori chiedono maggiore accesso al credito, puntualità dei pagamenti e una burocrazia meno asfissiante. Vogliono continuare a innovare, a investire sui giovani, ad andare nel mondo e a crescere. Perché bisogna combattere la crisi e battersi per un Paese migliore, non solo per sé, ma per quelli che verranno. Perché i loro sogni, sono la nostra responsabilità.



Emilia Romagna

**CNA E LE IMPRESE**  
**L'ITALIA CHE SOSTIENE L'ITALIA**



Mensile dell'Unione regionale  
delle Camere di commercio  
dell'Emilia-Romagna

Anno XVIII - n. 9 - 2012

Direttore responsabile  
Andrea Zanlari

Coordinamento editoriale  
Roberto Franchini (vicedirettore)  
Ugo Girardi  
Morena Diazzi

Coordinamento redazionale  
Contesto Comunicazione srl  
Giuseppe Sangiorgi

Segreteria di redazione  
c/o Unioncamere  
viale Aldo Moro, 62  
40127 Bologna  
Tel. 051-637.70.26  
Fax 051-637.70.50  
e.mail: staff@rer.camcom.it

Foto Voli società cooperativa  
Via Ciamiciani 4, 40127 Bologna

Progetto grafico e impaginazione  
Contesto Comunicazione S.r.l.  
via Zucconi, 90  
41100 Modena  
Tel. 059-34.63.18  
Fax 059-29.29.842  
e.mail: redazione@contestoweb.com

Concessionaria per la pubblicità  
Labanti e Nanni  
Resp. Sabrina Nanni  
Cell. 338/2902445  
Fax 051/969155  
econerre@labantienanni.it

Stampa  
Galeati Industrie Grafiche S.r.l.  
Via Selice, 187/189  
40026 Imola (Bologna)  
Tel. 0542/646711 - Fax 0542/646706  
e-mail: info@galeati.it  
www.galeati.it

Autorizzazione  
del Tribunale di Bologna  
n° 6285 del 27 aprile 1994

Chiuso in redazione il 31 dicembre 2012

**1 EDITORIALE**  
Quella rete di relazioni  
che salva le imprese  
DI CARLO ALBERTO RONCARATI

**4 IN BREVE**

**6 PRIMO PIANO**  
Tra sisma e recessione  
il 2012 fa meno 2,6%  
DI GIUSEPPE SANGIORGI



**8** Le mosse strategiche  
per tornare a investire  
DI NATASCIA RONCHETTI

**10 OPPORTUNITÀ**  
Innovazione & Ricerca  
In campo 32 milioni  
DI AUGUSTO ZANOTTI

**13** Regione protagonista  
nei "cluster tecnologici"  
DI MARCO CASAMENTI

**14 TERREMOTO**  
Via libera alla legge  
sulla ricostruzione  
DI NATASCIA RONCHETTI



**16** Un aiuto in più  
alle imprese in difficoltà  
DI ELENA TURRINI

**18 FOCUS**  
In sei sbarcano su Elite  
per prepararsi alla Borsa  
DI STEFANO CATELLANI

**22 SCENARI**  
Imprese, un alleato  
per crescere all'estero  
DI GIUSEPPE SANGIORGI

**24 ENERGIA**  
Carburanti, la rivincita  
di Gpl e metano  
DI BRUNO DI BERNARDO

**26 SETTORI**  
Consorzio AlmaverdeBio  
Una scelta azzeccata  
DI GIORGIA MAZZOTTI

**28 INDAGINE**  
Crei-Amo l'impresa,  
gli studenti si sfidano  
DI NATASCIA RONCHETTI

### QUADERNI&DOCUMENTI

Scenari e strumenti  
per l'innovazione

**29 TRASPORTI**  
Al Marconi decolla  
la nuova viabilità  
DI MILENA SALA



**30 STORIE**  
Finanza e pmi  
Ecco il Baldi's rating  
DI STEFANO CATELLANI

**32 TERRITORI**  
Percorsi della memoria  
lungo la Linea Gotica  
DI MARIA BALDINI

**34** Idrovia ferrarese, 70 km  
per merci e turismo  
DI GIORGIA MAZZOTTI



**36 AZIENDE**  
Immergas in Slovacchia  
alla conquista dell'Est  
DI STEFANO CATELLANI



**42 SPECIALE CREDITO**  
Imprese e banche,  
insieme per la ripresa

**55 FLASH EUROPA**



Una risposta rapida, "quick response": è l'obiettivo dei codici QR (QR codes), la novità che la redazione di Econerre propone ai lettori. Il servizio, abbinato ai principali articoli della rivista, permette un approfondimento accessibile tramite smartphone: basta inquadrare il codice e si apre la porta di accesso a contenuti aggiuntivi - inseriti in pagine internet specifiche - che arrivano direttamente sullo schermo via web. È uno strumento ulteriore per offrire ai nostri lettori un'informazione ancora più completa, aggiornata e puntuale.

■ Vini

## Nuovo centro logistico per Enoteca Servizi

È stata inaugurata a Dozza la nuova sede di Enoteca Servizi, parte commerciale di Enoteca Regionale Emilia-Romagna. Il nuovo centro operativo di 800 metri quadri consentirà di ampliare la gamma di servizi con specializzazione nella logistica e nella distribuzione in Italia e all'estero per rafforzare la rete delle aziende vitivinicole emiliano romagnole e l'attività di distribuzione verso la Gdo, la ristorazione e il consumatore finale. Per finanziare l'opera, che ha richiesto un investimento totale di oltre 1 milione di euro, sono stati utilizzati i fondi europei della misura 123 del PSR. Nove aziende (Agrintesa, Cantine Riunite e Civ, Caviro, Condello Francesco, Fattoria del Monticino Rosso, Guido Fini Zari, Gruppo Cevico, Medici Ermete e Figli, ML Management Srl) di cui otto socie di Enoteca Regionale, hanno creduto nel progetto. La realizzazione è in posizione strategica soprattutto in vista dell'apertura del nuovo casello autostradale di Toscanella.



## Cna Giovani Imprenditori Bologna premia 5 aziende

# Imprese green, innovative e tecnologiche

Hanno realizzato progetti innovativi le cinque aziende premiate da Cna Giovani Imprenditori di Bologna. A ricevere il riconoscimento per la 16esima edizione del Premio Giovani Imprese, sono state aziende condotte da imprenditori con meno di 35 anni ed in comune l'innovazione, la tecnologia e la green economy. Nella rivendita alimentare Terra snc, una bottega del

gusto, si possono acquistare panini d'autore preparati al momento da uno chef. Comuni-Chiamo srl, è una start up che attraverso una piattaforma on line favorisce il dialogo tra amministrazione pubblica e cittadino. Martinodesign è un laboratorio di architettura che crea prodotti di design e di ecodesign per l'arredamento, recuperando oggetti dimenticati e consigliando originali proposte per l'arredo. Pamphile è la firma di Giulia Ciuoli tessitrice, textile designer ed ecodesigner toscana che lavora con un telaio a licci, ideato nel medioevo e completamente manuale, col quale realizza un ricco catalogo di prodotti: coprispalla, scialli, scaldacollo, borse, plaid, tappeti, arazzi, cuscini. In futuro venderà anche con una piattaforma e-commerce. Hanno fatto della passione per il ciclismo urbano un'attività imprenditoriale di successo: gli Urban Bike Messengers offrono un servizio di corrieri in bicicletta sulle strade bolognesi con una media di 20-30 consegne, dai 50 agli 80 km al giorno.

## La nuova Guida personalizzabile Città d'Arte Emilia-Romagna

“Un mosaico di emozioni” è la nuova guida multimediale delle 10 Città d'Arte dell'Emilia-Romagna realizzata in due versioni: cartacea di 110 pagine a colori (6.000 copie in italiano ed altrettante in inglese) e in formato digitale innovativo. La guida (disponibile sul sito [www.cittadarte.emilia-romagna.it](http://www.cittadarte.emilia-romagna.it)) grazie al formato multimediale si trasforma in uno strumento di marketing che permette all'operatore turistico di separare, comporre e ricomporre i singoli capitoli. Le città d'arte sono raccontate per focus (aree tematiche: arte e storia, paesaggi, passioni, personaggi e buona tavola) con immagini d'impatto e link che rimandano alle offerte commerciali del momento, agli eventi, a foto e video.

■ COOPERAZIONE IN SALUTE COOP CARTAI MODENESE

Ha festeggiato i 40 anni Coop. Cartai Modenese, il gruppo che comprende quattro aziende: oltre alla capogruppo omonima, la Nuova Cartaria Pavullese, C.C.M. Carta, Biemme. Nel Gruppo CCM conta di chiudere a consuntivo il 2012 con un fatturato di 40 milioni di euro e più di 150 collaboratori attivi. In coerenza con la visione aziendale improntata a responsabilità sociale, in occasione

dell'evento di anniversario sono stati donati tre automezzi per servizi sociali ad altrettanti enti non-profit del territorio modenese.

■ AGROALIMENTARE MEZZO SECOLO PER CAB - TERRE DI BRISIGHELLA

Un convegno con premiazione dei soci, un'edizione speciale e limitata di Olio Brisighello ed una del Sangiovese doc superiore Brisigle: così la Cab-Terra di



Brisighella, la cooperativa sorta nel 1962 per valorizzare la produzione viticola ed olivicola locale ha celebrato il suo anniversario. Un riconoscimento 'formale' al lavoro corale dei produttori agricoli che hanno saputo riconoscere e valorizzare le eccellenze ed i prodotti del territorio.

■ CONDIZIONAMENTO LA BOLOGNESE SIRA INDUSTRIE FA SHOPPING

Sira Industrie, guidata dall'imprenditore bolognese Valerio Gruppioni, ha

acquisito il marchio IPS, Industrie Pasotti radiatori. Rilevando l'azienda bresciana, Gruppioni completa un percorso di acquisizioni italiane ed estere che ha portato all'operatività di otto stabilimenti produttivi dislocati in Italia, Repubblica di San Marino, Romania e Cina e alla proprietà di alcuni tra i marchi più referenziati al mondo. L'accordo segna anche l'avvio di un nuovo modello di business "mutual exchange" che consiste nella creazione di una rete di imprese che scambiano competenze e lavorazioni. Il gruppo Sira



Industrie con le recenti acquisizioni di Faral radiatori nel modenese e di Sirpress pressofusioni alluminio in Irpinia si è sviluppato dai 37 milioni del consolidato 2011 agli attesi 70 milioni del 2012, con l'obiettivo di superare la soglia dei 100 milioni nel 2013.



■ **Ortofrutta**  
**Mr Fruitness**  
 promuove  
 i consumi

**M**r Fruitness, il supereroe della frutta ideato dal Cso (Centro servizi ortofrutticoli di Ferrara) nel 2006, sarà ancora protagonista di un progetto finanziato da Unione Europea, Ministero delle Politiche Agricole/Agea e CSO per un ammontare complessivo di 5,3 milioni di euro nei prossimi tre anni. Mr Fruitness è uno dei progetti di promozione più longevi dell'Unione Europea grazie all'attualità dei temi e delle modalità di promozione della frutta. Comunicazione innovativa, attenzione ai social network, multimedialità, hanno dato a Mr Fruitness una notorietà importante in Europa. Le prossime attività saranno realizzate in Germania, Regno Unito, Polonia, Danimarca e Svezia. Sono previsti tre format promozionali innovativi per coinvolgere i giovani consumatori in iniziative che assoceranno il consumo di frutta con il movimento e lo stare insieme.



A presentare il progetto  
 Giada Grandi, presidente aeroporto "Marconi",  
 Virginio Merola, sindaco di Bologna  
 e Temel Kotil, ceo della compagnia turca

Un progetto turistico con partner Turkish Airlines  
**"Esplora Bologna" porta  
 la città sui mercati esteri**

**T**urkish Airlines, compagnia aerea eletta nel 2011 e nel 2012 migliore vettore europeo dalla società di ricerca britannica Skytrax ed operante in oltre 90 paesi con un network di più di 200 destinazioni, contribuirà alla promozione del turismo incoming della città di Bologna con un sostegno pari al valore di 1 milione di euro.

Dall'attivazione, nel 2010, del volo diretto Bologna-Istanbul, infatti, la rotta da/per la Turchia ha registrato ritmi di crescita molto interessanti, che hanno spinto il vettore a raddoppiare il numero di frequenze, con l'obiettivo di fare di Istanbul la porta dell'Emilia-Romagna per l'Oriente.

Ora, dall'incontro tra Turkish Airlines e Comune di Bologna, con la collaborazione dell'Aeroporto di Bologna, nasce "Esplora Bologna": una partnership strategica per favorire l'accoglienza turistica in città dei passeggeri in arrivo dalla Turchia e dal resto del mondo, con ulteriori sviluppi nei paesi emergenti dell'Asia e del Medio Oriente.

Il progetto di promozione, che si caratterizza per la scelta di puntare con decisione sull'uso dei social media e per l'aspetto innovativo, si compone di tre azioni (Social Media Free Trip Educational Trip "Explore Bologna", Unesco Creative Cities Network) rivolte ora al mercato turco e, in futuro, a quello più ampio di destinazioni di Turkish Airlines.

■ **Innovazione**  
**Un'app gratuita  
 per gli acquisti  
 verdi**

**F**are acquisti più rispettosi dell'ambiente con una app disponibile gratuitamente (nelle versioni iOS e Android nei rispettivi store) o dal sito [www.mappedelconsumo.it](http://www.mappedelconsumo.it). L'iniziativa della Regione Emilia-Romagna, sviluppata in collaborazione con Ervet, aiuta il consumatore a orientarsi negli acquisti verdi. Il servizio online individua iniziative di consumo sostenibile e luoghi dove comprare in Emilia-Romagna prodotti "ecologici", fornendo indirizzo, numeri di telefono, orari di apertura, tipologia di prodotto.

Sono oltre 1.600 gli indirizzi presenti in "mappe del consumo": dalla ristorazione a filiera corta, ai distributori di latte fresco, dai Gas (Gruppo di Acquisto Solidale) alla vendita diretta e ai mercati del contadino. Il sito aiuta anche a conoscere i principali marchi ambientali, cioè le certificazioni volontarie da parte di aziende e organizzazioni pubbliche e private, che garantiscono sulle caratteristiche di sostenibilità dei propri prodotti o processi.

■ **PACKAGING**  
**USA, COESIA**  
**CONQUISTA**  
**OYSTAR**



Salto dimensionale per la bolognese Coesia (macchine per il confezionamento specializzate per l'health & beauty e l'alimentare, il tabacco e l'aerospaziale) che ha acquistato il 100% della Oystar North America, del gruppo Oystar, 160 milioni di euro di fatturato, 550 addetti nei due stabilimenti americani, 70 brevetti internazionali, leader sul mercato nordamericano nel packaging alimentare e

di beni di consumo. Coesia è cresciuta nell'ultimo triennio del 50%, tra sviluppo organico e per linee esterne e si prepara a toccare i 1.200 milioni di fatturato (98% all'estero) attraverso un network di 12 società, 60 unità operative in 27 Paesi e 5 mila dipendenti. Con 2.400 brevetti depositati, Coesia che ogni anno investe in media il 6% dei ricavi in R&S e ha un team dedicato di 500 tra designer e tecnici è il terzo gruppo in Italia per innovazione.

■ **BIOMEDICALE**  
**A BAXTER**  
**LA GAMBRO**  
**DASCO**

Il gruppo statunitense Baxter, colosso biomedicale dell'Illinois, per 4 miliardi di dollari ha acquisito Gambro, multinazionale svedese del medicale con due impianti in Italia, a Sondrio e Medolla. Gambro aveva annunciato di voler ricostruire entro la fine del 2013 lo stabilimento emiliano, gravemente danneggiato dal terremoto; il progetto - che dovrà essere confermato dal nuovo

acquirente - prevede la realizzazione di un nuovo insediamento costituito da due stabilimenti produttivi, un edificio destinato a laboratori per ricerca e sviluppo e altre costruzioni per le funzioni amministrative e di supporto. Baxter International è uno dei principali attori internazionali nei settori biomedicale e bioscienze, con un fatturato di 13,9 miliardi di dollari, e 48.500 addetti. Dal 1969 è presente in Italia dove dispone di quattro stabilimenti (Grosseto, Pisa, Rieti e Sesto Fiorentino). Con l'operazione, Baxter ingloba la più

grande realtà biomedicale del mirandolese (7000 operatori) e acquisisce un'importante fetta di mercato all'interno dei trattamenti renali.



di Giuseppe Sangiorgi

Rapporto economia di Unioncamere e Regione Emilia-Romagna: si aggrava lo scenario

# Tra sisma e recessione il 2012 fa meno 2,6%

**U**n anno particolarmente difficile, all'insegna della recessione e del terremoto che è andato a colpire un'area ad altissima densità di imprese. I numeri che misurano l'andamento del sistema produttivo emiliano-romagnolo nel 2012 sono quasi tutti di segno negativo: calo reale del Pil del 2,6 per cento, leggermente superiore a quanto previsto in Italia (-2,4 per cento), per le conseguenze del sisma ma anche domanda interna in sensibile diminuzione (-3,7 per cento), a causa dei concomitanti cali dei consumi delle famiglie (-3,3 per cento) e, soprattutto, degli investimenti (-7,5

per cento). È la fotografia scattata dal Rapporto sull'economia regionale 2012, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia-Romagna.

Un anno nero in cui hanno fatto da filo conduttore anche le avversità naturali, dal sisma, alla siccità ed ancor prima le nevicate record, andate ad incidere ulteriormente in negativo su una situazione economica complicata. Necessario un cambio di rotta.

Pesante la flessione a consuntivo, ma con intensità diversa tra i settori. "Benino" l'export

Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive, alla presentazione del Rapporto 2012. Sotto, Carlo Alberto Roncarati, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna



“Occorre innanzi tutto – sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - una nuova politica industriale: il carattere strutturale, profondo, di questa crisi, richiede qualcosa di più e di diverso da uno spostamento dell'asse della politica economica e cioè una diversa considerazione dello sviluppo e una diversa idea del modello di sviluppo. Si chiude un anno difficile, ma che evidenzia anche, che il sistema produttivo emiliano romagnolo, con l'export, è ancora tonico. Per uscire dal tunnel sosterremo con forza sapere, ricerca, innovazione valorizzando prodotti, produzioni e lavoro che guardano il made in Italy, il settore green e l'high tech”.

Se il 2012 è un anno di arretramento, le prospettive sono di segno negativo anche per il 2013 con ripercussioni su occupazione, tenuta delle imprese, ricchezza delle famiglie, sistema di welfare. Solo nel 2014 si può ipotizzare una moderata ripresa.

“Il 2012 sarà ricordato – aggiunge il presidente Unioncamere Emilia-Romagna Carlo Alberto Roncarati -

come un anno di recessione per l'economia della nostra regione, stretta tra la crisi internazionale e il terremoto. Quanto è accaduto in risposta ai drammatici eventi sismici ci ha insegnato però che è possibile rialzarsi, ritrovando la coesione e la solidarietà come valori fondanti. Insieme è quindi la parola chiave per affrontare il futuro e a cogliere la ripresa quando arriverà. Come istituzioni dobbiamo rigenerare l'entusiasmo impegnandoci in uno sforzo comune per accompagnare le imprese sotto vari profili: dall'accesso al credito con i confidi, alla semplificazione amministrativa, all'internazionalizzazione, all'innovazione, a favorire la nascita di reti di imprese per creare la massa critica giusta per affrontare il mercato”.

A novembre 2012, la consistenza delle imprese attive è diminuita tendenzialmente dell'1,1 per cento, consolidando la fase negativa in atto da inizio anno. Perdono terreno le società di persone (-1,2 per cento) e le ditte individuali (-1,8 per cento), mentre si rafforzano le società di capitale (+0,7 per cento) e le 'altre





società' (+3,0 per cento).

Il comparto manifatturiero è entrato in una spirale recessiva: per l'industria in senso stretto nei primi nove mesi male produzione (-4,0 per cento), fatturato (-3,8 per cento) e ordini (-4,3 per cento).

Il settore delle costruzioni in difficoltà da oltre quattro anni, ancora non ne vede l'uscita: il volume d'affari ha subito una diminuzione del 2,2 per cento, mentre la produzione ha visto nettamente prevalere le imprese che hanno dichiarato cali. Le difficoltà maggiori hanno riguardato le imprese più strutturate, più colpite dalla frenata delle opere pubbliche.

Il commercio al dettaglio ha registrato flessioni nelle vendite come mai avvenuto negli ultimi dieci anni, in correlazione con un andamento assai depresso dei consumi e dei redditi. Le situazioni più critiche sono state registrate nella piccola e media distribuzione (rispettivamente - 7,3 e - 6,6 per cento). La grande distribuzione ha evidenziato una relativa maggiore tenuta (-1,5 per cento).

L'agricoltura, a sua volta, a causa della siccità estiva accusa una perdita importante, che la ripresa dei prezzi alla produzione non riuscirà quasi certamente a colmare e stenta a mantenere livelli di redditività soddisfacenti.

L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: secondo i dati Istat, nei primi nove mesi del 2012 l'export è ammontato a circa 37 miliardi di euro, superando del 3,6 per cento l'importo dell'analogo periodo del 2011.

La crescita dell'export tuttavia è meno elevata rispetto agli andamenti del 2011, ed anzi, è in calo negli ultimi mesi del 2012 a causa degli effetti del rallentamento degli scambi mondiali. Infatti, considerando il solo terzo trimestre 2012, le esportazioni emiliano-romagnole sono risultate pari ad un modesto +0,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011, dato che risente sia del peggioramento della congiuntura internazionale, sia degli effetti dello sciame sismico.

La variazione percentuale delle esportazioni delle province più colpite nei primi nove mesi del 2012 passa da +16,7 per cento del primo trimestre, a -3,8 del secondo e -4,9 per Ferrara

e da +6,9 per cento a +1,1 e +0,7 per Modena. Le conseguenze del sisma sono evidenti per le esportazioni provinciali di alcuni dei settori maggiormente presenti nelle aree interessate. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nei primi nove mesi si registra una tenuta dell'occupazione (+0,1 per cento). Il calo delle attività industriali in senso stretto (-2,7 per cento) è stato compensato dai miglioramenti degli altri rami di attività. Meglio le donne (+1,3 per cento) rispetto agli uomini (-0,8 per cento). A sostenere l'occupazione ha provveduto anche il largo impiego degli ammortizzatori sociali. Causa recessione e inattività imposta dal sisma, nei primi dieci mesi la cassa integrazione guadagni ha autorizzato circa 73 milioni e 390 mila ore, superando dell'11,4 per cento il quantitativo di un anno prima. E' inoltre aumentato, tra gennaio e settembre, il ricorso alla mobilità (+6,0 per cento) oltre alle domande di disoccupazione (+40,6 per cento).

Note negative per la disoccupazione, il cui tasso è previsto al valore record del 7,0 per cento, con la prospettiva di salire al 7,9 per cento nel 2013. La crescita delle persone in cerca di lavoro, arrivate a circa 142.000, è dipesa dall'entrata nel mercato del lavoro di molti inattivi, cioè studenti, casalinghe e pensionati.

Quello d'Emilia sarà ricordato anche come il primo 'terremoto industriale'.

Dove la densità delle imprese e delle industrie presenti nell'area del cratere è altissima. Qui si produce circa il 2 per cento del Pil nazionale ed è evidente che i danni alle strutture e il blocco produttivo di quell'area (33 Comuni nel cratere, 54 Comuni quelli individuati dal Decreto Legge) complessivamente abbia inciso gravemente non solo sul Pil della regione, ma dell'intera economia nazionale. I dati ufficiali parlano di danni complessivi per l'Emilia Romagna di circa 12 miliardi di euro. Al momento sono state stanziati risorse complessive per oltre 9 miliardi di euro, di cui 6 di contributi a fondo perduto della Cassa Depositi e Prestiti per la ricostruzione, che potranno rimettere in moto l'economia.

I segnali di una inversione di tendenza e di ripresa economica a livello internazionale dovrebbero iniziare a vedersi a partire dalla seconda metà del 2013 ed in Emilia-Romagna a fare da leva per ripartire potranno essere gli interventi per la ricostruzione post terremoto.

Per il 2013, il Pil dell'Emilia-Romagna dovrebbe quindi registrare, rispetto al -2,6% del 2012, una crescita pari a zero mentre il dato che ci si aspetta per il Paese è ancora negativo (-1,6%). Ad alimentare l'inversione di tendenza, sarà anche la ripresa dell'export, attesa proprio per il secondo semestre dell'anno, che acquisterà maggiore consistenza ●





di Natascia Ronchetti

Le proposte di Confindustria Emilia-Romagna per la ripresa dell'economia

## Le mosse strategiche per tornare a investire

**U**n patto per gli investimenti per la ripresa dell'economia. La proposta arriva da Confindustria Emilia Romagna, in occasione del quarantennale dell'associazione degli industriali della regione. A lanciarla da Parma, nelle scorse settimane, è stato il presidente Maurizio Marchesini. "La

nostra proposta - dice Marchesini - parte da due chiari e precisi presupposti. Il primo è che via sia un programma di investimenti da parte dell'azienda o di una rete o gruppo di imprese incentrato sugli aspetti produttivi, sull'innovazione e la ricer-

ca, sull'internazionalizzazione, con l'obiettivo di spingere un incremento dell'occupazione.

Il secondo presupposto è che il Governo assuma una partnership in questi progetti con l'adesione preventiva e l'impegno a condividerne il ritorno in termini di sgravio fiscale su un parametro che potrebbe essere l'imponibile addizionale derivato

dal valore aggiunto dell'investimento". Una proposta forte, insomma, che fa leva sugli incentivi fiscali per sostenere gli investimenti delle imprese in una regione che, nonostante la difficile fase per l'economia dell'intero Paese, non si arrende e continua a guardare avanti. Una dimostrazione arriva dall'indagine realizzata dalla stessa Confindustria, insieme a gruppo Intesa Sanpaolo, Banca Monte Parma, Carisbo e Cariromagna, sulle scelte di investimento delle aziende industriali. La ricerca ha coinvolto oltre 700 imprese del settore manifatturiero, per un totale di 60mila addetti circa e un fatturato complessivo che si aggira intorno ai 17 miliardi di euro. Ed è stata integrata da un focus di approfondimento dedicato all'occupazione giovanile, per verificare il comportamento delle imprese rispetto all'inserimento dei giovani negli organici aziendali. Ebbene, le imprese della regione non rinunciano a investire nemmeno a fronte della crisi economica e della stagnazione del mercato domestico. Nel 2011 l'85% degli imprenditori inter-

vistati ha infatti realizzato investimenti, in particolare modo nell'Ict, nella formazione del personale, nelle linee di produzione, nella ricerca e sviluppo. In particolare l'investimento sulle risorse umane (41,5%) si sta imponendo anno dopo anno come uno dei campi nei quali gli industriali concentrano maggiormente gli sforzi. Scelta che si lega alla volontà di mantenere alta la capacità competitiva attraverso gli investimenti in ricerca e sviluppo, chiave di volta per l'innovazione necessaria a crescere sui mercati internazionali. Ma un aspetto importante è legato agli investimenti realizzati nel 2012.

Certo, c'è stato un rallentamento, di fronte alle incognite di un contesto economico incerto e difficile ma anche fortemente provato dal terremoto che in maggio ha colpito l'Emilia. Eppure ben oltre l'80% delle imprese industriali ha continuato a investire, puntando ancora una volta sulla formazione, al primo posto con quasi il 46%, seguita da Ict e ricerca e sviluppo. A frenare le imprese oltre alle incertezze sulla domanda c'è la difficoltà di accesso

Sotto la lente, oltre 700 aziende del manifatturiero: "Il Governo punti sulla leva fiscale"



## IL PUNTO

### Le priorità secondo gli industriali emiliano-romagnoli **Primo obiettivo, arginare la disoccupazione giovanile**

al credito (un ostacolo per quasi il 40% delle aziende) e una burocrazia che, nonostante gli sforzi fatti dalla Regione per alleggerirne il peso, continua a d essere considerata una nemica dello sviluppo delle imprese. Quanto all'investimento sui giovani, il sistema produttivo conferma la volontà di puntare sulle nuove generazioni. Oltre il 60% delle aziende negli ultimi due anni ha inserito under 30 nell'organico. Tra le modalità di assunzione prevalgono il contratto a tempo determinato, seguito da quello indeterminato e dal contratto di apprendistato. Mentre la gran parte delle nuove assunzioni ha riguardato l'area della produzione, seguita dal settore amministrazione e marketing. Quasi un giovane su cinque è stato inserito nell'area dedicata alla ricerca e sviluppo, a conferma dell'importanza strategica che gli industriali danno all'innovazione del prodotto e dei processi produttivi. I profili inseriti, infine, sono altamente qualificati. In un caso su quattro, infatti, i giovani inseriti hanno una laurea o un titolo post laurea.

Da parte del sistema industriale, nonostante le forti incertezze di uno scenario economico ancora difficile, c'è dunque determinazione a uscire dalla crisi. Gli industriali però chiedono sostegno, prevalentemente attraverso la leva fiscale. Il patto per gli investimenti proposto da Confindustria, "non implica alcun onere preventivo a carico del bilancio dello Stato, ma si basa su una innovazione alla legge di contabilità che consenta, mano a mano che i progetti di investimento vengono realizzati, di controbilanciare le minori entrate con il prevedibile maggior gettito aggiuntivo generato dal ritorno dell'investimento".

Un meccanismo che secondo gli industriali ricalca analoghi interventi già sperimentati con successo in altri Paesi europei per attrarre investimenti dall'estero. E sul quale Confindustria cerca una sponda istituzionale anche nella Regione. All'ente di viale Aldo Moro, in particolare, è stato chiesto di garantire certezza delle regole e percorsi autorizzativi rapidi e snelli. "I lavoratori - prosegue Marchesini - dovranno partecipare attraverso forme di

**C**ontrazione dei livelli occupazionali, redditi in calo, segnali di disagio che rischiano di far esplodere un vero e proprio conflitto sociale. Gli industriali emiliano romagnoli elencano le loro preoccupazioni, di fronte alla pesante recessione che sta tenendo in ostaggio il Paese. Ma il problema che mettono al primo posto è quello della disoccupazione giovanile. Con una impennata che, dicono dai vertici di Confindustria, "un Paese avanzato e moderno, un Paese che guarda al futuro, non può assolutamente permettersi". Per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, secondo gli industriali si potrebbero immaginare nuove forme contrattuali, oltre a quella

dell'apprendistato, che viene comunque considerata molto utile dalle imprese. L'indagine realizzata dai vertici degli industriali ha confermato che le aziende che negli ultimi anni hanno puntato sui giovani sono soddisfatte della scelta fatta. Il reclutamento degli under 30 ha però messo in evidenza ancora una volta, secondo le aziende, le lacune nel patrimonio di conoscenze e competenze delle nuove generazioni. La scuola, insomma, per gli industriali è ancora ben lontana dalle esigenze delle imprese. Questo nonostante i tanti sforzi fatti negli ultimi anni per avvicinare il sistema dell'istruzione e della formazione al mondo produttivo ●

maggior flessibilità contrattuale che consentano di raggiungere il miglior risultato possibile". Certo, i problemi sono tanti e riguardano il sistema Paese nel suo complesso, dal costo dell'energia (il più alto d'Europa) a una burocrazia considerata dalle imprese ancora troppo pesante.

Ma gli imprenditori, assicurano da Confindustria, sono pronti a mettere sul piatto tutte le risorse economiche che hanno a disposizione e ad affrontare anche le criticità storiche del sistema produttivo, a partire dalla sottocapitalizzazione per arrivare ai limiti dimensionali e di governance.

Restano per le imprese problemi da risolvere come la pressione fiscale, considerata eccessiva e capace di soffocare sul nascere la voglia di investire, che pure resta ed è considerata la strada maestra per rilanciare l'economia, insieme all'innovazione. Proprio quest'ultima oggi può contare anche sul Ceer, Confindustria Emilia Romagna Ricerca, che, nata qualche mese fa rappresenta un motore per moltiplicare gli sforzi sullo sviluppo della R&S ●

Maurizio Marchesini,  
presidente di Confindustria  
Emilia-Romagna



di Augusto Zanotti

La Regione approva 48 progetti che porteranno a 80 milioni di investimenti

## Innovazione & Ricerca In campo 32 milioni

**“Sostenere i più bravi e farli diventare bravissimi”**: questa, secondo il professor Romano Prodi – intervenuto a Bologna alcuni mesi fa durante gli incontri propedeutici al nuovo Programma regionale Attività produttive – l’unica ricetta per sostenere la crescita, l’occupazione, i consumi. E va proprio in questa direzione l’ultima “mossa” della Regione Emilia-Romagna, che chiude il 2012 annunciando l’approvazione di 48 progetti – per 31,6 milioni di euro di contributo – di ricerca industriale, presentati da altrettante imprese leader della manifattura

Prevista la creazione di 1.500 nuovi posti di lavoro. Riparte il bando Por Fesr “innovazione-reti”

regionale in tutte le principali filiere industriali, dalla meccanica al biomedicale, dall’automotive all’agroa-



limentare, fino all’Ict. I 48 progetti – che si inseriscono nell’ambito di programmi di investi-

mento, espansione produttiva e incremento occupazionale già avviati da parte delle imprese – prevedono nell’arco di tre anni un aumento complessivo dell’occupazione pari a circa 1.500 unità, di cui 300 giovani laureati. “Si tratta – sottolinea l’assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli – di un intervento straordinario che la Regione ha messo in campo nei mesi scorsi per sostenere quelle imprese che stanno affrontando la crisi impegnandosi in percorsi di diversificazione del prodotto, di specializzazione, di rafforzamento strutturale, di ampliamento produttivo e occupazionale, di penetrazione di nuovi mercati”. Obiettivi perseguiti “potenziando le attività di ricerca e sviluppo, sostenendo l’occupazione stabile, puntando sulla green economy”. Significativa è la presenza di progetti finanziati – che attiveranno investimenti, nella sola ricerca, per complessivi 80 milioni di euro – nelle aree colpite dal sisma. Sono 12, qui, le imprese ad avere ottenuto il finan-

### LA SCHEDA

#### Ecco i 48 progetti divisi per provincia I protagonisti

##### Provincia di Bologna

Quindici progetti: Automobili Lamborghini, Datalogic Automation, Alstom Ferroviaria, SAMO (Società Azionaria Materiale Ospedaliero), Renner Italia, Marzocchi Pompe, Ali Group, Tazzari GL, Solair, Unimatica, Ilpa, Shell Casting, Laboratori Guglielmo Marconi, Bierribi Italia, Moto Morini.

##### Provincia di Piacenza

Tre progetti: Datamars Italia, Italtherm, Ft System.

##### Provincia di Parma

Due progetti: Barilla G. e R. Fratelli, Storci.

##### Provincia di Reggio Emilia

Sei progetti: Comer Industries, Lombardini, Comet, Elettroc80; Selecta, Bema.

##### Provincia di Modena

Quindici progetti: Bellco, Tellure Rota, CNH Italia, Gambio Dasco, Braun Avitum Italy, Florim Ceramiche, Gruppo Fabbri Vignola, Sorin Group, Haemotronic, Infomobility, Worgas Bruciatori, Graf Synergy, Centro Alesatura, Crp Meccanica, Reflex.

##### Provincia di Ferrara

Due progetti: Trw Automotive Italia, VM Motori.

##### Provincia di Ravenna

Quattro progetti: Diemme Filtration, Curti Costruzioni Meccaniche, Vulcaflex, Diemme Soil Washing.

##### Provincia di Rimini

Un progetto: Scm Group ●

ziamento regionale, tra cui tutte le più importanti realtà produttive del settore biomedicale, per una quota di contributo che supera gli 8 milioni di euro a fronte di quasi 23 milioni di investimenti complessivi. “Un mix vincente per affrontare la competizione e accrescere la specializzazione produttiva del sistema regionale”, osserva ancora Muzzarelli, che si interseca ad altri interventi in quota Por Fesr, che ricevono nuova

linfa a livello di risorse, come il bando innovazione-reti, o saranno attivati nelle prossime settimane, come il bando Asse 2 per il sostegno agli investimenti nell’area del “cratere”.

Sul primo fronte, spiega il titolare delle Attività produttive, le imprese finanziabili passano da 400 a 600, grazie ai 15 milioni di euro che si aggiungono ai precedenti 30 milioni già stanziati. Sul secondo, è invece ai

nastri di partenza (vedi box, NdR) il bando che – dopo gli interventi mirati al sostegno alla localizzazione produttiva e alla realizzazione di aree temporanee – si propone di creare le condizioni per una vera e propria “espansione produttiva” tale da creare le condizioni per il rilancio di tutto il territorio. “Non solo le grandi imprese – rileva Muzzarelli – ma anche quelle pmi che spesso sviluppano intere parti

## LA STRATEGIA

Pronto il nuovo bando per il sostegno alla riqualificazione e l’espansione produttiva delle imprese nell’area del “cratere”. Risorse per 15 milioni, domande dal 18 febbraio

### Sostegno agli investimenti nell’area del sisma

**O**biiettivo di fondo, rendere l’area colpita dal sisma di maggio un territorio attraente nel quale investire, lavorare e vivere. Lo strumento, un nuovo bando per il sostegno agli investimenti delle imprese nell’area del cratere, che mette in campo un plafond di 15 milioni di euro di fondi europei. La misura, attivata sull’Asse 2 del Programma Fesr (Sviluppo innovativo delle imprese) sostiene la riqualificazione e l’espansione della capacità produttiva delle piccole e medie imprese, sostenendo gli investimenti e i processi di innovazione tecnologica e organizzativa.

Con il provvedimento, la Regione Emilia-Romagna punta così a sostenere la ripresa e lo sviluppo del tessuto produttivo delle aree colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012: “Abbiamo investito su un bando che dà contributi alle imprese che non si arrendono e rilanciano. Vogliamo garantire – ha sottolineato l’assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli – elevati livelli di competitività e innovazione per le imprese dell’area colpite dal terremoto. Il lavoro è la priorità assoluta. Per questo gli interventi che finanzieremo dovranno favorire anche ricadute positive sull’occupazione delle imprese in termini di posti di lavoro durevoli e di qualità”.

Tra gli investimenti finanziabili, le spese per ampliamenti della capacità produttiva, nuove localizzazioni produttive, riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione e alla commercializzazione; quindi, innovazio-

ne e ammodernamento tecnologico dei prodotti o processi produttivi, compresi interventi per l’efficientamento energetico o ambientale. Le spese ammissibili possono ricomprendere l’acquisto di beni strumentali per l’attività – comprese le spese per l’installazione – l’acquisto di immobili, le spese per riqualificazione, l’ampliamento o la realizzazione di nuovi stabilimenti produttivi; tra le spese ammesse anche l’acquisto di hardware, software e licenze per brevetti, strettamente connessi alla realizzazione del progetto, le consulenze esterne specialistiche e gli arredi, qualora funzionali all’attività d’impresa.

L’agevolazione prevista dal bando consiste in un contributo in conto capitale, fino ad una misura massima corrispondente al 45% della spesa ritenuta ammissibile. Saranno esclusi i progetti con spesa ammissibile inferiore a 40mila euro; il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare l’importo di 200mila euro per progetto. Possono usufruire del contributo le piccole e medie imprese, con sede legale e/o unità locale nei Comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia interessati dagli eventi sismici. Le richieste di contributo dovranno essere effettuate – esclusivamente per via telematica e tramite la specifica applicazione web che sarà resa disponibile sui siti regionali – tra il 18 febbraio 2013 e il 17 maggio 2013. Ciascuna impresa potrà presentare domanda di contributo per un solo progetto. Gli interventi agevolati dovranno concludersi



entro 15 mesi dalla data di concessione del contributo ed entro il mese successivo dovrà essere presentata alla Regione la documentazione di rendicontazione finale.

È intanto stata predisposta un’ulteriore “sessione” utile per presentare domanda nell’ambito del precedente bando per il sostegno alla localizzazione produttiva per le imprese (attivato sull’Asse 4 del Programma Fesr, domande dal 10 gennaio al 12 febbraio 2013). Le prime due “finestre” – attivate tra agosto e ottobre 2012 – avevano visto l’ammissione di 776 progetti, per 9,2 milioni di euro di contributo complessivo ●





## IL BANDO

### Fondi europei per la competitività del grande schermo

# Proiezioni cinematografiche, meglio se "digitali"

**N**el cuore di cinefili e spettatori, ma non più competitiva dal punto di vista economico, la "pellicola" trova nuova linfa vitale grazie al Programma Fesr. Ai nastri di partenza il nuovo bando Asse 2 – Sviluppo innovativo delle imprese – destinato a favorire processi di conversione alla tecnologia elettronica digitale delle imprese del terziario che esercitano attività di proiezione cinematografica.

La misura intende supportare gli investimenti delle aziende finalizzati all'acquisizione di know how tecnologico, permettendo loro un salto di qualità funzionale alla competitività. Destinatari del bando sono le piccole e

medie imprese – compresi consorzi, società consortili e società cooperative – che esercitano l'attività di proiezione cinematografica. Già approvato con delibera di Giunta regionale n. 1574/2012, il bando è stato modificato dalla successiva delibera 1854 del 3 dicembre 2012, che – per stare alle principali novità – ammette a contributo anche gli interventi effettuati nelle sale cinematografiche all'aperto caratterizzate da un'attività stabile.

Le domande possono essere presentate dal 2 gennaio 2013 alle ore 16 del 28 febbraio 2013 esclusivamente tramite PEC e complete di tutti gli allegati indicati dal bando ●

del processo anche a livello di R&S, un concetto di 'sistema' che va oltre quello di semplice subfornitura". Sullo sfondo, i dati preoccupanti sulla disoccupazione regionale, che dal 5,4% di dicembre 2011 si avvia al 5,8%, che a consuntivo potrebbe diventare un 6 tondo. "Il lavoro – sottolinea il titolare delle Attività produttive – deve diventare la priorità assoluta di qualsiasi politica. I 48 progetti sono una fotografia fedele di un pezzo di sistema produttivo emiliano-romagnolo che si sta attrezzando per guardare oltre, accettando la sfida della competizione globale, investendo in ricerca, sostenendo e valorizzando il lavoro stabile e qualificato, credendo nella green economy. Ed è un segnale chiaro del sostegno che la Pubblica amministrazione deve offrire a quelle imprese che creano lavoro e operano per la crescita sostenibile" ●

 POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2007-2013



## RISORSE IN RETE

### PER TUTTI COLORO CHE CREDONO NELLA FORZA DELLE IDEE

Costruire insieme il futuro è un'impresa in cui crediamo e la sosteniamo con impegno, azioni e finanziamenti. In Emilia-Romagna, i fondi messi in campo dal Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, hanno contribuito ad avviare 1250 progetti per le imprese, 29 aree ecologicamente attrezzate, 38 progetti ambientali e culturali. Oltre a ciò, nei laboratori dei tecnopoli regionali hanno già trovato impiego 1600 ricercatori, di cui 560 giovani. Il Por-Fesr è una risorsa al servizio di tutta la società, un'opportunità in più per valorizzare le nostre energie, sviluppare le giovani potenzialità, aprire nuove strade a tutti coloro che credono nella forza delle idee.

#### INFORMAZIONI, DOCUMENTAZIONE, SERVIZI:

Sito | [fesr.regione.emilia-romagna.it](http://fesr.regione.emilia-romagna.it) | URP Regione Emilia-Romagna | 800.662200 Sportello per le imprese | 051.5276323 - 051.5276322



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO



Approvati progetti "Made in Emilia-Romagna" per 6 degli 8 cluster tecnologici nazionali

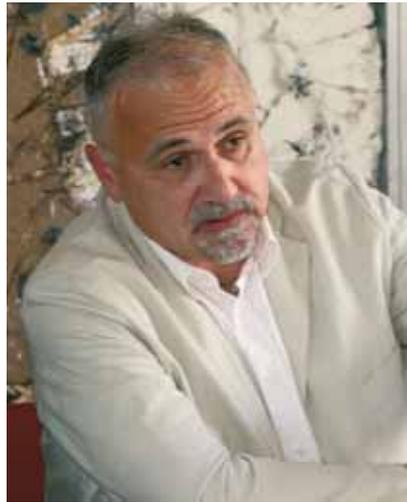
# Regione protagonista nei "cluster tecnologici"

di Marco Casamenti

**O**ttimo risultato dell'Emilia-Romagna nel bando "Cluster tecnologici nazionali". Le imprese, le università e i centri di ricerca della regione sono stati selezionati per i progetti di ricerca di sei degli otto settori in totale individuati nell'ambito del bando del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e su cui verranno convogliati finanziamenti per 368 milioni di euro, 63 come contributi alla spesa e 305 come credito agevolato. La presenza all'interno dei cluster nei prossimi anni porterà alla ricerca dell'Emilia-Romagna finanziamenti per oltre 40 milioni di euro.

La nuova fabbrica intelligente, le tecnologie per le smart communities, la chimica verde, la sicurezza nelle produzioni alimentari, la medicina rigenerativa e le terapie avanzate, la mobilità sostenibile: questi alcuni dei filoni di ricerca sui quali hanno deciso di investire imprese e centri della Regione Emilia-Romagna.

"Un successo soprattutto per la risposta positiva delle nostre imprese che hanno dimostrato di credere nell'innovazione lavorando in rete e investendo risorse proprie", ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli. Un percorso vincente, ha osservato, dal canto suo, l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro, Patrizio Bianchi, "che testimonia quanto sia importante saper coniugare politiche per l'innovazione e per la competitività con la forte dinamicità delle imprese più innovatrici del nostro territorio". L'obiettivo è stato raggiunto anche grazie alla Rete alta tecnologia, coordinata da Aster e che fa perno sul sistema dei tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, finanziati dal Por Fesr. È stata la Rete, infatti, a dare un con-



tributo determinante in questi anni per diffondere la cultura dell'innovazione lavorando a stretto contatto con le imprese e preparandole alle sfide lanciate dall'Unione europea, in particolare dal nuovo programma di finanziamenti alla ricerca Horizon

2020, che vale 80 miliardi di euro.

"I cluster nazionali - spiega Paolo Bonaretti, direttore generale del Consorzio Aster, che rappresenta la Regione Emilia-Romagna negli organi di coordinamento dei diversi cluster - rappresentano una delle azioni principali realizzate in Italia negli ultimi anni per sostenere l'innovazione e costituiranno la struttura portante per competere sui programmi internazionali di ricerca. È fondamentale dunque che l'Emilia-Romagna, grazie alla crescita registrata in questi anni sia delle competenze della Rete alta tecnologia sia della sua capacità di lavorare con le imprese, abbia saputo ritagliarsi un ruolo di primo piano, ponendo le basi di un ulteriore rilancio" ●

Paolo Bonaretti, direttore generale del Consorzio Aster

La misura porterà alle imprese e ai centri di ricerca regionali finanziamenti per oltre 40 milioni

## LA SCHEDA

### La "top 6" del Miur

**T**ra tutte le proposte presentate, quella che ha ottenuto il migliore punteggio da parte degli esperti internazionali nominati dal Miur è "Fabbrica intelligente": il progetto vede una presenza massiccia di imprese e soggetti di ricerca regionali, tanto che nella nostra regione si effettuerà il 30% delle attività previste a livello nazionale. Due, in particolare, i progetti Made in Emilia-Romagna: "manufacturing adattativo" e "tecniche di produzione ad alte prestazioni". Nel cluster dedicato alle "Tecnologie per le smart communities", l'Emilia-Romagna ha promosso un progetto per il rinnovamento del sistema dell'istruzione e partecipa attraverso imprese ed enti di ricerca agli altri tre progetti su turismo e musei "smart", mobi-

lità, edifici intelligenti ed ecosostenibili. Nel cluster "Scienze della vita" l'obiettivo è invece la realizzazione di un'infrastruttura di ricerca multiregionale per lo sviluppo delle terapie avanzate finalizzate alla rigenerazione di organi e tessuti, che coinvolge le cell factory dell'Università di Modena e Reggio e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, con la collaborazione dell'Alma Mater. Infine "Chimica verde" - promozione della "biobased economy", con meno emissioni di CO2 e ricerca di nuovi materiali derivanti da bioraffinerie di terza generazione - "Mobilità", con progetti di mobilità sostenibile su gomma, e "Agrifood", azioni all'avanguardia nel campo di nutrizione, salute e sicurezza alimentare ●

di Nataschia Ronchetti

Dalla normativa una cornice di riferimento per accelerare interventi e procedure

# Via libera alla legge sulla ricostruzione

**Q**uattordici emendamenti proposti dalla Giunta che hanno aperto anche un varco al rilascio dei permessi di costruzione in deroga fino alla fine del 2015. Poi l'approvazione – praticamente all'unanimità, con la sola astensione del Movimento 5 Stelle – e un lungo applauso con il quale l'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ha dato il via libera alla attesissima legge sulla ricostruzione. Dopo il dramma del terremoto, la normativa, insieme alle ordinanze commissariali, disegna la cornice dentro la quale l'Emilia dovrà ricostruire abitazioni, capannoni, stabilimenti,

municipi distrutti dal devastante sisma del 20 e 29 maggio. “Un altro significativo passo avanti nella difficile opera di ricostruzione – ha commentato il presidente della Regione Vasco Errani - questa normativa è il frutto di un lavoro di tutti, perseguito con intensità per giungere a una legge equilibrata che risponda alle esigenze che si stanno manifestando nei territori colpiti. Sappiamo che permangono delle fragilità sociali ma il nostro impegno, ribadito anche dall'Assemblea legislativa, è di non lasciare indietro nessuno, a partire dalle persone più in difficoltà”. La legge, come osserva a sua volta l'assessore all'Urbanistica Alfredo Peri, “ha l'obiettivo di fornire alle comunità locali, ai sindaci, ai cittadini e alle imprese uno strumento utile a risolvere i problemi in questa fase della ricostruzione.

È una legge che ha l'ambizione di guardare alla ricostruzione delle stesse comunità, dei centri storici, delle zone produttive e di quelle rurali, sapendo che dovrà essere prodotto un miglioramento delle condizioni di

vita e di sicurezza dei territori urbanizzati e delle infrastrutture, aiutando i cittadini e le imprese anche con procedure amministrative semplificate e accelerate, per riprogettare il proprio futuro in tempi veloci ma anche con qualità di risultato”. Il testo finale uscito dall'Assemblea ha accolto le richieste delle imprese e di Confindustria che avevano sollecitato il ricorso ai permessi in deroga per accelerare gli interventi e permettere al sistema produttivo di ripartire con la massima velocità. Tutte le aziende, escluse quelle agricole, collocate nei 54 comuni emiliani delle aree terremotate (quelli del cratere sono 12) individuati dalla legislazione nazionale fino al 31 dicembre del 2015 avranno la possibilità di far leva sul rilascio dei permessi in deroga per ricostruire o ripristinare capannoni industriali o artigianali. Una possibilità accolta con favore dal sistema produttivo. La

legge regola, con procedure semplificate, la ricostruzione nei centri urbani e nelle aree rurali, oltre che in quelle produttive, prestando particolare attenzione al tema del miglioramento sismico ed energetico degli edifici e alla tutela del patrimonio storico e culturale. Si tratta di una disciplina speciale, che tiene in considerazione l'esigenza di ridurre al massimo la burocrazia e gli ietri amministrativi, pensata per realizzare celermente il complesso degli interventi, in particolare per quanto riguarda i centri storici e il territorio produttivo e rurale nelle aree colpite dal sisma. L'intervento normativo, salvaguardando il diritto dei cittadini alla ricostruzione degli immobili distrutti dal sisma, nelle condizioni e nel luogo in cui si trovavano, consentirà di accompagnare gli interventi di riparazione o ricostruzione con il miglioramento delle prestazioni sismiche ed



Il presidente Errani:  
“Una norma equilibrata  
che risponde  
alle esigenze  
dei territori colpiti”

energetiche degli edifici. Per le opere e le infrastrutture pubbliche e per gli immobili pubblici e privati che costituiscono beni culturali la Giunta regionale predisporrà, d'intesa con Errani, commissario delegato alla ricostruzione, un programma specifico di interventi.

Uno degli aspetti più importanti riguarda i centri storici. In base alla legge la ricostruzione dovrà essere, quanto più possibile, indirizzata alla conservazione dei tessuti edilizi esistenti prima del terremoto, con il miglioramento delle loro prestazioni sismiche ed energetiche. Nel caso gli edifici siano completamente crollati (oppure danneggiati in modo gravissimo e dunque recuperabili solo attraverso interventi di demolizione e ricostruzione), la normativa prevede la ridefinizione da parte del Consiglio comunale delle trasformazioni ammissibili. Una novità è costituita dalle Umi, Unità minime di intervento, previste per gli aggregati edilizi da recuperare attraverso una progettazione unitaria degli interventi, con un'unica richiesta di finanziamento e un unico progetto di ricostruzione del complesso edilizio.

I Comuni dovranno individuarle entro 90 giorni, lasso di tempo previsto anche per la presentazione dei

progetti. La legge prevede anche un nuovo strumento urbanistico di natura operativa. E' il cosiddetto Piano della ricostruzione, che dovrà disciplinare in modo coordinato ed omogeneo, tutti gli interventi. Obiettivo: migliorare la funzionalità e la qualità dei servizi urbani e qualificare ulteriormente il patrimonio edilizio, sotto il profilo della sicurezza e dell'efficienza energetica. Il Piano, di cui potranno dotarsi i Comuni entro e non oltre la fine del 2013, potrà stabilire la delocalizzazione degli edifici distrutti o danneggiati che sono collocati in aree inidonee alla edificazione. Tutto con procedure celeri e semplificate.

Per le aree rurali sono previste speciali disposizioni che consentono di ridurre la dispersione insediativa (il cosiddetto sprawl), grazie all'accor-



Vasco Errani,  
presidente  
della Regione  
Emilia-Romagna  
e Commissario  
straordinario  
alla Ricostruzione

pamento degli edifici sparsi che però fanno parte di un'unica azienda agricola. Ci sarà anche la possibilità di modificare la sagoma delle strutture (non sottoposte a tutela) e ridurre la volumetria. Per gli edifici vincolati dalla pianificazione, che siano stati solo danneggiati dal sisma, la legge non ammette trasformazioni che possano comprometterne il valore storico culturale o testimoniale ●

## IL PUNTO

### Saremo più veloci di altri territori, ma ci vorrà almeno fino al 2019 **Sette anni per tornare come prima**

**L**a ricostruzione post terremoto potrebbe richiedere sette anni. A formulare questa ipotesi di lavoro sono Regione e Unioncamere regionale nel rapporto annuale sull'economia del 2012. Gli interventi, complessivamente, dovrebbero essere più veloci rispetto all'esperienza di altri territori, in Italia e all'estero, colpiti da un sisma. Ma non potranno comunque considerarsi definitivamente conclusi fino al 2019. Per la Regione e l'ente camerale a partire dal 2013 scatteranno infatti cinque anni di intensa attività di ricostruzione, con una coda ulteriore di altri due anni.

Questo tipo di previsione implica però l'impegno di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, in una partita nella quale un ruolo centrale lo riveste la ricostruzione dei centri storici distrutti. A partire dal 2013 – quando saranno disponibili i 6 miliardi di contributi a fondo perduto per l'80% dei danni, stanziati dalla legge sulla spending review – le spese legate alla ricostruzione potrebbero contribuire a una dinamica di crescita del Pil regionale. Solo a partire dal 2014 e fino al 2016 le spese dovrebbero però incidere in modo significativo sull'incremento del pro-

dotto interno lordo, con una quota stimata tra il 50 e il 70%.

Anche la perdita di ricchezza, in termini di mancata produzione, non esaurirà i suoi effetti nel breve periodo. Secondo le stime nei 54 comuni emiliani delle aree terremotate, questa perdita ammonta a 3,8 miliardi di euro, pari al 3,1% del totale del valore aggiunto regionale. E secondo lo studio di Regione e Unioncamere la perdita di ricchezza riguarda il 2012 solo per il 40%. Ci saranno infatti ulteriori ricadute nel 2013 (con un'altra quota del 40%) ma anche nel biennio successivo. I costi maggiori delle conseguenze del sisma riguardano i 12 comuni del cratere, dove la perdita di reddito raggiunge il 36,1%.

Oggi per tutti gli interventi di ricostruzione la regione può contare complessivamente su 9 miliardi di euro. "Oggi – spiega l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli – abbiamo la legge sulla ricostruzione e le ordinanze commissariali. Ma per far ripartire l'economia dobbiamo intrecciare con il Piano triennale delle attività produttive e della ricerca industriale per stimolare imprese e lavoro" ●



di Elena Turrini

Inserite nella legge di Stabilità le agevolazioni anche per chi ha subito danni economici

# Un aiuto in più alle imprese in difficoltà

**È** stata una corsa contro il tempo conclusa con un risultato portato a casa al fotofinish prima delle vacanze di Natale: la legge di Stabilità approvata in Parlamento il 21 dicembre contiene i due emendamenti per le zone terremotate fortemente voluti dalla Regione Emilia-Romagna e dalle associazioni di categoria e portati avanti dai parlamentari locali. Gli emendamenti riguardano il riconoscimento di agevolazioni fiscali anche alle imprese che non hanno avuto un danno strutturale economico dal sisma e la rateizzazione dei versamenti contributivi e

fiscali a carico dei lavoratori. Il presidente della Regione e Commissario straordinario Vasco Errani e l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli hanno trattato a lungo con il Governo, inizialmente contrario a

concedere le agevolazioni fiscali alle imprese per il timore che la Commissione Europea aprisse un'indagine per aiuti di Stato, come sta succedendo in Abruzzo.

Nel corso di serrate discussioni a Roma l'assessore Muzzarelli è riuscito a porre le basi per rispondere alle richieste di tante imprese del cratere in forte difficoltà economica. Lo schema di intesa è stato poi condiviso a Bologna nel Tavolo regionale per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva: "Per le imprese con danni significativi dal punto di vista economico si è definito uno schema d'azione che tiene conto del danno economico rilevante, dei cali dei consumi e di problematiche legate agli ammortizzatori sociali per i lavoratori", ha dichiarato Muzzarelli che ha aggiunto: "È stato fatto un ulteriore passo in avanti per dare risposta anche alle aziende che dal terremoto non hanno avuto effetti sulle strutture ma un rilevante danno economico e diretto".

L'impianto è stato tradotto nell'e-

mendamento approvato con la legge di stabilità. Prevede anche, per le imprese che hanno subito un danno economico, la possibilità di chiedere un finanziamento in banca per pagare tributi, contributi e premi riferiti al periodo 20 maggio 2012- 30 giugno 2013, senza incorrere in sanzioni. Il danno economico viene riconosciuto se ci sono almeno due delle quattro condizioni individuate: una diminuzione del volume d'affari nel periodo giugno-novembre 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011 di almeno il 20% rispetto alle variazioni Istat sull'andamento dei vari settori; una riduzione, sempre pari o superiore al 20%, dei costi variabili correlati ai volumi di produzione (materie prime, provvigioni, semilavorati); la riduzione di almeno il 20% dei consumi delle utenze rispetto alla media nazionale; la riduzione del personale o l'utilizzo di cassa integrazione.

Il provvedimento, come scrive l'Agenzia delle Entrate, si applica "ai titolari di reddito di impresa, agli esercenti attività agricole e ai titolari di reddito di lavoro autonomo, che hanno sede operativa ovvero domicilio fiscale, nonché il proprio mercato di riferimento nei comuni del cratere, che possano dimostrare di aver subito un danno economico diretto, causalmente conseguente agli eventi sismici del maggio 2012".

Per quanto riguarda la rateizzazione dei versamenti contributivi e fiscali che devono restituire i lavoratori dopo la sospensione, è stato approvato l'emendamento che limita nel quinto dello stipendio l'intera trattata per Inps, Irpef e Inail. Un provvedimento ancora da definire nel dettaglio, in particolare per quanto riguarda il meccanismo di anticipo dei versamenti che dovrebbe essere a carico delle imprese. Intanto ci sono aziende che hanno preso iniziative spontanee per evitare che i lavorato-

Ottenuta anche la rateizzazione dei versamenti contributivi e fiscali a carico dei lavoratori





ri si trovassero con buste paga di dicembre azzerate per la maxi trattativa. La Chimar Imballaggi di Limidi di Soliera, vicino a Carpi, ad esempio, ha regalato a tutti i dipendenti del cratere - un centinaio circa - una sorta di mensilità aggiuntiva che va a coprire la restituzione dei contributi sospesi all'Inps. "Per l'azienda si tratta di uno sforzo significativo - ha spiegato l'amministratore delegato Marco Arletti - ma riteniamo che il più grande patrimonio di ogni impresa siano gli uomini e le donne che vi lavorano".

E in effetti i dipendenti, insieme agli imprenditori, non si sono mai fermati per riuscire a superare questi mesi di difficoltà. Lo dimostra l'indagine che il Gruppo Giovani di Confindustria Modena ha commissionato all'Ispo (Istituto per gli studi sulla

pubblica opinione) (Vedi box). "Gli imprenditori hanno lavorato assieme ai lavoratori sotto i tendoni - ha sottolineato Elena Salda presidente del Gruppo Giovani di Confindustria commentandone i risultati. "Erano gli stessi lavoratori a chiedere di reagire e andare avanti: questo dimostra quanto il lavoro sia importante, anche più delle case". Vi sono però anche aziende che faticano a tornare in carreggiata: "Sono soprattutto quelle più piccole, gli artigiani, ad essere in difficoltà: questo terremoto si è inserito in una forte crisi economica e dover sostenere le spese per coprire i danni da terremoto è un grosso sforzo", ha ricordato Salda. Attualmente l'Emilia-Romagna, per tutti gli interventi di ricostruzione, può contare complessivamente su circa 9 miliardi di euro. In arrivo, poi,



altri 80 milioni di fondi Inail (riferiti al 2012), per eliminare le carenze strutturali e ottenere così l'agibilità provvisoria. Analogo importo dovrebbe arrivare anche per il 2013, per coprire le spese di adeguamento antisismico. Per le aziende agricole inoltre è prevista la riapertura del bando da 100 milioni, finanziato dal Psr, per attrezzature e scorte ●

Elena Salda, presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Modena

## IL PUNTO

# I risultati dell'indagine Ispo commissionata dai Giovani di Confindustria Modenese, dopo sei mesi capacità produttiva al 90%

**U**na straordinaria capacità di reazione accompagnata da una percezione negativa rispetto all'aiuto dato dal Governo. Così appaiono le imprese modenesi a sei mesi dal terremoto nella fotografia scattata dall'Ispo di Renato Mannheim. L'indagine è stata commissionata dai Giovani di Confindustria Modena in occasione del convegno a cui ha partecipato anche il presidente nazionale Giorgio Squinzi e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà in videoconferenza. Lo studio, presentato dallo stesso Mannheim, ha coinvolto 312 imprese del territorio segnalate da Confindustria, il 42% delle quali ha rilasciato l'intervista, spiegando in che modo si sono tirate su le maniche. Il risultato? Una ripresa velocissima, a giudicare dalla condizione da cui si partiva il 20 e 29 maggio, con i capannoni devastati. Il 68% ha subito danni diretti, che hanno interessato fabbricati, macchinari e altri beni strumentali e merci: di queste aziende quasi tutte hanno subito un danno al capannone, quantificabile in media in oltre 1 milione di euro, mentre i danni strumentali sono di circa 500mila euro e i danni alle merci si

aggirano intorno a 630mila euro ad azienda. A questo bilancio si sommano i danni indiretti, dichiarati dal 66% delle intervistate: sono soprattutto problemi con i clienti della zona, quali dilazioni di pagamento e perdita delle commesse, ma anche problemi alla catena distributiva, approvvigionamento merci, interruzione della produzione. L'impatto economico si stima in media in 539mila euro ad azienda. Quasi la metà delle imprese intervistate ha subito sia danni diretti che indiretti.

Il 55% ha dichiarato di aver subito una perdita media di capacità produttiva del 38% che però non ha scoraggiato gli imprenditori che si sono organizzati per non interrompere la produzione. Dopo sei mesi la maggior parte delle imprese che aveva subito una flessione ha recuperato piena capacità produttiva mentre tra tutte le aziende del cratere la capacità produttiva è al 90% rispetto alla situazione pre-sisma. C'è chi ha delocalizzato in altri capannoni in affitto, chi ha continuato a produrre nelle tensostrutture sotto un caldo cocente, chi si è dovuto spostare fuori regione e ha pagato l'albergo ai dipendenti.

Non tutte le aziende però sono riuscite a rialzarsi. Su 72 imprese che hanno subito un calo di produzione, 30 non hanno recuperato pienamente e di queste 6 sono al di sotto del 50% di capacità produttiva. Gli imprenditori hanno anticipato le spese per mettere in sicurezza i capannoni, o nei casi peggiori demolirli, e i costi della delocalizzazione in attesa degli aiuti dallo Stato. "Le aziende hanno speso in media oltre 200mila euro per demolire e mettere in sicurezza".

Il giudizio delle imprese riguardo gli aiuti del Governo nei primi sei mesi del terremoto è negativo, come dimostrano i dati dell'indagine. Il terremoto ha lasciato un segno che il mondo produttivo modenese si porterà dietro ancora per un paio d'anni, calcola la presidente dei Giovani di Confindustria Modena Elena Salda: "Ci sarà un lungo periodo di convalescenza". Anche per questo il gruppo di Confindustria ha avviato un progetto specifico di marketing territoriale per sostenere le imprese colpite e cura anche un progetto di housing sociale per gli anziani a San Felice, finanziato da Confindustria Modena ●

di Stefano Catellani

Ecco le aziende emiliano-romagnole entrate nel nuovo pre-listino di accompagnamento

# In sei sbarcano su Elite per prepararsi alla Borsa

**G**li anni del boom, con oltre quaranta società emiliano-romagnole quotate in Borsa, non torneranno tanto facilmente. Ma la modenese Primi Sui Motori, unica matricola di Borsa del 2012, si comporta bene sul Listino Aim Italia-Mercato Alternativo dei Capitali mentre la lista d'ingresso

presto si allungherà grazie a un nuovo progetto: Elite.

Si tratta di un percorso di accompagnamento verso la quotazione che attualmente in Italia coinvolge 63 aziende eterogenee per dimensioni, settori di appartenenza e localizzazione geografica ma accomu-

nate da un valido progetto di crescita. Sei di queste future matricole di Borsa sono emiliano-romagnole.

Elite è l'iniziativa di Borsa Italiana rivolta alle piccole e medie imprese di alto profilo che desiderano compiere un salto di qualità rafforzando la propria struttura organizzativa, manageriale e finanziaria. Alle aziende selezionate viene offerta una piattaforma di strumenti e servizi pensata per reperire capitali e cogliere nuove opportunità di visibilità e networking, facilitando la crescita e l'avvicinamento culturale delle imprese ai mercati. Le aziende saranno affiancate in tutto il percorso da un Elite team che farà da punto di riferimento e confronto.

Un gruppo di 33 nuove società Elite, selezionate da un comitato indipendente di valutazione, si sono aggiunte alle trenta Pmi entrate a far parte del progetto in precedenza e rappresentano ciò che l'Italia può esprimere in termini di eccellenze imprenditoriali, di ambizioni e di leadership. Il range di fatturato varia da 14 a 160 milioni con una media di 58



Foto: © Gaia Levi

Target dell'iniziativa di Borsa Italiana una selezione di pmi pronte per il salto di qualità



Raffaele Jerusalemi, amministratore delegato di Borsa Italiana

milioni di Euro e con un tasso di crescita medio anno su anno del 24%. Le società selezionate coprono diversi settori tra cui moda, energie rinnovabili, alimentare, farmaceutico, telecomunicazioni, logistica, ICT, editoria, arredamento, diagnostica, entertainment, automotive e aviazione, e sono distribuite geograficamente in undici regioni italiane.

“Le Pmi - commenta Raffaele Jerusalemi, amministratore delegato di Borsa Italiana - rappresentano una risorsa fondamentale per la nostra economia, contribuiscono all'innovazione, alla creazione di occupazione, investono nel territorio che le ospita e rendono il nostro Paese dinamico e competitivo. Non sempre però hanno accesso alle competenze, al network e ai capitali necessari per competere in un contesto internazionale sempre più sfidante. Da queste considerazioni è nato il progetto Elite, che attraverso un percorso mirato e innovativo rappresenta uno strumento per valorizzare le potenzialità delle Pmi e creare nuove opportunità di busi-

ness, mettendo a sistema istituzioni, Partner Equity Markets di Borsa Italiana, private equity e investitori istituzionali”. Partner istituzionali di Elite sono il ministero dell'Economia e delle Finanze, Confindustria, Associazione bancaria italiana (Abi), Bocconi, Academy, Società italiana per le imprese all'estero (Simest) e Fondo Italiano d'Investimento. Nuovi ingressi in Elite, anche dall'Emilia-Romagna sono previsti nel 2013, già entro il primo semestre.

Ma vediamo chi sono le emiliano-romagnole future debuttanti in Borsa. Due quelle di lusso. **Mape**, di Bazzano, fornisce le bielle a Ducati e Ferrari. Un biglietto da visita che va ad aggiungersi al luogo di nascita: Bazzano, in provincia di Bologna, in piena motor valley emiliana, nel 1950. L'idea principale era fornire alle nuove industrie motociclistiche italiane sorte nel secondo Dopoguerra una vasta gamma di componenti per piccoli motori. Oggi produce parti motore, a cominciare



da componenti forgiati o stampati, quali bielle, alberi, motore, alberi a camme, contralberi, teste cilindri, cilindri, sia per il settore del motociclo che per l'automotive e per il settore del veicolo industriale e agricolo. "Il progetto Elite di Borsa Italiana - osserva Giuseppe Pederzini, presidente di Mape - può essere di supporto al processo di cambiamento culturale e organizzativo e facilitare il nostro progetto di internazionalizzazione". L'attività del Gruppo consiste nello sviluppo, produzione e vendita di alberi a gomito e bielle per i settori automotive, motociclistico, recreational, agricolo e per il trasporto industriale. Obiettivo, presentarsi sul mercato come un fornitore di sistema (full system provider) e non solo di componentistica motore. Operazione numero 25 del Fondo italiano d'Investimento, Mape è già attiva in Svezia e Usa e si avvale di circa 430 dipendenti, distribuiti in nove stabilimenti. La società è cresciuta progressivamente negli ultimi anni grazie anche ad alcune acquisizioni in Italia ed all'estero, che l'hanno portata ad essere uno degli operatori leader del settore, con un portafoglio clienti che include realtà del calibro di Ducati, Piaggio, Triumph, Polaris, Mercury, Ferrari, Maserati, Lamborghini, Volvo e Daimler. In particolare, Mape ha acquisito nel 2010 lo stabilimento svedese di Volvo Trucks dedicato alla produzione di bielle per il settore dei veicoli industriali.

**Imt** di Casalecchio di Reno è invece la sintesi di Italian machine Tools. Si tratta del primo polo italiano della meccanica specializzato in macchine rettificatrici. È nato nel 2011 dall'aggregazione di aziende selezionate con marchi storici, leadership di prodotto riconosciuta dal mercato e caratteristiche industriali complementari, soprattutto in termini di gamma di prodotto e rete commerciale. La regia della bolognese Paritel, società controllante, che mira a creare un gruppo capace di competere globalmente con i leader di mercato. L'iniziativa di Paritel su Imt si è sviluppata in diversi step, in un arco temporale di sei anni, aggregando attraverso acquisizioni e fusioni le aziende proprietarie dei marchi

Morara, Decima, Tacchella, Meccanodora e Favretto. "Il progetto Elite - commenta Luca Peli, presidente e amministratore delegato - è di supporto all'evoluzione di competenze e base dati già presenti in azienda. Inoltre, può creare un network di conoscenze tra imprenditori e manager di aziende con forte spinta alla crescita". Anche in Imt è entrato, come trampolino verso la Borsa, il Fondo Italiano d'Investimento guidato da Gabriele Cappellini. L'operazione prevede un intervento congiunto del socio di maggioranza Paritel - holding bolognese che opera nei settori delle macchine utensili, del packaging e dell'impiantistica industriale - e del Fondo Italiano, per un importo complessivo pari a 21 milioni di euro, di cui 10 milioni di Euro riconducibili al Fondo a fronte della sottoscrizione

di una quota di minoranza. Imt, che ad oggi impiega oltre 400 dipendenti con ricavi previsti per il 2011 pari a circa 85 milioni, di cui più dell'80% destinati all'esportazione, si pone dunque l'obiettivo, da un lato, di proseguire il processo di consolidamento in atto tra le società aggregate, e, dall'altro, di diventare una piattaforma per un futuro progetto di aggregazione su cui far convergere altre realtà.

Nel cuore del distretto fashion di Carpi, la **Light Force** si conferma tra le firme emergenti. L'azienda, nata a Carpi nel 1987 da un'iniziativa della famiglia Barbieri, è attiva nella produzione di maglieria e abbigliamento femminile di fascia medio alta con il marchio Twin-Set - Simona Barbieri. Nel 2004 nasce il marchio Scee by Twin-Set, destinato a un pubblico più giovane. Nel 2007 ha rilevato il

Sotto,  
Barbara Lunghi,  
responsabile  
Mid e Small Cap  
di Borsa Italiana

## IL PROGETTO

### I gioielli di casa nostra alla Small Cap Conference Piccole quotate crescono

**L**e società medio grandi quotate in Borsa hanno già la loro Star Conference. Ma ora anche le piccole hanno una vetrina tutta per sé, la "Small Cap Conference", a fine novembre nella sede di Borsa Italiana. Anche qui l'Emilia-Romagna delle piccole quotate in crescita era ben rappresentata. Hanno partecipato all'evento società come la bolognese Best Union che ha il reggiano Stefano Landi tra gli azionisti di spicco; la Poligrafici Printing del gruppo Riffeser; la modenese Primi sui Motori, unica matricola lungo la Via Emilia nel 2012; Unione Alberghi Italiani, che ha una presenza importante a Parma.

Ma ci sono anche le "aspiranti matricole". Barbara Lunghi, responsabile Mid e Small Cap di Borsa Italiana conferma che "C'è una pipeline abbastanza consistente. Ci sono diverse società che stanno valutando la quotazione anche partendo dal 2013. È un mercato molto selettivo quindi molto dipende dal valore che le società quotabili riusciranno a esprimere". Sul tema dei costi della quotazione in Borsa la responsabile Mid e Small Cap di Borsa sottolinea che "i

costi di quotazione sono allineati al resto dei mercati europei. Di solito ci poniamo nelle medie europee. I costi sull'Aim Italia sono decisamente contenuti". La Small Cap Conference ha dedicato l'intera giornata alle società a piccola capitalizzazione di Borsa Italiana che hanno incontrato la comunità finanziaria e presentato i propri risultati aziendali, le strategie e l'overview sul settore di appartenenza ●





Costantino Natale, amministratore delegato Finlogic. A destra, Carmine Esposito, consigliere delegato Epm Servizi. Sotto, la presentazione del logo di Elite

100% di Liviana Conti Srl, presente con un proprio brand nel mercato della maglieria destinata ad un pubblico femminile più adulto. Nel 2008 il fondo Dgpa Capital acquisisce il 25% del capitale di Light Force Spa tramite un aumento di capitale finalizzato a sostenere i piani di sviluppo della società. Nel 2010 la società acquisisce il 90% di Luciano Padovan Srl, operante nel settore delle calzature di lusso e proprietaria del marchio omonimo. "L'azienda è già da alcuni anni partecipata da un fondo di Private Equity - commenta Tiziano Sgarbi, amministratore delegato - e ci è sembrata pronta per questo step intermedio. Per noi rappresenta un test per quella che potrebbe essere nel medio termine la quotazione in Borsa. Non preclude, ma anzi avvalorata e fortifica, qualunque altro futuro percorso. Siamo orgogliosi di essere stati scelti tra i primi da Borsa Italiana e di poter essere qui a testimoniare".

In luglio è stata finalizzata l'acquisizione da parte di The Carlyle Group, società internazionale di alternative asset management, di una quota di maggioranza del capitale sociale di Light Force dai soci fondatori Tiziano Sgarbi e Simona Barbieri e dal fondo italiano di private equity Dgpa Capital. Negli ultimi quattro anni il brand Twin-Set Simona Barbieri è stato protagonista di una crescita esponenziale dei propri ricavi che nel 2011 hanno raggiunto la



cifra di 103 milioni di euro in crescita del 400% rispetto al 2007.

La **Comecer** (Costruzioni meccaniche certificate) di Castel Bolognese è stata fondata a metà degli anni Settanta da Carlo Zanelli e ad oggi leader mondiale nel settore della medicina nucleare, con una specializzazione nei sistemi di gestione, elaborazione e dosaggio di radiofarmaci. Dal 2005 Comecer ha registrato un incremento significativo delle proprie esportazioni e oggi commercializza i propri prodotti in oltre 100 Paesi in tutto il mondo. Nel 2011 Fondo Italiano di Investimento, attraverso un aumento di capitale, è entrato nel capitale sociale di Comecer con una quota del 32,9%. L'azienda, che fattura quasi 35 milioni di euro, in un anno sotto la guida dell'amministratore delegato Alessia Zanelli ha messo a segno due acquisizioni: il ramo delle lavorazioni spe-

ciali al piombo della ceca Brita Trade e il 100% di Veenstra Instruments di Joure, nei Paesi Bassi "In Elite - ha detto Alessia Zanelli - vediamo un percorso prestigioso per realizzare il nostro sogno di quotazione".

**Finlogic**, che opera dal 2003 a Bologna nel settore dell'identificazione automatica e dell'etichettatura, fattura 9 milioni di euro. Ha stretto alleanze importanti con colossi internazionali e ora vuole crescere. Costantino Natale, amministratore delegato commenta così l'ingresso nella fase due dell'iniziativa: "Elite sarà un'utile esperienza di miglioramento finalizzata a reperire risorse esterne. Con questo progetto vogliamo valorizzare il nostro presente e preparare una crescita più consapevole". Le carte in regola Finlogic ha già dimostrato di averle. È stata premiata con l'oscar dell'imballaggio per la presentazione di un'assoluta novità nel mercato dell'etichettatura: l'etichetta multimateriale.

**Epm Servizi**, piacentina di Fiorenzuola d'Arda, è entrata nel primo gruppo di aziende Elite spinta dal consigliere delegato Carmine Esposito. È specializzata in servizi di pulizia e sanificazione (facility management), fattura 14 milioni e punta con decisione sulle rinnovabili. Esposito è più che convinto del percorso avviato: "Con il progetto Elite punteremo a una diffusione della culturale aziendale e all'apertura del capitale alla comunità finanziaria extrabancaria".

Informazioni sul progetto Elitesono disponibili all'indirizzo [elite.borsaitaliana.it](http://elite.borsaitaliana.it)



# Per il benessere della vostra impresa.



**Noi ci siamo. Per condividere gli obiettivi. Per darvi le soluzioni.** Crescere insieme, fare della nostra esperienza la vostra forza. Questo l'impegno di **Eurogroup**, marchio leader nei servizi di garanzia al credito e nelle attività di consulenza aziendale per le piccole e medie imprese. **Su noi, potete contare.** **Eurofidi** è uno tra i maggiori confidi italiani ed **Eurocons** è specialista nella consulenza in agevolazioni finanziarie, in certificazioni di qualità, in internazionalizzazione, in gestione aziendale, in formazione, in finanza straordinaria e nel risparmio energetico. Due società, 510 professionisti e 29 filiali in Italia.

**Eurofidi**  
Garanzia fidi

**Eurocons**  
Consulenza alle imprese

  
**Eurogroup**<sup>®</sup>  
Credito e consulenza all'impresa

**sede centrale** | Via Perugia, 56 | 10152 Torino | T +39 011 24191 | [info@eurogroup.it](mailto:info@eurogroup.it) | [www.eurogroup.it](http://www.eurogroup.it)  
**filiale di Bologna** | Via Gobetti, 52 | 40129 Bologna | T +39 051 371993 | F +39 051 352894 | [bologna@eurogroup.it](mailto:bologna@eurogroup.it)  
**filiale di Forlì** | Via Costanzo II, 11 | 47122 Forlì | T +39 0543 774841 | F +39 0543 795449 | [forli@eurogroup.it](mailto:forli@eurogroup.it)

di Giuseppe Sangiorgi

Affrontare i mercati internazionali grazie al supporto del "Temporary Export Manager"

# Imprese, un alleato per crescere all'estero

**L'**internazionalizzazione rappresenta una modalità fondamentale con cui l'impresa crea valore, remunera le risorse investite, estende il proprio vantaggio competitivo, accede a nuove opportunità e mezzi per la crescita.

E' una prospettiva sempre più obbligata per le aziende che possono trovare nel progetto "Temporary Export Manager" promosso dal sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna uno strumento personalizzato utile ad avviare o consolidare la presenza all'estero.

Il progetto di cui sta per partire la terza edizione, è nato con l'obiettivo di offrire alle imprese supporto concreto per lo sviluppo di una strategia aziendale mirata ad affrontare i mercati internazionali.

"Temporary Export Manager" prevede l'inserimento temporaneo in azienda, attraverso un tirocinio formativo, di una risorsa junior specializzata in marketing internazionale che opera in collaborazione con i vertici dell'impresa, l'assistenza di un funzionario camerale e di una risorsa "senior", esperto esterno. A questa figura, appunto il "temporary export manager", spetta il compito di mettere a fuoco e realizzare, in accordo con il management aziendale, il piano di inter-

nazionalizzazione concordato.

Il progetto, che dura circa 6 mesi, punta a favorire il processo di interscambio di competenze manageriali e comunicazione fra imprese e giovani neolaureati qualificando il tessuto produttivo in materia di marketing internazionale.

I tirocinanti sono individuati grazie al supporto dei career service dell'Università (uffici stage o placement). Nel piano export di ciascuna impresa sono state inserite alcune azioni di promozione avviate dal sistema camerale in materia di internazionalizzazione.

Nel corso delle prime due edizioni sono state coinvolte 54 imprese e altrettanti candidati junior. Circa due terzi dei giovani laureati inseriti in

Al via la 3<sup>a</sup> edizione dell'iniziativa del sistema camerale Un'opportunità anche per i giovani laureati

## IL PROGETTO

### Prosegue la strategia "made in Ferrara" per conquistare i mercati Da Esportare con metodo a Export: come cominciare

**P**arallelamente, la Camera di commercio di Ferrara con Unindustria Ferrara ha realizzato quattro edizioni di "Esportare con metodo", un'iniziativa volta ad aiutare le imprese ad affrontare i mercati esteri, conoscerne le caratteristiche, i punti di forza e le opportunità.

Una quarantina di imprese selezionate (10 per annualità) hanno potuto concretizzare progetti di sviluppo sui mercati internazionali. Sotto la guida di professionisti esperti, nell'arco di 4-5 mesi, le imprese ferraresi hanno ricevuto suggerimenti strategici ed affrontato specifiche aree tematiche: adempimenti doganali, termini di resa della merce, marketing internazionale, contrattualistica, forme di finanziamento, strumenti di pagamento utilizzati dall'azienda e predisposizione di Business Plan.

E' prossimo l'avvio di un nuovo bando per partecipare al nuovo progetto "Export: come

cominciare" che prevede un percorso di assistenza organizzata per un periodo di 8-9 mesi a beneficio di un gruppo selezionato di imprese, guidate da professionisti qualificati ad affrontare i mercati internazionali.

"L'internazionalizzazione, assieme all'innovazione, è una strada obbligata, soprattutto indirizzata a mercati nuovi, emergenti e sempre più lontani. - osserva il presidente della Camera di commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati - La competizione non si gioca più nel cortile di casa, ma nel mondo globale, dove le distanze tendono sempre più ad accorciarsi. L'apertura ai mercati esteri va sostenuta. Questa è una delle linee guida strategiche del sistema camerale che punta a potenziare i servizi per l'internazionalizzazione, con l'obiettivo di far percepire alle imprese di essere portatrici di un grande valore quale è il brand "Made in Italy" ●





azienda per il progetto hanno ricevuto una proposta di prosecuzione della collaborazione. Al termine del tirocinio, di solito di 6 mesi, si riscontra come oltre il 50% delle figure junior venga inserito nell'organico aziendale, garantendo all'impresa una risorsa interna adeguata a supportarla nel processo di internazionalizzazione. Sono state create così opportunità occupazionali in aziende locali per giovani laureati formati in marketing internazionale sul territorio. Le imprese sono state a loro volta supportate nel processo di internazionalizzazione delle aziende con effetti positivi sul fatturato.

“Grazie a questa iniziativa, sulla base dei risultati delle prime due edizioni – sottolinea il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi – il sistema camerale regionale offre un supporto per incentivare le strategie di internazionalizzazione delle imprese facendo leva sul “fattore umano” quale variabile competitiva. L'obiettivo è di guidare le imprese verso nuovi mercati di sbocco, per aumentare il numero di aziende esportatrici, ma anche per consolida-

re i volumi d'affari di quelle che già esportano”.

Oggi le imprese della regione che hanno rapporti commerciali con l'estero sono 24.115. Riguardo al 2008 le imprese esportatrici in regione sono aumentate del 12,1 per cento, rispetto all'incremento del 9,8 nazionale. “La crescita – aggiunge Girardi – è sicuramente un fatto positivo. Poiché anche per i prossimi anni il commercio estero rappresenterà il vero volano di sviluppo, obiettivo è ampliare sempre più il bacino delle imprese esportatrici”.

L'iniziativa rientra nel più ampio “progetto matricole” di Unioncamere nazionale che punta in tre anni a far salire di una quota pari a 30 mila il numero di aziende esportatrici italiane rispetto ad ora. Per l'Emilia-Romagna questo significa 3000 imprese in più rivolte ai mercati esteri ●

Per informazioni sui termini e modalità di adesione, consultare il sito [www.ucer.camcom.it](http://www.ucer.camcom.it)

## LA STORIA

### A Forlì-Cesena l'esperienza pilota La “best practice” nasce in Romagna

Il progetto “Temporary Export Manager” è nato dall'esperienza pilota della Camera di commercio di Forlì-Cesena, riconosciuta da Unioncamere Nazionale come Buona Pratica su 9 progetti selezionati su 132.

Il modello è stato segnalato per i risultati raggiunti, sia in termini di fatturato per le imprese che di occupazione per i giovani, “perché combina un insieme di azioni riconducibili a filoni storici dell'attività del Sistema camerale: internazionalizzazione, promozione imprenditorialità e formazione/alternanza scuola-lavoro e mette a sistema un insieme di competenze che consentono di migliorare il posizionamento competitivo della singola azienda nei mercati esteri e di favorire il contestuale inserimento di neo-laureati nel mercato del lavoro”.

La Camera di commercio ha trasferito il background conoscitivo e le metodologie utilizzate ad altre realtà territoriali, dove l'iniziativa è stata replicata grazie al Sistema camerale regionale e premiata da Unioncamere italiana.

Nelle quattro annualità già realizzate sul territorio hanno partecipato 23 imprese e altre 8 stanno per partire nella quinta.

Partner della Camera di commercio di Forlì-Cesena è il Career Service del Polo scientifico didattico di Forlì dell'Università di Bologna per la parte di divulgazione e prima selezione delle risorse junior, in applicazione ed in linea con il protocollo d'intesa siglato tra i due Enti poco più di un anno fa a sostegno dell'inserimento professionale di studenti e laureati.

“E' stata consolidata un'importante rete per lo sviluppo territoriale tra le istituzioni coinvolte – dice il presidente della Camera di commercio di Forlì-Cesena, Alberto Zambianchi – ed è stato messo a punto un nuovo asse virtuoso tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, ovvero il contatto diretto tra imprese e Università. Molte aziende hanno sperimentato la realtà dei tirocini, venendo a conoscenza di uno strumento che prima non veniva particolarmente utilizzato. L'apporto dell'esperto senior si è rivelato anche un elemento aggregante nei rapporti fra imprese della stessa filiera e questo modello progettuale è già stato proposto con successo a gruppi e reti di imprese motivate a condividere strategie di internazionalizzazione” ●



Unioncamere  
Emilia-Romagna

## TEMPORARY EXPORT MANAGER

Nel 2012 il comparto ha raddoppiato le immatricolazioni rispetto all'anno precedente

## Carburanti, la rivincita di Gpl e metano

**D**i fronte a un crollo delle immatricolazioni pari al 26% nel 2012, il mercato dell'auto imbecca strade alternative: quelle del Gpl e del metano. In questo settore infatti le immatricolazioni a settembre risultano addirittura raddoppiate rispetto al 2011. Nel giro di nove mesi, secondo i dati della Motorizzazione, 90mila hanno riguardato vetture a Gpl e 40mila a metano.

Una nuova età dell'oro per un comparto che 30 anni fa sembrava minacciato d'estinzione e che oggi vede le case automobilistiche fare a gara per proporre modelli ecologici a gas, trend che cresce di pari passo con le necessità di contenere i costi ma anche l'impatto ambientale. Di questo cambio di rotta ha molto da dire Corrado Storchi, responsabile Media Relations e Public Affairs della Landi Renzo di Corte Tegge, nel Reggiano, leader nella produzione di impianti a gas Gpl e metano. "Nel 1997 - racconta Storchi - i ricavi dell'azienda erano pari a 17 milioni, nel 2010 hanno superato quota 300 milioni. Al di là della nostra leadership internazionale (abbiamo il 35% della quota di mercato mondiale), già questo dato illustra l'espansione che ha avuto il mercato globale, con molti Paesi nei quali questo tipo di mobilità ecologica è cresciuta enormemente: Venezuela, Pakistan, Iran, India e Asia in genere". Ma anche l'Italia ha sempre rappresentato un riferimento sia a livello industriale, con i principali costruttori di sistemi di conversione, sia per il parco circolante che oggi, calcola Storchi, tra Gpl e metano, ammonta a oltre 2,5 milioni di auto: "Credo comunque

che il principale elemento di discontinuità sia stata la decisione delle case auto, a metà dello scorso decennio, di proporre direttamente dalla fabbrica automobili alimentate a gas. Fatto che ha progressivamente contribuito ad emancipare Gpl e metano".

Tutto ciò ha permesso alla Landi Renzo di crescere: "Oltre a intercettare più di altri il nascente mercato delle case auto, che omologano le vetture ma che continuano ad acquistare la tecnologia da specialisti come noi, abbiamo attuato una forte politica di internazionalizzazione arrivando a costituire dodici società estere gestite direttamente, oltre ai tanti distributori per una presenza commerciale in oltre 50 Paesi". Oltre mille gli addetti in tutto il mondo. Tra i 7 e i 10 milioni la stima di Storchi sugli impianti

venduti negli ultimi 15 anni. Tra i clienti di Landi vi sono Fiat sul GPL, Renault, Dacia, Opel, Toyota e molte altre. "La maggior parte dei clienti che avevamo con l'euro 4, ci hanno seguito nello sviluppo dell'euro 5", sottolinea Storchi. "Se il metano è per il 95% Fiat, con un mono-fornitore, sul Gpl abbiamo una quota di mercato altissima".

I dati sulla percentuale di circolante alimentato a gas è particolarmente significativo in Emilia-Romagna, dove è pari al 15,55% sul totale dei veicoli. Lo spiega Alessandro Tramontano, presidente del Consorzio Ecogas di Bologna. "Sul territorio regionale è presente una storica propensione all'utilizzo di questi carburanti e soprattutto è stata attuata, nell'ultimo decennio, una politica regionale, provinciale e comunale di incentivazione stabile e

A beneficiare del nuovo trend due emiliane doc: Landi Renzo e Consorzio Ecogas



Alessandro Tramontano, presidente del Consorzio Ecogas di Bologna





costante alla scelta di Gpl e metano. Gli incentivi economici sono stati sempre accompagnati da politiche di restrizione alla circolazione che hanno premiato gli automobilisti più attenti all'ambiente, quelli cioè che hanno scelto l'alimentazione a gas".

Nato nel 1992 come Consorzio Gpl Autotrazione, Ecogas è storicamente legato a Bologna in quanto sede di una grande azienda di rete, l'Unione Gas Auto, con amministratore Nello Rosi, che poi divenne presidente del Consorzio: "Nel settore da quasi mezzo secolo - ricorda Tramontano - Rosi, insieme ad altri capi d'azienda, si rese conto che il settore andava riqualificato e valorizzato anche perché, a causa di provvedimenti come il superbollo, attraversava un momento di forte crisi". Bologna era dunque luogo strategico: "Una cerniera tra nord e sud, ma soprattutto cuore di una regione dove il settore gas per autotrazione ha una lunghissima tradi-

zione e dove sono presenti importanti realtà aziendali".

Appare molto chiaro fin dall'inizio il principio ispiratore del Consorzio: "Far diventare i carburanti gassosi validi per il prezzo ed esaltarne anche l'ecocompatibilità. Far conoscere all'esterno la tecnica, non più quella del buco sul carburatore, ma quella di aziende, leader mondiali, che stavano investendo in ricerca e sviluppo per competere con l'evoluzione dell'auto, dell'elettronica e della motoristica", ricorda il presidente del Consorzio, che prosegue: "Negli ultimi anni i provvedimenti di limitazione al traffico hanno sempre premiato sia il Gpl che il metano e contribuito a formare quella coscienza ecologica nel cittadino che in Italia, in verità, è mancata per tanti anni. Oggi l'auto in Italia è ancora uno status-symbol, ma l'auto a gas è un plus".

E in questo scenario l'Emilia-Romagna ha un ruolo da protagonista. Sono oltre 30 le case automo-

bilistiche che acquistano componenti o sistemi completi progettati da costruttori con sede in regione, sottolinea Tramontano. "Tra queste spiccano Bmw, Chevrolet, Dacia, Daihatsu, Daimler Chrysler, Fiat, Ford, Opel, Gm, Renault, Seat, Skoda, Suzuki, Tata, Toyota e Volkswagen" ●

Sotto,  
un impianto  
a GPL



## IL FOCUS

### Eco-carburanti del futuro, il punto sulle sperimentazioni

"La sinergia tra tecnologie ecologiche sarà sempre più spinta"

Nel mondo dell'autotrazione prosegue la ricerca sulle alimentazioni ecologiche del futuro, per arrivare pronti al rispetto degli obiettivi fissati a Kyoto del 20/20/20. "La sinergia tra tecnologie ecologiche - prevede Storchi di Landi Renzo - sarà sempre più spinta, grazie anche alla consapevolezza che non esiste un'unica magica soluzione per l'ambiente, ma un ventaglio di queste, a seconda del tipo di utilizzo che si fa dell'auto", precisa. "Il regolamento 443 della Comunità Europea stabilisce che nelle auto bi-fuel sia il carburante alternativo a determinare l'emissione di Co2. È quindi lecito attendersi che la case auto cerchino di incrementare la vendita di auto bi-fuel, proprio per restare sotto la soglia di emissioni, pari a 95 g/km nel 2020, al di sopra della quale scattano salatissime sanzioni. Intanto alla Landi Renzo si fanno già passi avanti: "Abbiamo recentemente omologato la tecnologia dual-fuel, che miscela diesel e meta-

no, con indubbi vantaggi sia economici che soprattutto ambientali. Ma stiamo anche studiando la possibilità di ibridizzare, in senso elettrico, le auto circolanti, a prescindere dalla loro alimentazione". Secondo il presidente del Consorzio Ecogas Tramontano, Gpl e metano sono adatti a fronteggiare, nell'immediato, emergenze energetiche e ambientali, in quanto disponibili da subito su larga scala e già dotati di infrastrutture. "Si tratta di risorse ideali per ridurre, in tempi brevi, l'impatto ambientale del traffico veicolare", afferma, scendendo poi nel dettaglio. "Per quanto riguarda il Gpl non ci sono problemi di stoccaggio e trasporto, trattandosi di un carburante allo stato liquido". La rete di distribuzione Gpl in Italia è tra le più capillari in Europa e vanta circa 3.100 distributori dislocati su rete stradale e autostradale, mentre sono in costante aumento anche i distributori di gas metano che attualmente sono oltre 900.

"Negli ultimi anni - prosegue Tramontano - gli investimenti delle Case costruttrici di impianti a gas e degli addetti ai lavori hanno permesso passi da gigante nella prospettiva di poter associare Gpl e metano ad alimentazioni diverse dalla benzina, in particolare al diesel e all'elettrico. Il diesel/gas è infatti oggi una realtà tecnicamente possibile e già esistono molti casi di autobus e di furgoni a gasolio convertiti con successo a gas". Nell'ultimo anno si registrano inoltre molte esperienze positive di trasformazioni di veicoli commerciali diesel in diesel/gas, conclude Tramontano: "In particolare, proprio in questi giorni, sono stati resi noti risultati su trasformazioni di veicoli utilizzati da corrieri espresso, che hanno evidenziato un risparmio sui costi del carburante del 35-40%. Anche nel campo dell'elettrico, saranno pubblicati a breve i risultati di ricerche in tal senso, soprattutto ad opera di investitori coreani" ●



di Giorgia Mazzotti

Il progetto, decollato nel 2000, è firmato Canova, azienda del gruppo Apofruit di Cesena

# Consorzio AlmaverdeBio Una scelta azzeccata

**I**l terzo trimestre 2012 – nel pieno infuriare di una recessione che non ha risparmiato i consumi – si è chiuso con un incremento del 7,5% rispetto al 2011. Un anno che, complessivamente, aveva segnato un aumento del 4,6%. Di essere nata da un'idea azzeccata AlmaverdeBio lo sta dimostrando sul campo, dall'alto

di un fatturato di 30,8 milioni di euro per le confezioni vendute con questo logo dalle sue dodici aziende socie e licenziatricie.

Mettere insieme i valori del biologico con la garanzia di un marchio noto. È da questa idea iniziale che – alla fine del 2000 – era decollato il

marchio AlmaverdeBio, che si presenta sul mercato con un'ampia gamma di prodotti, che vanno dalla frutta biologica alla carne, dalla pasta alle marmellate, dalle farine alle bibite. Il nome è quello del consorzio che fa da "ombrello" a tutti gli alimenti accomunati da uno stesso tipo di sistema produttivo biologico. Una

scelta vincente, racconta il direttore di AlmaverdeBio Paolo Pari, che ora può guardare con soddisfazione ai risultati raggiunti.

L'idea che sta alla base del marchio matura all'interno dell'azienda di ortofrutta Canova del gruppo Apofruit di Cesena e allarga subito i confini di territorio e tipologia di prodotto trovando come primi soci Fileni (società specializzata in carni bio della provincia di Macerata, nelle Marche) e Besana (spa di frutta secca ed essiccata con sede produttiva nel Napoletano). Presto Almaverde allarga il suo raggio d'azione e arriva a racchiudere nel proprio paniere una gamma molto ampia di prodotti agroalimentari.

Ecco allora le farine, il pane e i prodotti da forno del Molino Spadoni (Ravenna); le passate e polpe di pomodoro, succhi di frutta e ortaggi surgelati di Fruttigel (Alfonsine di Ravenna); il pesce e i prodotti ittici freschi e surgelati di Circeo Pesca (Perugia); olive, marmellate, miele, olii, aceti, pesti, condimenti, sottoli e sottaceto di Isalpa (srl del gruppo Saclà con sede ad Asti); polpe ed

omogeneizzati di frutta, specialità gastronomiche a base di proteine e lattini vegetali di Natura Nuova e Compagnia italiana alimenti biologici e salutistici (srl di Bagnacavallo di Ravenna); le bibite a base di frutta senza zuccheri aggiunti e i tè freddi di La Galvanina (spa di Rimini); le paste di semola, farro, kamut, all'uovo e speciali di Astra Bio (srl di Cremona); le uova e i prodotti all'uovo di Novissime (srl del gruppo Eurovo di Imola, in provincia di Bologna), ma anche latte e derivati, gelati e dessert di Valsoia (spa di Bologna), che è anche l'ultimo, importante ingresso di azienda nel consorzio AlmaverdeBio, avvenuto nella seconda metà del 2011.

"L'idea da cui siamo partiti – spiega il direttore Pari – è quella di realizzare una politica di gamma per il biologico. Alla fine degli anni '90 c'era la consapevolezza che il mercato del biologico stava diventando sempre più strategico. Ma il consumatore era poco orientato. Per questo si è pensato di supportare con una politica di marca i valori del bio, fatti di sicurezza, rispetto degli equilibri naturali e

Il brand racchiude dodici aziende con lo stesso sistema produttivo biologico



non ha fini di lucro. È un marchio che viene dato in licenza esclusiva ad aziende socie e licenziatarie. Per quel che riguarda le scelte e le iniziative commerciali, i soci restano autonomi, possono continuare a vendere i prodotti AlmaverdeBio affiancandoli a quelli con il marchio originale proprio e possono cercare sinergie tra di loro. Alla fine vengono versate al consorzio le royalties per tutto ciò che è stato commercializzato facendo uso del marchio. E questi fondi diventano risorse per promuovere poi il marchio attraverso le fiere, le campagne pubblicitarie ed altre forme di promozione.

Fondamentale l'ampia gamma di prodotti rappresentati dallo stesso marchio, perché consente di presidiare tutti i settori merceologici e anche di immettere innovazione di prodotto. È il caso di Canova che, partita dalla commercializzazione dell'ortofrutta classica, ha poi ampliato la varietà di prodotti mettendo in vendita confezioni di frutta fresca e già pronta al consumo, insalate pulite e tagliate, minestrone e frullati freschi disponibili nei reparti frigo. Iniziative analoghe da parte di altre associate, come Isalpa, che alle confetture e marmellate più classiche affianca ora nuovi gusti addolciti con il miele biologico. "Il sistema consortile garantisce continuità e permette l'innovazione – fa

notare Paolo Pari – perché consente di finanziare campagne che hanno un forte ritorno di immagine a un costo sostenibile, diversamente proibitivo per una società singola. Il mercato conferma che il meccanismo è virtuoso. E ora alla distribuzione dei prodotti fatta soprattutto all'interno della GDO si sta pensando di affiancare nuove forme commerciali con l'obiettivo di aumentare ancora la referenze complessive portando da 300 a 400 i prodotti da mettere sul mercato con il marchio arancione e verde".

L'ultima frontiera è il franchising bio. È stata appena costituita Organic Food Retail S.r.l., una joint venture partecipata per il 60% da Ki Group e per il 40% da Organic Alliance (costituita dalle imprese licenziatarie del marchio Almaverde Bio), che costituirà la rete di vendita diretta e indiretta dei negozi con insegna "Almaverde Bio" ●

A sinistra, i prodotti Almaverde Bio. Sotto, un frame della campagna tv

garanzia di questi valori su tutta la filiera". La notorietà e la riconoscibilità del marchio diventano in questo modo una certezza e protezione ulteriori, supportate da una comunicazione che va a spiegare, informare e quindi fidelizzare il consumatore. L'idea di fare rete non a caso nasce in Romagna all'interno di Apofruit, che è la più grande cooperativa di ortofrutta nazionale, dove è forte e radicata la consapevolezza e il senso di lavorare insieme, in forma cooperativa, con obiettivi comuni e condivisione di risorse e traguardi da raggiungere. Il consorzio AlmaverdeBio, infatti,



## LA STRATEGIA

### Con l'Angolo Frutteria il marchio punta alla ristorazione commerciale Un kit per offrire frutta fresca bio anche al bar

**A**lmaverdeBio punta a sperimentare nuovi canali commerciali. Il marchio che è diventato garanzia di produzione biologica tra gli scaffali dei supermercati e degli ipermercati ora punta ad iniziative differenziate. In particolare – dice il direttore Paolo Pari – si guarda con interesse alla ristorazione commerciale. L'idea è quella di veicolare i prodotti ortofrutticoli anche fuori dal negozio per promuovere, ad esempio, il consumo della frutta fuori dai pasti e dagli orari canonici. Il progetto è quello di un "Angolo Frutteria" Almaverde Bio, che va a sostenere l'esigenza sempre più sentita di mantenersi in forma e di scegliere un'alimentazione attenta al benessere.

La proposta di Canova per tutti gli operatori della ristorazione (bar, pasticcerie, gelaterie) è quella di un kit dedicato alla som-

ministrazione al pubblico di frutta fresca biologica "chiavi in mano". Il locale verrà dotato di una gamma completa di frutta fresca pronta al consumo, lavata, sbucciata, senza conservanti né liquido di governo. Oltre alla frutta biologica pronta, il kit fornito agli operatori sarà arricchito dagli ingredienti per la preparazione di frozen yogurt (yogurt gelato), rigorosamente biologico, e da granelle decorative. Il progetto prevede di mettere a disposizione banchi frigoriferi appositamente adattati per la distribuzione del prodotto e una macchina per la produzione di yogurt gelato. La "Frutteria" si presenta così in linea con uno degli obiettivi primari, che è quello di rendere il prodotto biologico disponibile in ogni momento della giornata inducendo i consumatori a mangiare più frutta ●



di Natascia Ronchetti

Il progetto di Confindustria Emilia-Romagna quest'anno è rivolto agli istituti scientifici

# Crei-Amo l'impresa, gli studenti si sfidano



I progetti sono originali e innovativi. A conferma del fatto che nei giovani lo spirito imprenditoriale, la voglia di mettersi in gioco e l'intraprendenza non mancano. Se ne sono accorti da tempo gli imprenditori di Confindustria Emilia Romagna che, anche quest'anno in occasione della manifestazione nazionale Orientagiovani, hanno lanciato il progetto "Crei-Amo L'impresa". Giunto alla settima edizione, ha già coinvolto un migliaio di studenti delle scuole medie superiori per avvicinarli alla cultura di impresa e all'autoimprenditorialità. E in questi anni i giovani

hanno ampiamente dimostrato di essere in grado di vincere la scommessa dell'investimento sulle loro capacità, visto che le loro idee di impresa brillano per innovazione. Si va infatti, solo per citare alcuni esempi, dal progetto d'azienda Secure Drive, per contrastare il problema delle stragi del sabato sera grazie a un dispositivo che impedisce l'accensione dell'auto senza l'analisi del

tasso alcolico, al progetto Lince, un sensore per la mobilità delle persone non vedenti. Tra le tante idee, tutte frutto del lavoro di squadra tra studenti, docenti e imprenditori, anche Batrax, progetto di distribuzione automatica di cancelleria all'interno delle scuole, e il portale web Risparmia-Energia con informazioni e servizi per il risparmio energetico. Ancora una volta "Crei-Amo L'impresa" è realizzato in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale ed AlmaLaurea.

Dopo aver coinvolto, l'anno scorso, gli studenti dei licei artistici, quest'anno è rivolto ai ragazzi degli istituti di secondo grado a indirizzo scientifico, selezionati in ogni provincia dai giovani imprenditori dell'associazione degli industriali emiliano romagnoli. "I progetti d'impresa che abbiamo visto in questi anni - conferma Giorgia Iasoni, presidente dei giovani industriali - sono di una qualità straordinaria, tutti corredati da business plan con analisi di mercato e della concorrenza, budget economici, struttura aziendale, piani di marketing e comunicazione. La maggior parte riguarda temi di grande attualità come la sicurezza perso-

nale, la sicurezza nelle strade, l'ambiente, il territorio: questo dimostra l'impegno e la forte sensibilità sociale che questi ragazzi esprimono". Anche per questa edizione 2012-2013 gli elaborati degli studenti, con i progetti di impresa, dovranno essere inviati entro il 10 maggio del 2013 a Confindustria Emilia Romagna. Grazie al progetto gli studenti, coordinati da uno o più docenti, sono chiamati a elaborare un piano d'azienda, mettendo insieme le conoscenze maturate a scuola, le attitudini personali e le vocazioni economiche del territorio.

Devono poi strutturare, con la supervisione dei giovani imprenditori, un vero e proprio business plan. Importante è elaborare una idea di impresa che non solo sia in grado di reggersi economicamente ma anche che rifletta le peculiarità del territorio. Tutti i progetti saranno valutati da una giuria composta dal presidente di Confindustria regionale, dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale e dal direttore di AlmaLaurea. Quattro i criteri che guidano l'esame della commissione. Prima di tutto l'originalità dell'idea e la realizzabilità dell'impresa. Poi l'attinenza alle vocazioni e alle opportunità del territorio. Infine il rispetto dei criteri di responsabilità sociale e ambientale.

Il giudizio sarà anche integrato dalla capacità di presentazione in pubblico delle idee di impresa da parte degli studenti, nel corso della premiazione che si svolgerà ad inizi di giugno 2013. Alla classe vincitrice assoluta sarà riconosciuto un premio, consistente in un buono acquisto di libri. Tutti gli studenti partecipanti riceveranno comunque un attestato di partecipazione. Il progetto fa parte delle azioni previste dal protocollo d'intesa tra Confindustria e il Ministero alla Pubblica Istruzione ●

Nelle scorse edizioni progetti d'impresa di grande attualità: dalla sicurezza stradale alla tutela ambientale



Giorgia Iasoni, presidente dei giovani industriali

La IV F, dell'Istituto d'Arte Adolfo Venturi di Modena, premiata lo scorso anno



Unioncamere  
Emilia-Romagna



Centro per l'Innovazione  
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE  
Camera di Commercio di Forlì-Cesena

## Scenari e strumenti per l'innovazione

Il Rapporto 2012 sull'innovazione in Emilia-Romagna trae i dati da diverse fonti, fra le quali soprattutto dall'Osservatorio Innovazione Unioncamere Emilia-Romagna, strumento progettato e realizzato per rilevare il grado di innovazione delle imprese emiliano-romagnole, analizzare i punti di forza, le aree di miglioramento e le criticità e volto, più in generale, a cogliere le esigenze delle imprese del territorio.

Con il Rapporto i dati regionali vengono comparati con gli indici di riferimento nazionali ed internazionali dell'EIS (European Innovation Scoreboard) e dello IUS (Innovation Union Scoreboard).

Seguendo sempre questo doppio registro (dati e indicatori di contesto e dati tratti da Osservatorio Innovazione), il rapporto è organizzato rispetto ad alcune direttrici e aree tematiche, legate al tema dell'innovazione: conoscenza e mutamenti demografici e sociali; crisi economico-finanziaria; infrastrutture digitali; ambiente, eco-sostenibilità; benessere e qualità della vita.

In questo momento di crisi, ancor di più, i driver per il rilancio sono innovazione ed internazionalizzazione, due facce della stessa medaglia, essenziali per aiutare le imprese. Uno strumento utile in questo senso è il Rapporto sull'innovazione in Emilia-Romagna che il sistema camerale regionale conduce da ormai cinque annualità.

La crisi perdurante incide anche sugli investimenti in innovazione delle imprese che scelgono diminuzione dei costi e aumento della produttività come principali obiettivi, senza fare programmi a lunga scadenza. E' quanto emerge dall'analisi dei dati del Rapporto regionale 2012 sull'innovazione. L'indagine, promossa da Unioncamere Emilia-Romagna e realizzata dal Cise -Azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena, è stata realizzata tramite un questionario strutturato (attivato per la prima volta nel 2006). La rilevazione è stata con-

dotta a livello regionale su un campione di 1572 imprese emiliano romagnole, in netta prevalenza di piccole dimensioni, in particolare nei settori economici della meccanica (22,6% dei casi), metallurgia (21,0%), tessile/moda (14,6%), agro-alimentare (14,2%) manifatturiero (27,1%) con importanti differenze e specializzazioni territoriali.

Prevalgono imprese manifatturiere di tipo tradizionale, ma è considerevole anche l'incidenza delle imprese con forti economie di scala (scale intensive, 22% dei casi) e con offerta specializzata (20,8%)

Numerose altre le variabili di sfondo utilizzate per caratterizzare al meglio il contesto: anno di costituzione, sede, dotazione tecnologica delle imprese, variabile di genere, connessione internet, grado di internazionalizzazione, tipo di clientela principalmente servita ecc. Ed anche giudizio delle imprese sull'andamento degli ultimi tre anni di quattro dimensioni fondamentali:

- **fatturato:** situazione più critica, con oltre il 50,4% delle imprese interpellate che indica una flessione, contro comunque il 58% della precedente rilevazione;
- **investimenti:** situazione decisamente meno negativa (prevale la stabilità);
- **occupazione:** contrazione limitata a circa poco più di un quarto delle imprese coinvolte nell'indagine;
- **esportazioni:** elevata stabilità e miglioramento per quasi un terzo dei casi (32,7%).

clienti delle imprese coinvolte nell'indagine fornisce un'importante indicazione del loro grado di apertura verso l'esterno e, dunque, di internazionalizzazione e di capacità di penetrazione nel mercato globale. Le imprese che mostrano un grado di apertura a valle significativo sono il 9,1% in flessione di quasi sette punti percentuali rispetto alla passata rilevazione. La propensione all'apertura cresce all'aumentare delle dimensioni aziendali ed è più marcata per le imprese della meccanica (macchine e apparecchi meccanici, apparecchi elettrici, autoveicoli, ecc.).

### Gli ambiti di ricerca ritenuti rilevanti per la competitività

L'area a cui le imprese interpellate guardano con maggiore attenzione per migliorare la propria performance competitiva è quello dei materiali. Seguono gli ambiti dell'informatica e dell'energia (riduzione dei consumi energetici, efficienza energetica di impianti ed edifici, fonti di energia rinnovabili) e l'ingegnerizzazione del processo produttivo.

### Gli investimenti previsti per il futuro

La dimensione sulla quale le aziende più di frequente dichiarano di voler investire è il miglioramento dei processi di produzione, finalità indicata da oltre un terzo delle imprese interpellate. Seguono formazione del personale e sviluppo di nuovi prodotti.

### L'effettiva portata dell'innovazione nell'ultimo triennio

Il 58% delle imprese intervistate

La localizzazione dei principali

### Rapporto sull'innovazione in Emilia-Romagna 2012





Presentazione del rapporto innovazione illustrato da Fogliazza, Luca Valli (Cise) e Ugo Girardi (Unioncamere)



dichiara di non avere introdotto alcuna innovazione in azienda negli ultimi tre anni.

Quasi il 15% dei casi ha invece introdotto innovazioni di prodotto di tipo incrementale; una percentuale superiore al 14% ha introdotto innovazioni di processo, sempre di tipo incrementale. Innovazioni radicali hanno riguardato una quota minore di

casi: il 6,4% delle imprese emiliano-romagnole ha introdotto innovazioni di prodotto considerevoli e il 5,7% innovazioni radicali di processo. L'innovazione è stata generata principalmente all'interno dell'azienda.

I segmenti di imprese che non hanno introdotto alcuna innovazione sono: le piccole, quelle del sistema moda, il manifatturiero

tradizionale, quelle con minore apertura a valle e quelle che servono direttamente i consumatori finali.

### Gli investimenti realizzati

Poco più del 10% delle aziende dell'Emilia-Romagna ha proceduto all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature.

Le seguenti aree su cui si sono concentrati gli interventi sono costituite dall'acquisto di nuovo software (4,5%) e dall'acquisto di nuovo hardware (4,0%).

### Gli ostacoli all'innovazione

Ciò che sembra accomunare le dichiarazioni della quasi totalità delle imprese interpellate è il giudizio in merito all'eccessiva pressione fiscale come principale ostacolo all'innovazione aziendale.

Secondo principale ostacolo all'innovazione è il rischio d'impresa percepito come troppo elevato, in particolare dalla piccola impresa. Come terzo elemento frenante i processi di innovazione viene poi segnalata la difficoltà a livello di strategie di mercato (difficoltà a comprendere il mercato e il setto-

## L'Innovazione Responsabile: s-legàmi

Venerdì 17 e sabato 18 maggio 2013, nel centro storico di Forlì, avrà luogo il festival dell'innovazione denominato "L'Innovazione Responsabile: s-legàmi", due giorni e una notte di eventi, mostre e spettacoli, sviluppata allo scopo di accrescere cultura e consapevolezza nei diversi attori dello sviluppo economico circa l'importanza e l'opportunità di partecipare in modo attivo ad indirizzare le scelte ed i processi di innovazione sia nelle imprese che nella cosa pubblica.

Il filo conduttore della nuova edizione, che prevede in essa anche la convergenza della "notte verde", sarà dunque quello di fornire una visione di sostenibilità, intesa nel modo sistemico sopra descritto, che può concretamente essere realizzata attraverso lo scioglimento di legami esistenti ed il riallacciarsi di nuovi legami ed opportunità. Lungo il percorso dei due giorni ed una notte saranno rappresentate esperienze ed opportunità che costituiranno le tappe esemplificatrici di tale filo conduttore, in grado di aiutare i partecipanti ad identificare i nuovi legami, ovvero le innova-



zioni che più da vicino possono riguardare ciascuno di loro. Su tale linea si collocheranno – in un equilibrato mix di avvenimenti – sia i momenti cognitivi, sia le esperienze, sia le rappresentazioni creative ed artistiche nonché, molto importanti, i momenti partecipativi attra-

verso i quali saranno coinvolti attivamente Imprenditori, Studenti, Cittadini, Amministratori ed ogni altro soggetto economico e sociale del territorio.

Le diverse dimensioni che verranno interpellate, quali il lavoro, il welfare, l'educazione, la tecnologia, le reti, l'energia, l'ambiente (così come anche i momenti "ludici" quali il teatro, la musica, le rappresentazioni artistiche, ecc...) risponderanno quindi ad una domanda di esemplificazione dei meccanismi attraverso i quali avviene l'innovazione e di come essa può essere governata, piuttosto che ad una domanda di approfondimento specialistico (per addetti ai lavori) in ciascuna delle diverse aree.

L'ingresso è libero e aperto a tutti gli interessati.

Per maggiori informazioni [www.innovazioneresponsabile.it](http://www.innovazioneresponsabile.it).

re, concorrenza di grandi imprese leader nel comparto, ecc.). Altro punto giudicato di particolare rilievo è la difficoltà a reperire personale qualificato.

## I benefici dell'innovazione introdotta

Il principale beneficio dell'innovazione è stato individuato dalle imprese nel **miglioramento della qualità dei prodotti/servizi** (43,5%), mentre al secondo posto si trova il **miglioramento del risultato economico** (35,9%).

Più del 40% del campione emiliano-romagnolo ritiene che le innovazioni introdotte in azienda abbiano portato a **benefici anche per la collettività** e il territorio di riferimento. Queste ricadute positive possono essere ricondotte a due macro-aree. La più rilevante riguarda l'**impatto ambientale** (riduzione emissioni inquinanti, dei consumi di energia, più efficienza per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti, ecc.); una seconda area afferisce alle **ricadute socio-economiche** per il territorio, innanzitutto in termini occupazionali.

## Come guidare l'innovazione

Innovative, ma con margini di miglioramento, visto che negli ultimi tre anni i più hanno deciso di non investire. E' la fotografia delle imprese emiliano-romagnole scattata dal Rapporto 2012. Le imprese che non hanno introdotto alcuna innovazione sono per lo più piccole.

“Emerge in maniera chiara una bassa qualità dell'innovazione – ammette **Luca Valli**, direttore del Cise – che è soprattutto quella incrementale per migliorare l'efficienza del processo produttivo aziendale. Viceversa è ridotta l'innovazione radicale, che è di maggior pregio perché dà vantaggio e spazio competitivo all'impresa in quanto crea prodotti e servizi, risponde a bisogni attuali e futuri, orientandosi sul lungo periodo. Il timore è che la mancanza di questo tipo di investimenti oggi sia prodromica ad un rallentamento anche nei prossimi anni. E' neces-



sario alzare la qualità dell'innovazione che il nostro sistema è in grado di produrre”.

Ciò che sembra accomunare le dichiarazioni della quasi totalità delle imprese interpellate è il giudizio in merito all'eccessiva pressione fiscale come principale ostacolo all'innovazione aziendale. Il secondo è il rischio d'impresa percepito come troppo elevato, in particolare dalla piccola impresa. Per ovviare a questo problema una strada c'è.

“Una impresa aperta alla sfida del

mercato globale è spinta ad innovare – dice **Ugo Girardi**, segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna – Se fare innovazione da soli è difficile, la soluzione potrebbe arrivare dai contratti di rete con cui si concretizza l'impegno delle imprese aderenti ad attuare un programma comune, volto ad esempio ad effettuare interventi di innovazione o di penetrazione nei mercati esteri. Il contratto di rete consente di conseguire la massa critica, che non è alla portata della singola impresa.

L'indagine sull'innovazione attesa che nell'ultimo triennio in media il 16% delle imprese intervistate ha realizzato un progetto innovativo in collaborazione con altre imprese e/o con le istituzioni”.

Unioncamere pensa già alla prossima edizione del Rapporto. “Oltre a monitorare la fascia di imprese disponibili a fare innovazione in collaborazione attraverso programmi congiunti – annuncia Girardi – sarà riservata una particolare attenzione ai processi correlati con la green economy, la più promettente traiettoria di sviluppo. Le imprese che hanno tenuto meglio, che hanno investito di più ed assumono, sono quelle che si sono caratterizzate per una rivisitazione del processo produttivo nell'ottica dello sviluppo sostenibile legato all'innovazione”.

Una innovazione contenuta nel Rapporto è illustrata dal vignettista parmigiano **Gianluca Foglia** “Fogliazza”, chiamato a tradurre concetti e cifre in immagini semplici ed immediate.

“Con una invenzione di 150 anni fa, la vignetta – osserva Fogliazza – si possono tradurre argomenti spesso ostili. L'immediatezza del disegno cattura l'attenzione in modo empatico e semplifica un concetto complicato. In questo modo si invoglia il lettore ad approfondire”.



## Rinnova: porte aperte all'innovazione

Percorso espositivo e incontri con il sistema delle imprese

L'innovazione non si compra, si costruisce. È il messaggio lanciato da Rinnova Romagna Innovazione dalla sua sede di Forlì in occasione dell'Open Day che per un'intera giornata ha visto presentare progetti e prototipi ad imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e cittadini. Un'iniziativa aperta a tutti che ha accolto un pubblico proveniente anche da fuori provincia, per far conoscere da vicino l'azienda e le attività di innovazione tecnologica finora realizzate.

Rinnova Romagna Innovazione è una società di ingegneria dell'innovazione fondata nel 2008. I soci fondatori sono la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e la Camera di Commercio di Forlì-Cesena.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dall'avvocato Piergiuseppe Dolcini, affiancato dall'amministratore delegato professor Enrico Sangiorgi. Direttore Generale della società è l'ingegner Mario Farnetti, a capo di uno staff di giovani ma esperti ingegneri specializzati negli ambiti delle Tecnologie dell'Informazione e



Lo staff di Rinnova Romagna Innovazione

della Comunicazione (ICT), delle fonti energetiche rinnovabili, del risparmio energetico e delle Tecnologie Elettro-Meccaniche. Divenuta società Consortile a Responsabilità Limitata l'8 luglio scorso, Rinnova promuove e valorizza la ricerca scientifica e l'innovazione attraverso il trasferimento tecnologico, svolgendo attività di consulenza, progettazione e validazione a favore del sistema dell'impresa e del settore pubblico. È anche Centro per l'innovazione accreditato ad ASTER, la rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna.

“Possiamo contare sulle compe-

tenze dell'Università di Bologna - sottolinea Farnetti - in particolare delle Facoltà scientifiche e tecnologiche delle sedi di Forlì e Cesena e più in generale del sistema della ricerca oltre alle competenze interne a Rinnova stessa. Tutto questo sistema di relazioni e conoscenze ci consente di trasferire alle aziende del territorio competenze e tecnologie, applicate attraverso lo studio, la progettazione e l'ingegnerizzazione di prodotti innovativi”. Dei circa 60 progetti acquisiti, oggi più di 50 sono stati conclusi: superato abbondantemente il budget annuale 2012 già alla fine del primo semestre, la società ha



messaggio a segno un ottimo risultato di progetti acquisiti, provenienti per oltre l'80% dal settore privato. “Un indicatore significativo quest'ultimo - commenta il direttore Mario Farnetti - che sottolinea come, in una fase storico-economica di forti cambiamenti, le imprese locali stiano cominciando a guardare con crescente interesse a sistemi innovativi, per migliorare la propria competitività in termini di prodotto e di penetrazione di mercato”.

Gli studi e i prototipi concretizzati nei settori dell'elettromeccanica, dell'ICT, delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico sono stati messi in mostra nel corso dell'open day di fine ottobre, in un percorso espositivo illustrato dagli stessi tecnici ed ingegneri della società.

Alla recente iniziativa dell'Open Day hanno partecipato rappresentanti di CNA Forlì-Cesena con CNA Industria, Legacoop con Innovacoop e Unindustria Forlì-Cesena con il Club degli Innovatori.

[www.romagnainnovazione.it](http://www.romagnainnovazione.it)

## Il bollettino sull'Innovazione in Romagna

CISE, Centuria e Rinnova, con il supporto della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, hanno dato vita a *nòvéra*, il bollettino sull'Innovazione in Romagna.

*Nòvéra*, pubblicato a cadenza trimestrale, rappresenta uno strumento informativo condiviso per la diffusione di notizie, progetti, buone pratiche, iniziative, casi di studio, inerenti al tema dell'innovazione.

*Nòvéra* nasce dalla fusione di “nova” ed “era” con l'intenzione di evocare i cambiamenti e le innovazioni che si stanno affacciando all'inizio del terzo millennio. Dunque possiede un'inclinazione principale rivolta al futuro; tuttavia

può anche essere letta in chiave storica “nòvera”, a richiamare, annoverare, raccontare l'innovazione già realizzata e passata alla storia, i successi e gli errori da cui imparare, l'uso fatto dall'uomo dell'innovazione, quale indispensabile bagaglio per affrontare le incognite e le sfide del nostro futuro. *nòvéra* si pone come una sorta di anello tra passato e futuro, tra conoscenza ed aspettative, tra imprese e parti sociali, tra nuove opportunità offerte dalle scienze e dalla tecnologia e miglioramento della qualità della vita.



# “Nuove idee nuove imprese” scopre progetti vincenti

Undicesima edizione del Concorso. Già aperte le iscrizioni per il 2013

Un software per monitorare la reputazione web degli hotel ha vinto l'edizione 2012 dell'iniziativa promossa da 10 istituzioni di Rimini e San Marino.

Al secondo posto un'idea d'impresa nel settore edilizio, al terzo un'innovazione per migliorare la raccolta rifiuti.

Per partecipare basta un'idea. Per vincere è necessario sviluppare l'idea con il business plan che viene poi giudicato come il migliore dal comitato scientifico.

È la formula di “Nuove Idee, Nuove Imprese”, l'iniziativa promossa da dieci istituzioni di Rimini e San Marino (Fondazioni Cassa di Risparmio, Camere di Commercio, Associazioni Industriali, Università, Provincia di Rimini e Segreterie di Stato Industria e Lavoro) e con il contributo di Banca Carim.

La competizione offre a tutti i partecipanti formazione, testimonianze imprenditoriali, incontri e contatti con il mondo economico ed imprenditoriale, assistenza legale, commerciale e tributaria. A tutto questo si aggiunge per i tre premi vincitori un totale di 38 mila euro, divisi in tre somme a seconda della posizione e per ciascuno un importo equivalente reso disponibile da Banca Carim sotto forma di 'prestito d'onore' (senza interessi, senza costi e senza garanzie).

In 11 anni sono stati 1.836 i giovani iscritti, 681 le idee d'impresa, 231 i business plan prodotti e 31 le aziende nate e tuttora attive dopo la partecipazione al concorso.

Dopo il raddoppio dei progetti innovativi di impresa fra il 2010 e il 2011, gli organizzatori di “Nuove Idee Nuove imprese”, si attendevano di rientrare nel normale trend registrato da diversi



anni: una oscillazione fra i 40 e i 50 progetti.

Invece per l'undicesima edizione sono state presentate 91 idee innovative d'impresa, messe a punto da 236 partecipanti, riuniti in gruppi di almeno tre partecipanti.

Ad aggiudicarsi il primo premio,

20 mila euro di premio è stato **AboutMyHotel**, l'innovativo software che permette di monitorare la reputazione web degli hotel e strutture ricettive in genere, scansionando le principali fonti, social media e siti internet, analizzando le opinioni, recensioni, votazioni, immagini e video.

Dunque l'oggetto dell'idea d'impresa vincitrice è la reputazione web degli hotel.

Un'idea semplice, quanto efficace e necessaria da sviluppare data la mole iniziale di informazioni che viaggiano su internet, che Alian Schivoncini ha sviluppato con Marco Pirani, nella start up Atrativa con il supporto di Genny Bernardini.

Le opinioni dei clienti che soggiornano presso una determinata struttura hanno assunto, un'importanza fondamentale, e sono in grado di influire sulla scelta di chi cerca un hotel per le proprie vacanze o un soggiorno per una trasferta lavorativa; ogni singolo dettaglio, dalla pulizia delle camere, al servizio colazione, piuttosto che la professionalità del personale, può essere recensito nei portali e siti specifici. La volontà della

## Un ponte strategico tra le imprese e l'università

La Camera di Rimini ha stanziato 50 mila euro per progetti di Ricerca innovativa e trasferimento tecnologico fra Università e PMI

Per favorire lo sviluppo delle imprese attraverso progetti di ricerca innovativa ed il trasferimento tecnologico fra Ateneo e Pmi, la Camera di commercio di Rimini, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna ed Aster, ha stanziato un fondo di 50 mila Euro per la concessione di contributi a favore delle piccole e medie imprese interessate a progetti di ricerca nell'ambito dei laboratori della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna (Tecnopoli). Il bando si è chiuso lo scorso 30 novembre. I progetti dovranno essere conclusi entro il termine di 12 mesi a partire dalla data di ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo. Per partecipare al bando (che finanzia alcune voci di spesa), erano richiesti alcuni requisiti per l'azienda, tra cui l'aver sede legale nella provincia di Rimini, iscrizione al Registro Imprese; esse-

re una microimpresa, piccola o media impresa attiva, come definite nella raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (GU Unione Europea L 124 del 20/05/2003). “Con questa iniziativa – sottolinea il presidente Manlio Maggioli – la Camera di Commercio di Rimini ha inteso promuovere lo sviluppo delle imprese del territorio attraverso l'incontro con la rete regionale dei Tecnopoli: ciascuna azienda di Rimini potrà rivolgersi, da sola o meglio ancora in rete con altre, al mondo della ricerca universitaria, per spingere sull'acceleratore dell'innovazione attraverso quel trasferimento tecnologico imprescindibile per affrontare le nuove sfide del mercato. Grazie a questo fondo, parte dei costi di progettazione saranno coperti dall'Ente, secondo le disposizioni indicate nel bando”.

società Atrativa che ha pensato a AboutMyHotel, è di fare sì che l'albergatore abbia la possibilità di ottenere uno screening completo del proprio albergo, con dati aggiornati quotidianamente, e con la conseguente facoltà di poter intervenire laddove sia necessario, grazie ad uno strumento pratico e di facile utilizzo. Secondo classificato che si è aggiudicato 12 mila euro di premio "Edilizia filiera corta" società di servizi di consulenza formata da ingegneri edili liberi professionisti che si propone di mettere insieme persone con esigenze abitative tra loro compatibili, di organizzarle ed assisterle per tradurle in un concreto progetto di iniziativa immobiliare.

Al terzo posto ha ottenuto 6000 mila euro di premio Trasforma, cooperativa di servizi che utilizzan-

do la Zero Waste Strategy (Strategia Rifiuti Zero) ha l'obiettivo primario di promuovere, una metodologia di raccolta "Porta a Porta" del rifiuto solido urbano, per diminuire la produzione di rifiuti indifferenziati ed aumentare la quantità e la qualità della raccolta differenziata al fine di poter riciclare più materiali possibili e conferire il minimo in discarica.

Oltre ai tre premiati, menzioni speciali sono andate ai progetti 'Elements', 'Feat', 'Spiegami Rimini', 'Stylesolo', 'Workiness', 'Yousound': a loro disposizione un consulente per procedere ad ulteriore formazione alla cultura d'impresa.

"Il Concorso cresce ogni anno ed è sempre più capace di generare occasioni di dialogo fra le istituzioni, così da tenere desta l'attenzione sulle nuove generazioni di



imprenditori. - commenta Luigi Gambarini, presidente di Nuove Idee Nuove Imprese - Assistiamo al progresso numerico dei progetti, che durante l'anno si formano con i saperi messi a disposizione proprio dai promotori, ma anche al progresso qualitativo delle idee in competizione. I giovani del nostro territorio mostrano dinamismo e creatività, per nostra esperienza al di sopra della media nazionale".

L'estensione dell'area di attrazione della competizione, che è sempre concentrata nei due territori di ori-

gine, si sta progressivamente allargando. Nell'edizione 2012, proveniva da Rimini il 57% dei partecipanti e da San Marino l'8%. Dal resto dell'Emilia Romagna il 40% e dall'Italia il 44%. I premi vengono attribuiti a chi proviene da altri territori solo se l'idea si trasforma in una impresa con sede a Rimini o a San Marino. Archiviata l'edizione 2012, è già partita la nuova business competition. Sul sito [www.nuoveideenuoveimprese.org](http://www.nuoveideenuoveimprese.org) sono disponibili i moduli per le iscrizioni che chiuderanno il 31 marzo 2013.

## Premio Ricerca e Innovazione della Camera di commercio di Bologna

### Meccanotronics, nanotecnologie e eco innovazione i settori

Sono in fase di start up, hanno delle idee innovative e ora potranno tradurle in realtà.

Sono le nove imprese bolognesi che sono state premiate alla Camera di commercio dal presidente **Bruno Filetti**.

Complessivamente hanno ricevuto 313.000 euro, con contributi a fondo perduto fino a 50.000 euro ad impresa.

Risorse che potranno essere utilizzati per tutto ciò che l'innovazione comporta: assegni di ricerca, borse di studio, noleggio attrezzature, costi per la consultazione di banche dati, spese di licenza per marchi e brevetti, formazione specialistica, interessi bancari e costi per garanzie.

Per ottenere i contributi le aziende vincitrici hanno risposto ad un bando lanciato, sia nel 2011 che nel 2012, da Palazzo della Mercanzia, con l'obiettivo di trovare piccole e medie imprese a cui finanziare progetti di ricerca innovativi e capaci di tradursi in attività

economiche nei settori della meccanotronics, nanotecnologie e eco-innovazione.

Le domande sono state valutate da una apposita commissione che ha selezionato le aziende considerando l'innovatività e originalità del progetto, la qualità tecnico-scientifica rispetto ai processi già attivati, la possibilità di effettiva realizzazione, le modalità gestionali ed organizzative per l'attuazione. Le imprese a cui è stato conferito il "Premio Ricerca e Innovazione".

**Bio Eco Active** di Grizzana Morandi, specializzata nella produzione di prodotti chimici inorganici, ha ottenuto un contributo di 50.000 euro per creare, utilizzando nanotecnologie, nuovi microcristalli biocompatibili che sviluppano principi naturali capaci di combattere batteri, funghi e parassiti, da utilizzare in agricoltura in sostituzione dei convenzionali prodotti tossici ed inquinanti, in

completa sicurezza per la salute umana e l'ambiente. La ricerca è condotta in collaborazione con l'Università di Bologna.

**Biogenera** di Porretta Terme che sviluppa molecole per nuovi farmaci, ha acquisito 50.000 euro per la ricerca di innovativi biofarmaci nanotecnologici da applicare soprattutto nel campo della oncologia pediatrica e in grado di circoscrivere gli effetti solo verso le cellule patologiche bersaglio, lasciando inalterati i tessuti sani. La ricerca è sviluppata in collaborazione con l'Università di Bologna.

La chimica ambientale e la biotecnologia sono il settore di **Byflow**, che ha sede vicino alla fiera di Bologna ed a cui sono andati 30.000 euro per lo sviluppo di nuova strumentazione per l'analisi clinica delle lipoproteine del sangue, sostanze a cui sono collegati i livelli di trigliceridi e colesterolo. L'obiettivo è la brevettazione di un prototipo per il profiling chimico/morfologico delle lipoproteine.

Anche in questo caso il progetto è sviluppato in collaborazione con l'Università di Bologna e in rete con un'altra realtà del settore, la società Scriba.

**Chemical Center** di Castello d'Argile, è specializzata nelle analisi chimiche dei biomateriali e ha l'obiettivo di realizzare un impiant-



## Ricerca e innovazione: la Camera di commercio di Ferrara rilancia

Dopo il successo delle scorse edizioni, nuovo bando nel 2013

Sarà presto operativo, il Piano a sostegno dell'innovazione della Camera di Commercio di Ferrara e farà così partire un pacchetto di iniziative in grado di favorire sempre più l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal sistema delle imprese e le risposte messe in campo dal mondo della ricerca.

L'Ente di Largo Castello, forte del successo ottenuto nelle scorse edizioni (80 progetti finanziati, 43 nuove imprese e 13 brevetti depositati nel solo 2011), tornerà dunque a rivolgersi agli imprenditori ferraresi di tutti i settori economici per l'utilizzo di materiali innovativi per l'edilizia, la diffusione della banda larga, l'introduzione, nelle imprese del commercio, di sistemi

avanzati di fidelizzazione della clientela e di gestione delle scorte, lo sviluppo di siti web finalizzati al commercio elettronico, l'introduzione del controllo di gestione, la gestione integrata di servizi turistici.

"C'è una via obbligata per uscire dalla crisi - evidenzia il presidente della Camera di commercio, Carlo Alberto Roncarati - ed è quella di innovare prodotti, processi produttivi ed assetti organizzativi. Ma per finanziare e sostenere l'innovazione - aggiunge il presidente - un tessuto imprenditoriale frammentato e impostato sulla piccola dimensione come quello ferrarese deve seriamente pensare di dare vita il più rapidamente possibile a un sistema di reti d'impresa capace di raggiungere

re la massa critica necessaria a riposizionarsi sui mercati emergenti".

Le imprese innovative a Ferrara, secondo una recente indagine della Camera di commercio, sono 1.238 (il 3,6% del totale), un dato in crescita dell'1,8% rispetto al 2011. Tra i settori che pesano di più: la produzione di software e consulenza informatica (354 imprese), ingegneria e collaudi (147 imprese).



to pilota per la trasformazione di manufatti in cemento-amianto utilizzando siero di latte e ottenere così materie prime dal riciclaggio dei manufatti in cemento-amianto. Anche in questo caso l'attività di ricerca è sviluppata in collaborazione con l'Università di Bologna. E' stato assegnato un contributo di 27.200 euro. Dismeco di Marzabotto, è un centro di stoccaggio provvisorio e disassemblaggio di rifiuti pericolosi e non, come i grandi elettrodo-

mestici o le apparecchiature informatiche. Ha ottenuto un contributo di 12.925 euro per un progetto di riutilizzo del vetro delle lavatrici usate.

Optit, società informatica imolese, ha presentato un progetto per la gestione della logistica e degli impianti di trattamento dei rifiuti. L'idea, che ha ottenuto 8.300 euro, è sviluppata, fra gli altri, con l'Università di Bologna e con la rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna;

Scalabros, azienda di Bazzano, ha ricevuto 50.000 euro per due progetti nel settore meccanotronico. Uno è relativo allo sviluppo un sistema di sgancio di botole per autoveicoli per consentire ai passeggeri di uscire in caso di ribaltamento. L'altro è inerente ai meccanismi di avvolgimento delle tende da sole e consente risparmi sia nell'utilizzo che nel montaggio.

Sismec di Sasso Marconi che opera nel campo delle macchine automatiche, ha presentato un

progetto per lo sviluppo di un impianto capace di produrre membrane nanostrutturate per la depurazione delle acque. La ricerca è sviluppata in collaborazione anche con l'Università di Bologna e il Cermet. Il contributo assegnato è di 50.000 euro.

Tecnogf di Sasso Marconi, specializzata nella produzione di macchine automatiche oleodinamiche, ha ottenuto 34.500 euro per la realizzazione di un sistema di barriere frangisole che consentono al sole di entrare nei periodi freddi o quando si desidera una maggiore luminosità, e invece lo bloccano - riflettendolo all'indietro - nei periodi caldi, consentendo così risparmi energetici e una migliore vivibilità degli ambienti. Queste nuove barriere frangisole sono applicabili alle finestre tradizionali, in alternativa alle comuni persiane o tapparelle, e sono realizzate con reti di controllo wireless.



Nella foto, con il presidente camerale Bruno Filetti e la vice Loretta Ghelfi, i titolari delle imprese che hanno complessivamente ricevuto 313mila euro con contributi a fondo perduto fino a 50mila euro a testa

## La Camera di Parma vara il "Premio per l'innovazione d'impresa"

Dal 1 febbraio al 1 marzo le domande per partecipare al bando

La finalità è quella di stimolare la propensione delle imprese verso interventi aziendali tecnologicamente innovativi, intesi come il produrre e sfruttare con successo le novità, lo strumento adottato è quello di un Premio con alto valore simbolico, quale riconoscimento dei migliori esempi di fare innovazione del territorio.	negli ultimi due anni abbiano effettuato interventi innovativi; le imprese non devono occupare più di 100 addetti, con la sola eccezione delle imprese cooperative, per le quali il limite dimensionale è fissato in 250 addetti. Verranno assegnati 10 premi del valore di 5000,00 euro ciascuno, a due imprese per altrettanti settori: agricolo, manifatturiero, artigianato, servizi/commercio/turismo (costituite in forma individuale o societaria o consortile) e cooperative, che si saranno classificate ai primi 2 posti di 5 graduatorie di "settore". Saranno considerati premiabili gli interventi con forte contenuto innovativo. Come tali si intendono quelli che hanno come business prioritario lo sviluppo di prodotti e/o servizi con caratteristiche di novità rispetto al settore, il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, e/o dei mercati associati; hanno introdotto nuovi processi produttivi con caratteristiche	migliorative rispetto all'esistente, in termini di qualità del processo e performance dello stesso (nuovi metodi di produzione, di approvigionamento e di distribuzione); hanno sviluppato nuovi modelli di business, metodologie di gestione e di controllo fortemente incentrate sull'utilizzo di tecnologie avanzate ossia, più in generale, hanno realizzato mutamenti nella gestione e nell'organizzazione fortemente improntati alla qualità totale.	La comunicazione dell'assegnazione dei premi avverrà entro il 30 giugno, mentre la consegna avverrà in forma ufficiale alla Camera di commercio di Parma nel mese di settembre. Per informazioni: Ufficio innovazione, Camera di commercio di Parma, tel. 0521 210203, e-mail: innovazione@pr.camcom.it Sul sito camerale <a href="http://www.pr.camcom.it">www.pr.camcom.it</a> è disponibile il bando "Premio per l'innovazione d'impresa, anno 2013" e il modulo di domanda.
Dal 1 febbraio al 1 marzo 2013 le imprese possono presentare la domanda di partecipazione al primo Bando per l'assegnazione del "Premio innovazione d'impresa" istituito dalla Camera di commercio di Parma.			
Possono partecipare le imprese attive, di qualsiasi settore, che negli ultimi due anni abbiano effettuato interventi innovativi; le imprese non devono occupare più di 100 addetti, con la sola eccezione delle imprese cooperative, per le quali il limite dimensionale è fissato in 250 addetti.			
Possono partecipare le imprese attive, di qualsiasi settore, che			



## Modena: Fondo Innovazione, nel 2012 sono 79 i progetti ammessi

Si è chiusa brillantemente anche la seconda chiamata del 5° bando del Fondo Innovazione, voluta dagli Enti promotori per offrire alle imprese modenesi un'ulteriore opportunità di aderire al Fondo dal momento che la prima apertura era coincisa con l'emergenza del dopo sisma.

I risultati definitivi sono confortanti e inducono a riflessioni più che positive sulla capacità imprenditoriale di progettare ed innovare: ai 51 progetti ammessi della prima call per un investimento complessivo di oltre 7 milioni di euro, si aggiungono i 28 progetti ammessi al finanziamento di questa seconda finestra per un investimento di oltre 8,5 milioni di euro. Di questi 28, sono 6 i progetti che provengono da imprese dei comuni terremotati per un importo

di 936 mila euro.

Un totale di ben 79 progetti che, confrontato con i 61 del 2010 e i 72 del 2009, supera ogni aspettativa, tenendo conto del perdurare di un periodo di crisi economica e occupazionale e dell'aggravamento determinato dal sisma che ha interessato la nostra provincia.

Il Fondo innovazione, istituito nel 2005 con l'obiettivo di mettere a disposizione uno strumento di finanziamento locale per il sostegno all'innovazione delle imprese, è promosso dalla Camera di Commercio, dalla Provincia e dal Comune di Modena, dall'Unione Comuni modenesi Area nord, dall'Unione Terre di Castelli e da dieci Comuni del territorio e consente di accedere a fondi del sistema bancario a condizioni particolarmente agevolate in

termini di tassi di interesse e di garanzie. Ad oggi il Fondo, con gli oltre 66 milioni di euro di investimenti presentati al finanziamento del sistema bancario, ha dimostrato di essere uno strumento di agevolazione efficace, nonostante questi ultimi anni siano stati caratterizzati da una forte stretta creditizia e dal rialzo dei tassi d'interesse.

Le imprese modenesi conoscono il funzionamento del Fondo e la buona gestione che finora ne ha caratterizzato l'operato, frutto congiunto di una procedura di presentazione delle domande on line sin dall'inizio, di tempi certi e rapidi nella valutazione tecnica affidata a Democenter-Sipe e di una ottima amministrazione da parte del gestore ex Cofim che recentemente è confluito nel confidi regionale Fidindustria.



Aeroporto di Bologna: tutte le novità sui parcheggi e le operazioni di carico e scarico

# Al Marconi decolla la nuova viabilità

di Milena Sala

**S**top ai parcheggi selvaggi e all'abusivismo, accesso alle corsie preferenziali garantito da appositi pass e niente più intralci per il transito di bus, taxi e operatori aeroportuali. E ancora: realizzazione di un servizio di parcheggio gratuito per i primi 10 minuti di sosta, per assicurare a tutte le automobili le operazioni di carico e scarico dei passeggeri in prossimità del Terminal principale. Sono le principali novità che interesseranno la viabilità interna e i parcheggi dell'Aeroporto 'Marconi' nel 2013.

La riorganizzazione, realizzata da Sab, la società che gestisce l'Aeroporto di Bologna, ha lo scopo di migliorare i flussi di traffico accedenti allo scalo in base alle diverse caratteristiche degli utenti, andando di fatto a rendere più efficace il persistente divieto di transito ai veicoli non autorizzati nella corsia al piano terra e a suddividere più nettamente i mezzi 'di servizio' (trasporto pubblico, mezzi di emergenza, enti aeroportuali) da quelli dei passeggeri ed accompagnatori.

Proprio per questi ultimi è stato previsto un accesso dedicato al parcheggio fronte Terminal del primo piano. L'ingresso, posto direttamente nella rotatoria principale dell'aeroporto e regolato con un sistema di colonnine a sbarra, permetterà ai mezzi privati di accedere a un'area di parcheggio 'veloce', il parcheggio 'Express Premium'. Qui sarà possibile effettuare con facilità le operazioni di carico e scarico dei passeggeri in arrivo o partenza. L'obiettivo è quello di agevolare chi si reca in aeroporto allo scopo di accompagnare chi parte o prelevare chi torna: la permanenza delle auto in quest'area sarà gratuita per i primi 10 minuti, a pagamento per periodi di sosta più lunghi. Il servizio, già attivo, è chiamato 'Kiss & Fly' ed è facilmente identificabile grazie ad una segnaletica dedicata.

I mezzi autorizzati accederanno invece a corsie e aree riservate presenti sia al piano terra sia al primo piano. Anche in questi casi l'ingresso sarà regolato da sbarre. Sarà così abbattuto il fenomeno dell'abusivismo e saranno migliorati i flussi di traffico e la suddivisione delle aree di sosta per

i taxi, le auto blu, i bus, i mezzi di servizio degli Enti di Stato presenti in aeroporto e gli operatori aeroportuali. Tutte utenze che potranno accedere al Terminal con l'uso di appositi dispositivi (tessere o simili), sulla base di specifici accordi e convenzioni con Sab.

Prima di dare il via al piano di riordino della viabilità interna allo scalo - attivato con l'approvazione dell'Enac - la società di gestione del 'Marconi' ha incontrato tutti gli enti aeroportuali ed i vari operatori interessati, per definire le regole di ingresso e procedere alla distribuzione dei titoli elettronici per l'apertura delle sbarre automatiche. I soggetti interessati a sottoscrivere accordi con Sab per l'accesso alle aree di sosta riservate per motivi operativi (bus turistici, auto blu, ecc.) possono contattare la direzione Business Non Aviation dell'aeroporto, inviando una mail a [parcheggi@bologna-airport.it](mailto:parcheggi@bologna-airport.it) ●

La riorganizzazione punta a gestire i flussi di traffico in base alle varie categorie di utenti

Si sperimenta in Emilia-Romagna un innovativo strumento di dialogo tra banche e imprese

# Finanza e pmi Ecco il Baldi's rating

**A**ncora una volta il reggiano Carlo Baldi lancia un servizio avanzato per avvicinare le piccole e medie imprese, le PMI, al mondo della finanza e abbina al Rating, vero punto di forza (oppure di debolezza) delle aziende nei confronti delle banche, un parametro di valutazione "su misura"

costruito e condiviso con un gigante delle "pagelle di merito" ovvero Moody's. Carlo Baldi non è nuovo alle "novità" che anticipano i tempi. Sua era l'intuizione del "borsino" per le PMI e anche nella sua attività professionale (con Baldi & Partners) ha aperto nuove strade.

Il servizio nasce dalla collaborazione tra studio Baldi, agenzia Moody's e Università di Parma

Accade di nuovo con il Baldi's Rating.

La novità? Non solo valutazioni su eventuali problemi che le imprese vivono ma anche soluzioni: anche nuovi filoni di consulenza operativa alle imprese legati al Lean Thinking per tagliare costi e sprechi. Scelte organizzative sulla produzione e sull'assetto di fabbrica che spesso si riflettono negativamente sul rating, ad esempio causa un "eccesso di magazzino".

Tutto si lega e diventa così sinergico. E' su queste basi che è appena partito da Reggio Emilia, tra i primissimi in Italia, un innovativo servizio che fornisce il rating alle imprese, anche alle PMI. Il "Baldi's Rating nasce dalla collaborazione tra lo Baldi & Partners, l'Università di Parma e l'agenzia internazionale Moody's.

La formula funziona tanto che Industriali Reggio Emilia (Confindustria) ha siglato un accordo triennale di collaborazione con lo Studio Baldi & Partners per convenzionare - a condizioni di particolare favore per gli associati ed in via esclusiva sul ter-

ritorio reggiano- il servizio di redazione del Baldi's Rating powered by Moody's. La sommatoria del rating quantitativo by Moody's e di quello qualitativo by Baldi & Partners determina il Baldi's Rating in "A3", corrispondente alla valutazione sintetica "buono", declinabile come "obbligazioni di alta qualità con rischio di credito basso".

È il risultato di un caso concreto basato sull'analisi dei dati e delle proiezioni di un'azienda emiliana di medie dimensioni e chiarisce benissimo il tenore della sfida: creare un rating, uno strumento di valutazione dell'affidabilità di un'azienda superando "lo schematismo" dei rating internazionali ma senza diminuire in nessun modo la validità e la leggibilità del giudizio a livello internazionale. Il sistema di valutazione delle imprese comprende due step: l'analisi quantitativa con l'apporto di Moody's Analytics Inc.- la nota agenzia internazionale di rating - che fornisce i sofisticati programmi statistici per il calcolo del rischio di

impresa di tipo quantitativo; l'analisi qualitativa effettuata secondo un proprio metodo analizzato e valutato dalla facoltà di Economia dell'Università di Parma.

"Si tratta di attività di analisi - spiega Carlo Baldi- finalizzate al calcolo della rischiosità delle obbligazioni aziendali ad un anno, espressa tramite il giudizio del Baldi's Rating. Abbiamo constatato che due società con gli stessi dati di bilancio, stesse dimensioni e stessi prodotti possono avere solidità e prospettive ben diverse. Per questo era necessario un salto di qualità negli strumenti di rating". Salto individuato, appunto, in una serie di parametri oggettivi sulla qualità delle strutture: la posizione competitiva dell'azienda, il suo rapporto con la clientela, il sistema delle forniture, la stima del fabbisogno di investimenti per gli anni futuri, il rapporto con le banche e il grado di utilizzo dei fidi. Ma anche la valutazione dell'assetto proprietario (in particolare sul passaggio generazionale), il management, la capacità di innova-





zione nell'organizzazione interna, l'innovazione dei prodotti, l'uso delle It e la crescita qualitativa, i rischi di gestione".

"La diffusione dell'utilizzo del Baldi's Rating fra le piccole e medie imprese - spiega Ugo Medici vice presidente di Industriali Reggio Emilia - riteniamo possa rappresentare uno strumento efficace non solo per migliorare il dialogo con il sistema bancario, ma anche per trasferire un maggior grado di affidabilità dell'impresa a clienti e fornitori. Esso rappresenta inoltre un elemento di potenziale crescita delle imprese in quanto individua le aree di miglioramento della performance aziendale nonché le specifiche azioni organizzative da perseguire in ragione di un up-rating futuro".

Baldi&Partners fa parte dello Studio associato Baldi, che conta complessivamente 56 specialisti fra associati e collaboratori. Ha sede a Reggio, Milano e Roma. E' accreditata come nominated advisor (Nomad) presso la Borsa di Milano. Lo studio associato è stato costituito nel 1972. In quarant'anni l'attività è sempre stata focalizzata sul supporto professionale alle imprese e sull'innovazione. Il Baldi's Rating, il rating quali-quantitativo powered by Moody's, fa parte di questo. In pratica Baldi&Partners, accanto allo studio dei dati di bilancio operata con i modelli statistico-matematici di Moody's, sviluppa l'a-

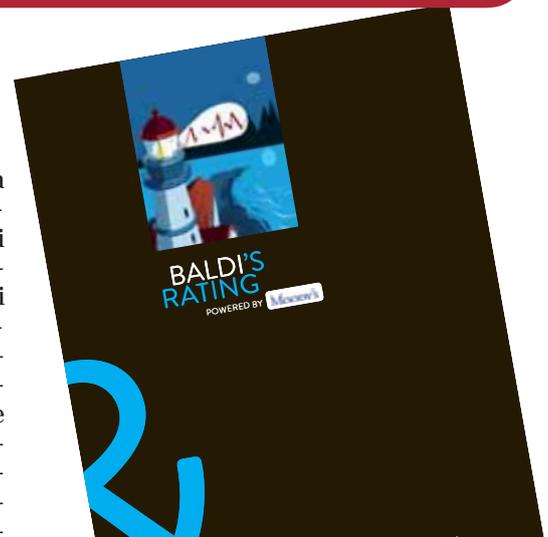
nalisi qualitativa dell'impresa, già analizzata e valutata dal Dipartimento di Economia dell'Università di Parma. In particolare analizza il posizionamento competitivo, il sistema di relazioni con la clientela e con i fornitori, gli investimenti futuri, il rapporto con le banche ma anche gli elementi di governance, con particolare riferimento al superamento della problematica del passaggio generazionale, la qualità del management e dell'organizzazione, la capacità di generare innovazione e crescita, la compliance con le normative contabili e più in generale legislative, oltre all'attività di gestione dei rischi operativi. Il Baldi's Rating esprime una valutazione di affidabilità complessiva dell'impresa.

Ma c'è di più. Lo Studio Baldi punta anche a portare in Emilia Romagna i servizi legali più avanzati.

Di fronte all'attuale complessità dello scenario economico mondiale, l'internazionalizzazione rappresenta sempre più la strategia vincente per le imprese. Ma quali sono le azioni più efficaci per assicurare uno sviluppo internazionale alla propria attività? E come fare a riconoscerle tra la quantità smisurata di proposte, offerte e sollecitazioni?

Per aiutare le imprese a individuare le potenzialità operative sui mercati lo Studio Legale Baldi, in collaborazione con Warwick Legal Network ed il supporto di Industriali Reggio Emilia, ha organizzato il meeting "Le aziende reggiane sul palcoscenico internazionale. Warwick Legal Network: il ponte per l'Europa e oltre".

Un team di professionisti esperti, provenienti da tutti i paesi europei e non solo, sollecitati da Francesca Baldi hanno analizzato i principali temi legali e operativi, funzionali ai progetti di internazionalizzazione delle imprese. Fondata nel 2001, Warwick Legal Network (Wln) è un'associazione internazionale di oltre 60 studi legali indipendenti in grado di offrire ai propri clienti servizi legali di altissima qualità a livello internazionale. Wln seleziona i propri associati sulla base dei criteri di professionalità, competenza, esperienza, affidabilità e capacità di lavoro di squadra internazionale ●



## FOCUS

### AAA, rischio minimo cercasi Bond e aziende sotto la lente delle "agenzie"

Il rating, in italiano valutazione, è un metodo utilizzato per classificare sia i titoli obbligazionari sia le imprese in base al loro rischio finanziario. Le valutazioni del rating sono emesse ad opera delle agenzie specializzate e accreditate come Moody's, Fitch o Standard&Poor's e, in Italia, Cerved Group.

I rating di merito creditizio si differenziano dai rating etici che, in Italia ancora poco usati, misurano invece la qualità della governance, della Csr o in generale della sostenibilità sociale e ambientale di un'impresa. Le emissioni oppure le aziende cui è attribuito il rating AAA sono giudicate della massima qualità e presentano un rischio di credito minimo. Sono a breve o lungo termine (AA1 oppure AA+, AA2 o AA e AA3 o AA-). Le obbligazioni cui è assegnato il rating AA sono giudicate di alta qualità e sono soggette ad un rischio di credito molto basso. Il rating A è riferito a obbligazioni di alto-medio livello e sono soggette a un rischio di credito basso.

Quelle a cui è attribuito il rating BAA sono soggette a un rischio moderato e sono considerate di medio livello e, in quanto tali, potrebbero presentare caratteristiche speculative. Sono invece giudicate certamente contenenti elementi speculativi e soggette a un rischio sostanziale le obbligazioni a cui è assegnato il rating BA. Le obbligazioni cui è attribuito il rating B sono valutate come speculative e soggette a un rischio di credito molto alto. Infine, le obbligazioni con rating CAA/CA/C sono ritenute rispettivamente di bassa qualità o altamente speculative o con basse prospettive di recupero del capitale e degli interessi ●





di Maria Baldini

Presentati i risultati del "Progetto di Sistema" per la valorizzazione turistico-culturale

# Percorsi della memoria lungo la Linea Gotica

**I**l turismo culturale sta crescendo in modo esponenziale. Ad oggi, rappresenta quasi il 40% del turismo nel suo insieme, e contribuisce al 19% del Pil. Potenzialità enormi, dunque, che diventano strategie per il territorio della "Linea Gotica", quel pezzo di Romagna, Emilia e Toscana così profondamente segnato dal secondo conflitto mondiale e più che mai ricco di storia – e di storie – da raccontare.

Lo sostiene il progetto "Creazione di un sistema territoriale a rete lungo la Linea Gotica", presentato a Bologna il 6 dicembre scorso e che si avvale dei risultati

dello studio "Azioni di sistema volte alla valorizzazione del potenziale territoriale in chiave turistico-culturale della Linea Gotica", firmato da Regione Emilia-Romagna e Invitalia.

Il Progetto di Sistema, condotto nell'ambito dell'attuazione del Dup (Documento unico di programmazione) ha realizzato un masterplan che consentirà, a partire dal 2013, di costruire un programma di valorizzazione dei territori della Linea Gotica in chiave culturale e turistica. All'incontro di presentazione hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e comunali coinvolte nel progetto, i vertici di Apt, i rappresentanti degli istituti storici, delle Anpi, delle Pro loco, del Cai, oltre, tra gli altri, a rappresentanze della Repubblica di San Marino e della Scuola di Pace di Monte Sole. "Occorre ancora lavorare per il Sistema a Rete – ha osservato l'assessore regionale alla Cultura Massimo Mezzetti, aprendo l'incontro – introducendo elementi di innovazione, anche sfruttando le nuove tecnologie, e costruendo un progetto complesso e interdisciplinare capace di valorizzare l'aspetto turistico-culturale". In sostanza, ha osservato Mezzetti, senza temere che l'aspetto turistico svilisca quello culturale ma, anzi, sfruttando il tema culturale – che incrocia elementi di appartenenza e di identità – per valorizzare il forte potenziale turistico che i territori della Linea Gotica possiedono.

Un tema, quello della Linea Gotica, che si interseca nel quadro più ampio della valorizzazione dell'Appennino. Da qui l'intervento di Giovanni Battista Pasini, presidente di Unceem Emilia-Romagna (Ente nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani) che ha illustrato i risultati del lavoro svolto nell'ambito della convenzione sul "Progetto Sistema a Rete" al quale hanno partecipato tutti i rappresentanti dei territori e dell'associazionismo. In particolare, sono stati presentati i risultati dello studio curato da Invitalia

insieme alla Regione e al tavolo tecnico del progetto: primo elemento, la mappatura del territorio della Linea Gotica in termini di patrimonio di memoria, ricchezza di associazionismo, ricorrenze ed eventi, vicinanza ad altre attrazioni turistiche; secondo punto, lo stato dell'arte, ossia quanto attualmente questi territori sono valorizzati in termini turistici e quanto potrebbero esserlo se – terzo e ultimo aspetto – fossero implementati opportuni modelli di governance in grado, fra l'altro, di attirare visitatori e investimenti pubblici e privati.

La prossima sfida? Trasformare il Progetto in Prodotto: "Non c'è più spazio per rincorrere, come singoli, le opportunità di finanziamento senza avere dietro un Prodotto da offrire", ha sottolineato Alfredo Bertelli, sottosegretario alla Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna. Bisogna dunque creare il Prodotto "in modo da essere concorrenziali con i maggiori percorsi della memoria esistenti in Europa".

Un percorso complesso, che parte – ha osservato ancora Bertelli – dalla creazione di un logo, un marchio che renda riconoscibile Progetto e Prodotto. Fino al coordinamento tra i diversi enti, amministrazioni, attori coinvolti affinché "chiunque abbia risorse finanziarie, lavoro e idee da investire" porti il proprio contributo, partendo dal presupposto che "l'effetto andrà a vantaggio di tutto il sistema, anche attraendo privati per ulteriori investimenti". Consapevoli in sostanza del fatto che nella Linea Gotica è rappresentato un bel pezzo di storia, di identità e di territorio emiliano-romagnolo e che "l'investimento nella cornice di un Progetto di Sistema è quello che ha le maggiori possibilità di promuovere uno sviluppo sostenibile" ●

Bertelli: "Dal Progetto al Prodotto per essere primi nell'accesso ai fondi straordinari"





**FIDINDUSTRIA**  
EMILIA ROMAGNA

**SOSTENIAMO  
UNA GESTIONE  
D'IMPRESA  
CONSAPEVOLE.**

Se stai pensando di investire nella tua impresa , di crescere e diventare grande, allora stai pensando a **Fidindustria Emilia Romagna**. Grazie alla fiducia accordata dalla Regione Emilia Romagna, Fidindustria opera dal 1981 al fianco delle Pmi, promosso da Confindustria, Unionapi e Unioncamere. Il nostro lavoro è quello di agevolare l'accesso al credito delle imprese associate, prestando garanzie collettive al sistema bancario. **Fidindustria Emilia Romagna** è riconosciuto quale intermediario finanziario vigilato da Banca Italia, secondo l'art. 107 del TULB.

***A cosa stai pensando?***

[www.fidindustria.eu](http://www.fidindustria.eu)

**Fidindustria Emilia Romagna Soc. Coop.**

Via Giuseppe Brini 45 - 40128 Bologna - Tel. 051/0956711 - fax 051/0956798 - e.mail: fidindustria@fidindustria.eu

**FIDINDUSTRIA**  
EMILIA ROMAGNA

CONFIDI REGIONALE

Sul tratto di Po in otto comuni del ferrarese lavori per 58 milioni entro il 2014

# Idrovia ferrarese, 70 km per merci e turismo

**L**'idrovia ferrarese come sistema di mobilità commerciale sostenibile, ma anche come mezzo di trasporto che può attrarre un tipo di turismo nuovo, quello fluviale legato alla sensibilità ambientale e alla scoperta della natura. Sono queste le motivazioni di fondo di un progetto di riqualificazione del percorso fluviale della provincia di Ferrara che entro i primi mesi del 2014 dovrà rendere navigabile buona parte del tratto di fiume che da Pontelagoscuro, nel comune di Ferrara, porta fino al mare. Il tracciato del progetto,

I territori interessati:  
Ferrara, Tresigallo,  
Copparo, Formignana  
Migliaro, Migliarino  
Ostellato, Comacchio

promosso dalla Regione Emilia-Romagna e coordinato dalla Provincia, attraversa la pianura ferrarese passando per i territori di otto comuni (oltre a Ferrara ci sono Tresigallo, Copparo, Formignana, Migliaro, Migliarino, Ostellato, Comacchio). Il totale delle opere finanziate è pari a 145 milioni di euro.

Il percorso lungo circa 70 chilometri è stato suddiviso in cinque lotti. Lo spiega l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Ferrara Davide Nardini in occasione del convegno "Gli interventi sull'idrovia ferrarese. Come procedono?", organizzato da Assonautica italiana per la 24a Settimana Estense. "Finora - spiega l'assessore Nardini - abbiamo appaltato lavori per 58 milioni di euro: i lotti sono quelli del tratto che collega Final di Rero a Tresigallo, quello da Valle Lepri a Porto Garibaldi e quello per il nuovo ponte di Ostellato. Entro fine 2012 appalteremo pure i lavori per il completamento del lotto Arni, nel tratto compreso tra

Migliarino e Valle Lepri, che consistono nella difesa delle sponde da ponte Fiscaglia fino alla curva in località Cavallara e negli adeguamenti delle curve nelle vicinanze del ponte di Ostellato, vicino allo zuccherificio di Ostellato e in località Cavallara".

L'assessore fa notare che il progetto è stato inserito tra le priorità nella logistica nazionale e non solo. "L'intervento - precisa Nardini - permetterà di entrare a far parte della rete europea nella quale l'Unione investirà 50 miliardi tra il 2014 e il 2020". L'Idrovia, infatti, è diventata più che mai strategica in quanto entro il 2020 è stato fissato l'obiettivo di ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra. In questo senso le vie d'acqua sono strategiche per raggiungere l'obiet-

tivo di abbattimento dell'inquinamento, in quanto offrono un'alternativa di trasporto che può contribuire a ridurre il traffico legato al trasporto di merci a bordo di mezzi pesanti su gomma.

Il progetto dell'Idrovia ferrarese prevede l'adeguamento delle vie d'acqua perché siano navigabili da imbarcazioni per il trasporto merci, lunghe tra i 105 e i 110 metri e larghe tra i 10 e i 12 metri (classe V ridotta europea). I lavori di ampliamento e riqualificazione puntano sia allo sviluppo delle attività produttive sia al miglioramento dell'offerta turistica.

Il progetto prevede un investimento totale di 58 milioni di euro per migliorare la navigabilità, ma anche tutte le infrastrutture di collegamento tra le vie d'acqua, i punti



Rendering del nuovo ponte di Ostellato  
In alto a destra Porto Garibaldi, la nuova darsena



di attracco e le principali reti stradali.

Ecco in sintesi quali sono i lavori in corso, i tempi di assegnazione e gli stanziamenti destinati a fare dell'Idrovia Ferrarese un punto di riferimento per il trasporto di merci e persone.

L'appalto dei lavori per la realizzazione della Rotatoria San Giorgio, a Ferrara, che fa parte del primo lotto che riguarda Ferrara (Lotto 1 stralcio 2) è stato aggiudicato dal Consorzio Artigiani Costruttori di Calderara di Reno in provincia di Bologna (Co.ar.co) per 1 milione e 800mila euro, che fanno parte dei 41 milioni e 685mila euro complessivamente previsti per l'intero lotto e i lavori sono partiti ad aprile 2012. L'impresa esecutrice dei lavori è la Coop Costruzioni di Bologna. Diverse le infrastrutture cittadine che verranno interessate nel complesso dei lavori previsti: il Ponte San Giacomo e il Ponte della Pace con adeguamento delle relative sponde; interventi sul Po di Volano, passerella Darsena City, piste ciclabili, passerelle fino al Ponte San Giorgio e alla Rotatoria Caldirolo. L'appalto dei lavori del Lotto 2

stralcio 1, che corrisponde al tratto tra la Conca di Valpagliaro e Final di Rero nei territori comunali di Tresigallo, Formignana e Ferrara, è stato definitivamente aggiudicato lo scorso giugno dall'associazione temporanea d'impresa Ati Pigaiani Sarti di Bologna (mandataria) e dalla società cooperativa Ar.co. Di Ravenna (mandante). L'importo è di 21 milioni di euro.

Per quel che riguarda il Lotto 3, nel tratto compreso tra la conca di Valle Lepri e l'accesso al mare di Porto Garibaldi, nel comune di Comacchio, l'appalto dei lavori dello stralcio 1 (adeguamento delle banchine e del molo sud a Porto Garibaldi e sistemazione dell'argine nord della Valle Capre) sono stati aggiudicati a febbraio 2011 da Coveco di Marghera (Ve), Idrovia Ferrarese Società Consortile (cooperativa braccianti) di Rimini e Cooperativa San Martino di Marghera, per un totale di 21 milioni di euro. La fine lavori è prevista per l'estate 2014.

L'appalto del Lotto 3 stralcio 2, riguardante il nuovo ponte in località Valle Lepri è invece stato aggiudicato a giugno 2011 dal Consorzio



Stabile Infrastrutture Europee (Co.s.i.e.) di Jesi (AN). Impresa affidataria ed esecutrice è la Pigaiani Sarti di Poggio Renatico per un importo di 6 milioni di euro.

L'appalto del Lotto Ostellato per i lavori di costruzione del nuovo Ponte è stato vinto nel luglio 2012 dall'associazione temporanea d'impresa tra la Cooperativa Costruzioni di Bologna (mandataria) e il Progresso società cooperativa di Argenta per un importo di 8 milioni di euro ●

## IL FOCUS

### L'agenzia Aipo fa il punto sugli interventi realizzati e programmati **La navigabilità del "Grande fiume"**

Il dirigente dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) Ivano Galvani ricorda che il progetto di un sistema idroviario potenziale nasce con la legge del 1990. Su un potenziale di mille chilometri, ne vengono finanziati 812, dei quali 564 dedicati al trasporto commerciale, idealmente legato a industrie presenti sul territorio. Nella provincia di Mantova sono molte le industrie che gravitano sul porto e che incrementano il sistema. "Negli ultimi vent'anni - fa notare Galvani - sono arrivati circa 520 milioni di euro, la maggior parte dei quali è andata all'Emilia-Romagna".

Sul Po si è riusciti a raggiungere l'obiettivo di avere 340 giorni all'anno di livello minimo garantito, con un pescaggio minimo compreso tra i 160 e i 180 centimetri. Progetti di miglioramento della viabilità - spiega ancora Galvani - sono in corso sul tratto tra Cremona e la foce del Mincio, mentre in via di miglioramento è il tratto tra Ostiglia, in provincia di

Mantova, Occhiobello, nel territorio di Rovigo, e Ferrara. Da segnalare in particolare l'intervento fatto a Gaiba (Ro), con 15 milioni di euro per aumentare i piani di navigabilità, portando il pescaggio minimo a 200 centimetri grazie all'utilizzo di pennelli di regolazione, ovvero strutture edilizie che restringono il letto del fiume sul modello degli interventi realizzati sul Danubio. Il sistema porta a concentrare l'acqua su una sponda, il cui livello in questo modo viene mantenuto più profondo. Ma Galvani fa anche notare che servono esenzioni e provvedimenti per sviluppare e promuovere la navigazione interna. Bisogna rendere il sistema del trasporto fluviale più competitivo rispetto a quello su gomma, perché solo così si incentivano le aziende a farne uso". Un ultimo appunto per Ferrara infine Galvani lo lancia a favore della realizzazione di un punto dove le merci in arrivo possano essere anche lavorate ●

di Stefano Catellani

La visita dell'ambasciatore Martini a 4 anni dall'inaugurazione dello stabilimento di Poprad

# Immergas in Slovacchia alla conquista dell'Est

**H**a pienamente centrato gli obiettivi il piano di sviluppo su scala internazionale lanciato nel 2006 da Immerfin.

L'obiettivo era dare una dimensione produttiva internazionale alla Immergas di Brescello. La strada scelta è stata quella verso l'Europa dell'Est: "Ci sono mercati che impongono una presenza produttiva locale. Immergas Europe, grazie allo stabilimento creato a Poprad in Slovacchia, è cresciuta e ha aperto nuove e concrete opportunità su mercati confinanti in via di ulteriore crescita. Romania, Ucraina, Ungheria, Polonia, ma

anche su quelli più lontani come Iran, Russia e Cina. Tutto questo grazie a linee di prodotto progettate e realizzate sulla base delle esigenze specifiche di quei Paesi". A quasi quattro anni dall'inaugurazione dello stabilimento di Poprad, il vicepresidente di Immergas Alfredo Amadei ha tracciato così il quadro della situazione.

Un successo celebrato con la visita del nuovo ambasciatore d'Italia a Bratislava Roberto Martini, primo atto pubblico dal suo insediamento. L'ambasciatore ha voluto fare visita alle realtà industriali avviate in Slovacchia da aziende italiane tra cui Immergas, il cui stabilimento dista circa 200 chilometri dalla capitale. "Voglio toccare con mano come vivono e crescono le imprese italiane. Da questo ascolto e visione potrà prendere forma un dialogo sempre", ha affermato l'ambasciatore Martini, che in effetti in occasione della visita ha concretamente verificato il made in Immergas Europe completando il montaggio di una caldaia Eolo Star, con una targa che ricorderà la visita

ufficiale e che sarà esposta nel Museo Immergas a Brescello.

"L'esperienza di Immergas e di altre imprese italiane che hanno scelto la Slovacchia per avviare nuovi poli produttivi ha creato occupazione qualificata e una rete di fornitori importante. È un segnale del buon made in Italy che può crescere nel mondo", ha sottolineato l'ambasciatore Martini al termine della visita. All'incontro ha partecipato anche Alberto Gerotto, presidente della Camera di Commercio Italo Slovacca. "Immergas - ha detto Gerotto - e molte altre imprese italiane hanno investito in Slovacchia con un'ottica di lungo periodo per creare progetti di sviluppo di lunga durata. I risultati di Immergas, dopo quattro anni, sono la prova che si può crescere ancora". La Camera di Commercio Italo-Slovacca è un'organizzazione non governativa internazionale, nata come libera associazione senza scopo lucro a carattere bilaterale. Ufficialmente riconosciuta dal Ministero per lo Sviluppo Economico, è membro di Assocamerestero, l'associazione che riunisce le Camere di Commercio Italiane all'Estero in sinergia con Unioncamere. A riprova del ruolo che Immergas Europe ha conseguito in quasi quattro anni di presenza in Slovacchia, il Managing Director di Immergas Europe Leonardo Perla è stato

A Brescello occhi puntati verso Romania, Ucraina, Ungheria, Polonia e mercati asiatici

Alfredo Amadei, vicepresidente di Immergas





nominato vicepresidente nonché membro del consiglio esecutivo della Camera di Commercio Italo-Slovacca (Ccis). “Siamo in costante collegamento con la casa madre italiana – ha sottolineato Perla. “Ed è proprio grazie a questo forte collegamento che siamo arrivati a livelli così importanti di competitività in breve tempo, anche con l’apporto fondamentale della formazione del personale, essenziale per garantire prodotti con la stessa qualità disponibile in Italia.

Lo stabilimento Immergas Europe attivo a Poprad dal 2008 è ora in fase di rapido sviluppo: “Nuovi prodotti e nuove linee produttive – ha spiegato il vice presidente di Immergas Alfredo Amadei – sono le prospettive che abbiamo di fronte. Abbiamo triplicato l’occupazione in quattro anni e tutti gli indicatori gestionali lasciano ben sperare, nonostante lo scenario non facile che l’economia mondiale sta vivendo”. Livelli di competitività che portano le caldaie della fascia entry level pro-

dotte a Poprad a trovare riscontri su molti mercati dell’Est Europa e su quelli dell’Asia, compreso il contesto cinese, dove le vendite resistono. “Ancora oggi in Cina le nostre caldaie restano competitive, – ha detto Alfredo Amadei – ma la nostra ricerca e sviluppo non si ferma”.

Nel 2011 il Gruppo Immerfin, che controlla Immergas e Immergas Europe ha registrato un fatturato consolidato di circa 240 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto al 2010. Anche grazie alla presenza nel cuore dell’Europa Immergas guarda al futuro e in particolare al 2014, quando le sfide per il risparmio energetico e la sostenibilità diventeranno il vero fattore per competere rispettando le nuove normative europee in tema di climatizzazione domestica. “In Slovacchia – ha concluso l’ambasciatore Martini – stiamo lavorando per mantenere un ambiente positivo, favorevole allo sviluppo delle imprese italiane, che sono apprezzate per l’impegno e per l’occupazione su lungo periodo che stanno garantendo” ●

In alto, Roberto Martini, ambasciatore d’Italia a Bratislava, in visita nello stabilimento. Sotto, Leonardo Perla, Managing Director di Immergas Europe

## LA STORIA

# Risultati in continua crescita per lo stabilimento slovacco del Gruppo Nel 2012 la produzione vola a quota 130mila

**F**in da quando il presidente Romano Amadei fissò, dopo attente analisi, “nel cuore dell’Europa” il primo stabilimento produttivo fuori dai confini nazionali di Immerfin, è il managing director Leonardo Perla a guidare lo sviluppo di Immergas Europe a Poprad. “Siamo di fronte a risultati importanti – spiega Perla – che si possono definire consolidati. Il numero di addetti è salito da 40 nel 2008 a circa 100 nel 2012. Si tratta di personale giovane e tecnicamente preparato. Il livello di qualità delle produzioni è alto. Le linee Star e Julius/Caesar sono dotate di apparecchiature test calibrate sullo standard qualitativo della casa madre italiana ma con i vantaggi competitivi che il sistema paese Slovacchia garantisce, e questo aspetto, unito alla presenza di filiali diffusa in tutta l’area servita dalle produzioni realizzate in Slovacchia, è certamente un ottimo biglietto da visita”. La produttività dello stabilimento slovacco è alta: 75mila caldaie nel 2009 che sono diventate 120mila nel 2011. La proiezione sul 2012 porta la produzione a 130mila caldaie. “Il nostro investimento in Slovacchia – com-

menta Alfredo Amadei – è stato ripagato in fretta grazie al sostegno che le aziende trovano in un sistema paese davvero “investor friendly”, poiché offre agevolazioni fiscali e incentivi all’insediamento di nuove imprese con tempi di attivazione rapidissimi, ma anche grazie alle risorse umane che nel distretto industriale di Poprad si sono formate grazie alla presenza di grandi aziende multinazionali”. È bastato un anno di “cantiere” per arrivare al 9 settembre 2008 quando lo stabilimento di Poprad è stato inaugurato. “È stato un investimento importante: 5 milioni di euro – sottolinea Alfredo Amadei – su un’area di 8mila metri quadrati abbiamo realizzato un’unità produttiva articolata su 200 metri di uffici, con 3mila mq dedicati alla produzione e 5mila di magazzino e logistica”.

Oggi le linee produttive a Poprad sono 3, impiegate con una capacità di oltre 500 pezzi al giorno e producono le gamme Star, Julius, Caesar, Super Caesar e lo stabilimento ha ottenuto le certificazioni ISO 9001:2008, rilasciata dal prestigioso ente TÜV Italia ●





www.dinamicamedia.it

# **CARIFE** **online** **impresa**

**Il nuovo servizio di corporate banking interbancario  
flessibile, sicuro, completo.**

Puoi operare via Internet in completa sicurezza,  
su tutti i tuoi conti bancari, sia in CARIFE sia in altre banche.

# Un'alleanza tra banche e imprese per vincere la sfida della ripresa

Emilia-Romagna: come cambia la mappa del credito

In un quadro di recessione che sposta periodicamente sempre in avanti l'uscita dal tunnel della crisi, l'accesso al credito resta l'esigenza primaria delle imprese. La sfavorevole congiuntura economica ha riflessi evidenti sulla redditività e sulla capacità di autofinanziamento delle aziende, che spesso anzi chiedono credito per resistere alla crisi. Così, aumenta l'esigenza di coprire la liquidità e cassa o di ristrutturare il debito, a scapito della fondamentale necessità di investire. Il sistema bancario deve finanziare i progetti delle imprese che in questo momento non hanno il credito che sarebbe indispensabile.

I dati di Banca d'Italia ad agosto 2012 indicano uno stock di 882,3 miliardi di euro di finanziamenti concessi al totale delle imprese con un calo del 4,5% rispetto al 2011:

l'Emilia-Romagna con 97,96 miliardi di euro segna un calo del 4,3%. Si tratta dunque di creare una rete di relazioni più solide e di fiducia tra il sistema bancario e il tessuto industriale. Le banche sul territorio devono saper comprendere con la preparazione tecnica ed un contatto diretto il business specifico delle imprese. Il compito non facile è di riuscire a confermare il proprio ruolo di sostegno a imprese e famiglie, individuando la strategia adeguata per finanziare l'economia reale e contribuire all'uscita da una fase mai così lunga e difficile dell'economia che sta mutando anche la "mappa" del credito: in Emilia-Romagna infatti diminuisce il numero degli sportelli, scesi a 3497 a settembre 2012 (ultimo dato disponibile): un calo di 21 unità rispetto ad un anno prima ●

## Carife: sempre di più banca del territorio

Taglio del nastro a Ferrara per il nuovo "Spazio consulenza"

A inizio dicembre la Cassa di Risparmio di Ferrara ha inaugurato il nuovo Spazio Consulenza Carife in Via Putinati 155/b a Ferrara: si tratta della centotrentaduesima filiale dell'Istituto, guidato dal direttore generale Daniele Forin, che si aggiunge a quella aperta a novembre a Roma, quartiere Boccea.

"La filiale sintetizza la nostra idea di fare "banca della consulenza" e rappresenta il primo degli sportelli innovativi studiati pensando alle esigenze della clientela: gli orari estesi e l'accoglienza degli ambienti permetteranno infatti di assistere con la massima cura i nostri clienti - ha dichiarato il direttore generale Daniele Forin - A questa apertura ne seguiranno altre nei prossimi mesi, sia a Ferrara che negli altri territori in cui Carife è presente".

Lo Spazio Consulenza di Via Putinati 155/b è aperto, dal lunedì al venerdì, con orario continuato dalle 9 alle 20, garantendo quindi una flessibilità che vuole andare incontro alle esigenze della clientela.

La nuova filiale presenta due ambienti: lo spazio Carife Active, un'area automatizzata dedicata alle operazioni che il cliente potrà gestire facilmente in autonomia, come il versamento di contanti e assegni e il prelievo; e lo Spazio Consulenza, un ambiente accogliente in cui il cliente sarà assistito dai consulenti per i servizi bancari, le esigenze di finanziamento e la gestione del portafoglio investimenti.

L'idea di interior design, sviluppata da Carife per il nuovo Spazio Consulenza di via Putinati, ha voluto coniugare arredi essenziali e tecnologia di ultima generazione con richiami forti al territorio

a cui si riferisce. E' nato così uno spazio moderno e funzionale, ma allo stesso tempo accogliente perché disegnato attorno alle esigenze della persona, connubio ideale per una Banca del territorio come Carife.

Il Gruppo Carife comprende, oltre alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, le Divisioni Banca Popolare di Roma e Banca Modenese, Banca Farnese, la società di leasing e factoring Commercio e Finanza, Carife Sim e Carife S.E.I. Il Gruppo è composto da 132 filiali, più 12 agenzie di Commercio e Finanza, e conta 1.240 dipendenti. Presidente è Sergio Lenzi e direttore generale Daniele Forin ●





Moltiplichiamo le possibilità di successo  
del vostro progetto d'impresa.



Franco Senesi (Presidente)  
e Leopoldo Scarpa (Direttore Generale)

## Mediocredito Trentino-Alto Adige: al servizio delle pmi

“Esperienza e dialogo con l’impresa sono la forza della nostra banca”

Dopo quasi 60 anni di attività, Mediocredito Trentino-Alto Adige conferma il suo ruolo di Banca Corporate a sostegno delle attività economiche delle piccole e medie imprese, con il credito a medio e lungo termine, la consulenza finanziaria, le operazioni di finanza straordinaria ed il leasing.

Con sede a Trento e filiali di supporto e consulenza a Bolzano, Brescia, Treviso, Padova e Bologna, Mediocredito consiglia e assiste le aziende negli investimenti in immobili, impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni, nei progetti finalizzati all’innovazione tecnologica e alla capacità di penetrazione nei mercati esteri. E’, inoltre, attiva in ambiti specifici come il project financing e la consulenza in settori peculiari: in primis quello dell’ energia da fonti rinnovabili, dove vanta una tradizione e una specializzazione come poche aziende bancarie.

“La forza della nostra banca – spiega il presidente **Franco Senesi** – parte dalla lunga esperienza nel credito all’economia, conoscenza e pratica delle normative pubbliche di incentivazione, aggiornamento e formazione professionale permanente. Il dialogo continuo con le imprese clienti, ci permette di comprenderne al meglio le esigenze, strutturando la nostra offerta in modo mirato”.

Per il direttore generale **Leopoldo Scarpa**, Mediocredito può contare su una buona reputazione, un buon rating e delle competenze consolidate al proprio interno. Nella propria storia, Mediocredito ha finanziato molte delle opere che hanno fatto grande il territorio servito, consolidando un’esperienza specialistica nel finanziamento delle imprese e delle infrastrutture. “Eravamo il braccio operativo dell’ente pubblico in Trentino Alto Adige. Quando questa componente è venuta meno, ci siamo allargati al Veneto, all’Emilia-Romagna, alla Lombardia portando anche in questi territori le nostre competenze di banca specialistica per lo sviluppo delle imprese. Abbiamo le carte in regola per porci nuovi e ambiziosi obiettivi”.

La Banca in Emilia-Romagna Forte attenzione è stata posta alle esigenze dei territori dove si concentra l’operatività della Banca, tra cui l’Emilia-Romagna, dove la filiale di Bologna è attiva da qualche anno.

Non è un caso che, accanto al Trentino – Alto Adige, tradizionale mercato di riferimento della banca dove si concentrano oltre il 45% del totale del portafoglio crediti, emerge l’Emilia-Romagna, dove gli impieghi hanno raggiunto circa il 9%.

Nella ripartizione dei crediti erogati per area, l’Emilia Romagna ha ottenuto circa l’11% delle risorse. Sono dati che confermano la validità della scelta operata qualche anno fa con l’apertura della filiale di Bologna, e testimoniano la fiducia che le imprese emiliano-romagnole hanno sempre più concesso alla Banca. La filiale di Mediocredito è a **Bologna** in via Panzacchi 17 tel.: 051 3390711 - fax: 051 3390799 e-mail: filialebologna@mediocredito.it sito internet: www.mediocredito.it - Responsabile è **Marco Martinelli** ●



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Concessione di finanziamenti salvo valutazione del merito creditizio. Per le condizioni contrattuali del prodotto bancario si raccomanda la visione dei fogli informativi disponibili sul sito internet [www.unipolbanca.it](http://www.unipolbanca.it) e presso i locali della banca aperti al pubblico. Prima della sottoscrizione della polizza assicurativa si raccomanda di leggere il fascicolo informativo da richiedere in agenzia.

# CON I NOSTRI FINANZIAMENTI, ANCHE IL TUO FUTURO È ASSICURATO.



**OGGI PUOI RICHIEDERE UN FINANZIAMENTO PER IL PAGAMENTO DEL PREMIO DELLA POLIZZA DANNI DELLA TUA AZIENDA.**

Un modo efficace per sostenere le piccole e medie imprese con un fatturato annuo inferiore a 2,5 milioni di euro. Questo è l'obiettivo di una formula che riserviamo ai clienti che sottoscrivono o rinnovano le seguenti polizze danni di Unipol Assicurazioni con premio annuo:

**AUTO - FURTO - INCENDIO - INFORTUNI - MALATTIA - RESPONSABILITÀ CIVILE - RISCHI TECNOLOGICI - TRASPORTI**

**I finanziamenti** rimborsabili in 11 rate mensili a tasso fisso **vanno dai 1.000 euro ai 20.000 euro** e per ottenerli è necessario presentare il preventivo di polizza o il tagliando di scadenza. Il finanziamento può essere estinto anticipatamente in qualsiasi momento.

## In Unipol Banca nasce Valore Comune: quando l'unione rende più forti

Un nuovo "brand" che propone soluzioni bancarie in esclusiva per i clienti Unipol Assicurazioni

Nel corso del 2012 Unipol Banca, la banca del Gruppo Unipol, ha indirizzato gran parte delle risorse al potenziamento di iniziative commerciali rivolte al proprio mercato preferenziale, rappresentato principalmente dalla clientela Unipol Assicurazioni e dal mondo delle cooperative. La volontà di orientare le proposte a questi target di clientela si è concretizzata dapprima con la creazione di "Valore Cooperativo" - la gamma d'offerta riservata alle cooperative aderenti a Legacoop, compresi i dipendenti e i soci - ed in seguito con la recente linea di prodotti interamente dedicata ai clienti Unipol Assicurazioni: "Valore Comune". Si tratta di un'offerta completa di prodotti bancari a condizioni esclusive pensata per quei clienti che già conoscono e apprezzano il mondo Unipol e sono quindi, più di altri, orientati a valutare con favore un'offerta dedicata e realmente conveniente.

"Valore Comune" può essere considerato un marchio ombrello al cui interno sono contenute diverse soluzioni bancarie: dai conti correnti ai mutui ipotecari per il segmento Privati, fino al finanziamento delle polizze danni pensato per il segmento della Aziende Small Business. Unipol Banca ha da sempre dedicato attenzione ai clienti Unipol Assicurazioni, ma oggi questo particolare riguardo assume connotati più importanti, e il messaggio è ora più che mai forte e convincente. Entrando più nel dettaglio, "Valore Comune", cui è possibile accedere solo se si è sottoscrittori di una polizza Unipol Assicurazioni ramo danni o vita, si compone di due conti correnti agevolati dedicati a nuovi clienti della banca, di cui uno a canone zero (in presenza di servizi collegati), una linea completa di mutui per la casa con tassi più vantaggiosi rispetto a quelli della linea a catalogo, e una linea di finanziamenti dedicata alla rateizzazione dei premi delle polizze danni sotto-

scritte dalle aziende small business, quelle cioè con fatturato annuo inferiore ai 2,5 milioni di euro. La volontà è comunque quelle di arricchire nei prossimi mesi l'offerta con soluzioni che possano soddisfare efficacemente le specifiche esigenze di privati e aziende.

La scelta del nome "Valore Comune", vuole sottolineare l'appartenenza di banca e assicurazione ad un unico grande e solido gruppo finanziario che è in grado di offrire ampie garanzie, e un ventaglio di soluzioni sempre più ampio, per rispondere a tutte le esigenze del cliente. Presso i punti vendita di Unipol Assicurazioni e di Unipol Banca i clienti possono disporre del materiale promozionale, ed il personale di Filiale e di agenzia è a disposizione per chi desiderasse ricevere maggiori informazioni. Le immagini scelte per promuovere l'offerta, rappresentano scene di vita reale, arricchite da tratti e segni grafici che, oltre a caratterizzare l'appartenenza dei nostri clienti al mondo Unipol, portano il messaggio di prodotti in grado di migliorare la vita, rendendola più tranquilla, semplice e sicura.

Unipol Banca nasce nel 1998 dall'esperienza del Gruppo Unipol ed è la società capogruppo del Gruppo Bancario Unipol Banca, di cui fanno parte anche Unipol Merchant, Unipol Leasing, Unicard, Nettuno Fiduciaria e Unipol Fondi. E' presente sul territorio nazionale con un rete distributiva di circa 300 filiali bancarie, di cui 65 in Emilia Romagna, e 15 centri per le imprese ●

# Unipol

BANCA



L'unica amica  
che può farsi gli  
affari tuoi.



## BperCard. L'amica impagabile.

**BperCard Business** è come un'amica fidata che sa custodire e curare con discrezione i tuoi affari. Affidabile e sicura, consente un'efficace gestione delle spese aziendali con vantaggi e servizi personalizzati. In versione **Individuale, Aziendale o Corporate** è la carta ideale per il tuo business.

BperCard Business Individuale



BperCard Business Aziendale



BperCard Corporate



Scopri tutti i servizi di BperCard.  
Inquadra il codice Qr con il tuo telefono e accedi ai contenuti extra.



Servizio Clienti 800 440650



[www.bpercard.it](http://www.bpercard.it)



Banca popolare  
dell'Emilia Romagna

GRUPPO BPER



## Sisma in Emilia, ripartire con Bper

Garantita la continuità operativa, sostegno a imprese e famiglie

Interesse per il territorio, vicinanza a imprese e famiglie: non sono slogan, ma connotati del modo di fare banca che contraddistingue **BPER** (Banca Popolare dell'Emilia Romagna), e si è confermato in occasione del sisma in Emilia.

Fin dai primi momenti erano tre le esigenze da fronteggiare: garantire la **continuità operativa** della Banca (le agenzie e filiali chiuse erano inizialmente una ventina), aiutare senza indugio chi aveva bisogno di mettere in sicurezza case, negozi, laboratori e impianti, e soprattutto sostenere direttamente un tessuto economico e sociale duramente colpito.

I **camper attrezzati come filiali mobili**, comparsi nei dintorni delle "zone rosse", sono diventati sempre più numerosi, mentre si allestivano anche i container con l'impegno di tutto il personale della banca. Subito dopo il sisma erano venti le filiali chiuse, oggi sono tutte tornate alla normale operatività.

Lo stanziamento di un importante **plafond (200 milioni) da destinare a finanziamenti** alle imprese e ai privati con un tasso particolarmente agevolato (1,5%) ha affrontato fin dal primo giorno l'esigenza di sostenere la ripresa delle attività produttive. Sono state inoltre azzerate le commissioni per la clientela delle filiali dell'epicentro ed è stata decisa una moratoria fino a 12 mesi per il pagamento delle rate dei mutui, applicata a tutte le imprese e ai privati che risiedono nella zona del cratere allargato, indipendentemente dal fatto che abbiano subito danni. Ad oggi i finanziamenti erogati a imprese e famiglie sono stati quasi 1.000, per un importo totale superiore a 46 milioni.

**Bper**, inoltre, è **banca d'appoggio** per l'erogazione dei contributi destinati alle famiglie colpite dai danni del terremoto, stabiliti dalle ordinanze regionali 29 e 51 relative alle classi di danno B - C - Eo. Per presentare la domanda e richiedere l'erogazione del contributo su un conto corrente BPER occorre precisare la scelta di BPER come banca di riferimento nella richiesta di contributo, da inoltrare al Comune tramite un professionista; quindi bisogna attendere l'emissione del provvedimento comunale nel quale si attesta l'importo del contributo riconosciuto, e infine presentarsi presso una qualsiasi filiale BPER con copia del provvedimento comunale per l'apertura del conto dedicato (a costo zero) su cui saranno versati i contributi (o l'anticipazione degli stessi, nel caso il pagamento dei lavori sia previsto entro la fine del 2012).

**Erogazioni benefiche.** Il Consiglio di Amministrazione di BPER ha destinato alle popolazioni colpite un'erogazione benefica di un milione di euro e l'acquisto di Parmigiano-Reggiano per

100 mila euro, successivamente donato alle amministrazioni locali dell'area del sisma. A queste erogazioni si è aggiunta quella, da 500 mila euro, stanziata da Banco di Sardegna, che fa parte del Gruppo BPER.

"Vicinanza e concretezza sono le due parole che vorrei ci aiutassero a sentirci tutti parte di una sfida che, per quanto difficile e dolorosa, vogliamo assolutamente portare avanti". Così **Luigi Odorici**, amministratore delegato del Gruppo BPER, ha sintetizzato lo spirito dell'iniziativa "**Idee per ripartire**", un contenitore aperto di proposte e suggerimenti che la banca ha deciso di mettere in campo per sostenere la difficile fase di avvio della ricostruzione. Il simbolo che ha contraddistinto "Idee per ripartire" - la lampadina - è comparso sullo scenario di diversi eventi che hanno avuto il sostegno di BPER, come il "Concerto per l'Emilia" svoltosi allo stadio "Dall'Ara" di Bologna. Dalla data di lancio dell'iniziativa (25 giugno) alla chiusura (31 ottobre) sono pervenute centinaia di segnalazioni. Gli ambiti principali: azioni a sostegno del riavvio produttivo delle aziende (finanziamenti); garanzia della continuità dell'istruzione (richieste di contributi per la ricostruzione o messa in sicurezza di scuole danneggiate o inagibili, chiese ed edifici pubblici); agevolazioni ed iniziative per i giovani (sul fronte formazione e avvio di attività imprenditoriali), promozione dei prodotti del territorio. BPER ha dato conto pubblicamente dei numerosi progetti per la ricostruzione economica, culturale e sociale che ha deciso di sostenere ●



Luigi Odorici,  
amministratore delegato  
del Gruppo BPER

# Formula Leasing



Informazione pubblicitaria

Il leasing  
con la Cassa di Risparmio di Cento  
è facile e veloce  
con costi contenuti

Tel. 051 6833202 - 051 6833258 - 051 6833339

 **CASSA  
DI RISPARMIO  
DI CENTO**

## Caricento: primo accordo di garanzia in Italia per le imprese innovative

Insieme alla Bei per sostenere l'eccellenza imprenditoriale

Il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e la Cassa di Risparmio di Cento (CR Cento) hanno siglato un accordo di garanzia per sostenere il credito alle piccole e medie imprese (SMEs) all'interno del programma denominato "Risk Sharing Instrument (RSI)", un'iniziativa congiunta della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e della Commissione Europea.

Grazie a questo accordo, CR Cento sarà in grado di erogare fino a 40 milioni di finanziamenti a imprese innovative nell'arco dei prossimi due anni, favorendo così le Pmi dell'Emilia-Romagna verso un più agevole accesso al credito.

Lo strumento RSI ha lo scopo di incentivare le banche ad erogare prestiti alle PMI attive nella ricerca e sviluppo o nell'innovazione e bisognose di credito per finanziare investimenti e/o capitale circolante. Le banche vengono selezionate dal Fondo Europeo per gli Investimenti a seguito di una manifestazione di interesse aperta a tutti gli intermediari finanziari d'Europa.

"Grazie alla garanzia del 50% - afferma il responsabile del FEI per le Garanzie, le Cartolarizzazioni e il Microcredito, **Alessandro Tappi** - il Fondo aiuterà CR Cento a incanalare maggiore credito alle imprese innovative della regione".

Per il direttore di CariCento, **Ivan Damiano** "L'accordo consentirà alle imprese più innovative della nostra regione di accedere a significative risorse finanziarie, a condizioni vantaggiose. L'importante opportunità che il FEI e la Cassa offrono assume un particolare quanto rilevante significato poiché cade a pochi mesi dal grave sisma che ha colpito quest'area, da sempre votata alla produzione e al lavoro. L'accordo testimonia anche la fiducia che le istituzioni finanziarie internazionali ripongono nella Cassa, prima banca in Italia ad aver avanzato la richiesta al FEI di un contratto fideiussorio per poter finanziare l'economia reale secondo questo accordo".

### I due partner dell'accordo

La mission del Fondo Europeo per gli Investimenti è supportare le Pmi europee agevolandone l'accesso al credito. Il FEI studia e sviluppa strumenti di venture capital e strumenti di garanzia destinate in maniera specifica a questo segmento di mercato. In questa veste, il Fondo promuove gli obiettivi dell'Unione Europea a supporto di innovazione, ricerca e sviluppo, attività d'impresa, crescita e impiego. Con investimenti in più di 370 fondi, il FEI è leader in Europa nel settore del venture capital, grazie alla scala e all'ambito dei propri investimenti, specialmente nei segmenti dell'high-tech e nella prima fase dell'operatività. E' il principale attore nell'ambito delle garanzie prestate al sistema europeo delle PMI e leader nelle garanzie del micro credito.

La Cassa di Risparmio di Cento, fondata nel lontano 1859, da fine 1991 è stata trasformata in Spa. Il 66,9% delle azioni è detenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento; il 33,1% da oltre 7.000 soci privati. La Cassa (426 dipendenti) opera attra-

verso 48 sportelli: 21 nella provincia di Ferrara, 17 in quella di Bologna e 10 in quella di Modena. Rappresenta una consolidata realtà finanziaria, soprattutto nell'area di più antico radicamento dove può vantare quote di mercato superiori anche al 50%. Rilevante è il contributo che ha dato allo sviluppo del florido settore produttivo locale ed anche in campo sociale sia direttamente che grazie ai dividendi distribuiti attraverso la controllante Fondazione CR Cento.

Il Risk-Sharing Instrument (RSI) è uno schema di garanzia che incentiva il finanziamento di Pmi orientate alle attività di ricerca e sviluppo e/o orientate all'innovazione. E' supportata dall'Unione Europea nell'ambito del VII Accordo di Programma per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) ed utilizza la capacità di assumere rischi del FEI. E' parte e completamento dell'esistente Risk Sharing Finance Facility (RSFF), gestito dalla BEI.

A fronte di una commissione, il FEI fornisce garanzie a banche e società di leasing che prestano alle Pmi europee. La garanzia copre, in caso di default, il 50% dell'esposizione di ciascun prestito. La richiesta può essere fatta da istituzioni finanziarie e creditizie che abbiano sede ed operatività nell'Unione Europea e nei paesi associati al FP7 (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera, Israele, Turchia, Croazia, Macedonia, Serbia, Albania, Montenegro, Bosnia-Herzegovina, Isole Faroe e Moldavia).

Maggiori dettagli sul Risk Sharing Instrument - RSI all'indirizzo: [http://www.eif.org/what\\_we\\_do/guarantees/RSI/index.htm](http://www.eif.org/what_we_do/guarantees/RSI/index.htm) ●



Ivan Damiano,  
direttore di CariCento



Se lavori in proprio,  
possiamo fare  
business insieme.

**BUSINESS INSIEME**  
TUTTE LE SOLUZIONI PER LA TUA ATTIVITÀ.

Oggi chi lavora in proprio ha un aiuto in più. È Business Insieme, un'ampia offerta di servizi e prodotti personalizzati per sostenere liberi professionisti, commercianti, artigiani e piccoli imprenditori. Vieni in Filiale a parlare con uno dei nostri Gestori. Troverai la soluzione adatta alle tue esigenze.



**CARISBO**  
Vicini a voi.

[www.smallbusiness.intesasanpaolo.com](http://www.smallbusiness.intesasanpaolo.com)

Banca del gruppo  
INTESA  SANPAOLO



BANCA MONTE PARMA

CASSA DEI RISPARMI  
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA

## Strumenti per assistere e sostenere le Pmi

Carisbo, Cariromagna, Banca Monte Parma: ripartire insieme alle imprese

Valorizzazione del "capitale umano" e rilancio occupazionale, sviluppo dimensionale e razionalizzazione organizzativa, scelte eco-sostenibili: su questi pilastri si articola l'azione di sostegno nei confronti delle piccole e medie imprese industriali dell'Emilia Romagna da parte di Carisbo, Cariromagna e Banca Monte Parma, le banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che operano nei diversi territori della regione con quasi 400 filiali. Grazie alle intese stipulate con Confindustria, Rete Imprese Italia e ANCE, le diverse associazioni di categoria che rappresentano le imprese della regione, sono stati messi a disposizione una serie di strumenti per assistere le Pmi nell'attuale difficile fase congiunturale, per porre le premesse per un'auspicata ripartenza del ciclo economico. Le intese confermano gli strumenti disegnati per fronteggiare le principali emergenze della crisi, come le linee di credito aggiuntive per la gestione degli insoluti, l'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze a breve termine, il rinvio rate su mutui e leasing.

Mettono inoltre a disposizione **plafond per complessivi 17 miliardi di euro** specificamente destinati a interventi e investimenti in tre ambiti strategici per rilanciare la competitività delle piccole e medie aziende italiane. Il primo di questi ambiti è la valorizzazione delle persone che lavorano in azienda con il **sostegno alla formazione dei dipendenti e allo sviluppo occupazionale**, anche attraverso l'utilizzo di Fondimpresa, il più importante fondo interprofessionale italiano per la formazione continua. Il secondo ambito sono gli interventi di **finanza straordinaria e razionalizzazione organizzativa (Lean Management)**.

Il terzo sono i finanziamenti e la consulenza per una maggiore **efficienza energetica ed eco-sostenibilità dell'azienda**. Senza peraltro far mancare il necessario sostegno ai progetti di **internazionalizzazione**, per aiutare le imprese a sviluppare nuove strategie sui mercati esteri attraverso il supporto operativo in 40 paesi nel mondo con i desk specialistici del Gruppo Intesa Sanpaolo, ai progetti di **ricerca, sviluppo e innovazione** con finanziamenti per lo sviluppo e l'acquisizione di nuove tecnologie, ai progetti di **crescita dimensionale** con iniziative volte a migliorare i parametri patrimoniali e la cultura creditizia delle imprese, e di promozione delle **reti d'impresa** con servizi finanziari e di consulenza dedicati.

A questi si aggiungono strumenti concordati con l'ANCE (Associazione Costruttori Edili) per lo **sviluppo di iniziative immobiliari con particolare attenzione alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente**. Le intese sottoscritte con le associazioni permettono inoltre a Carisbo, Cariromagna e Banca Monte Parma di mettere a disposizione nuovi strumenti diagnostici, di simulazione e di presentazione commerciale studiati dal Gruppo Intesa Sanpaolo per consentire a impresa e banca di parlare un linguaggio comune e condividere il maggior numero di informazioni, anche alla luce dei

requisiti di Basilea, con la possibilità di migliorare il rating e quindi la capacità di credito delle imprese. A conferma della fiducia accordata al sistema produttivo della nostra regione, Carisbo, Cariromagna e Banca Monte Parma hanno continuato nel 2012 e nei primi mesi del 2013 ad erogare credito alle imprese dell'Emilia Romagna.

"Abbiamo affrontato insieme la crisi, - commenta Adriano Maestri, direttore regionale di Intesa Sanpaolo - non ci siamo mai tirati indietro nell'esaminare ogni possibilità di sostegno e ciò è servito. La collaborazione con le associazioni di categoria ha permesso nella fase più difficile della recessione di mettere a punto interventi straordinari che si sono dimostrati utili." "Il momento è ancora difficile, - aggiunge Maestri - ma le nostre imprese hanno qualità e capacità imprenditoriale indiscusse e intatte. Lo dimostrano i dati recenti sull'export e noi faremo fino in fondo la nostra parte, mettendo a loro disposizione credito, conoscenza e vicinanza. Con le associazioni imprenditoriali oggi siamo una squadra che vuole trasformare l'emergenza in occasione di crescita. Se guardiamo alla realtà di ogni singola azienda possono emergere opportunità di crescita inesplorate, nuovi mercati su cui affacciarsi, progetti da realizzare, possibili alleanze. Un punto importante dell'intesa è l'impegno per la formazione e quindi per l'occupazione" ●



Adriano Maestri,  
direttore regionale di Intesa Sanpaolo



Banche di Credito Cooperativo  
dell' Emilia Romagna

# 10



**PER IL MIO FUTURO  
ELETTRIZZANTE  
HO TROVATO  
UNA MARCIA IN PIÙ.**

MATTEO MAESTRI – PORDENONE

**BUONA IMPRESA!  
A FIANCO DEI GIOVANI  
CHE VOGLIONO FARE IMPRESA  
DALL'IDEA, AL FINANZIAMENTO,  
ALL'AFFIANCAMENTO PER 24 MESI.**

**BUONA IMPRESA!**

[creditocooperativo.it](http://creditocooperativo.it)



LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.  
Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consulta i fogli informativi a disposizione della clientela.



## Banche di credito cooperativo: al fianco delle aziende che investono e creano lavoro

Parole d'ordine 2012, solidità ed efficienza. In crescita la raccolta diretta

La Federazione delle Banche Cooperative dell'Emilia-Romagna, così come l'intero sistema del credito cooperativo, ha continuato in questi anni ad investire attraverso le Associate sul territorio di competenza con ben altri trend rispetto al resto degli istituti bancari. Partendo da questa consapevolezza, le Bcc della regione hanno vissuto il 2012 nel segno della messa in sicurezza del sistema e del suo ulteriore efficientamento. Un processo che interessa tutti i 22 istituti della Federazione, con un'operatività in tutte le province.

I dati, positivi, del primo semestre sono stati sostanzialmente confermati anche dal terzo trimestre. Alcuni numeri indicano chiaramente un processo in controtendenza: nel primo semestre il cost income è diminuito di 8,55 punti percentuali, passando dal 71,15% del giugno 2011 al 62,60% del giugno 2012 (a settembre 2012 il cost income è diminuito di 7,51 punti percentuali passando al 59,07% dal 66,57% di settembre 2011). Inoltre, le rettifiche sui crediti e di valore hanno registrato un incremento di quasi il 50%, che in termini assoluti è significato passare da 48 a 72 milioni. Del pari positive le performance sul margine di intermediazione (13,91% per una quota del +12,68 tra settembre 2012 e analogo periodo 2011) e sul margine di interesse (8,56% pari a +6,3 tra settembre 2012 e 2011).

Si è proceduto con un orientamento prudente poiché non si può abbassare la guardia rispetto alla sicurezza e alla solidità delle banche. Il 2012, e per la prima volta dal 2008, ha segnato un cambio di rotta, a salvaguardia degli asset patrimoniali delle banche. Vi è stata una riduzione delle filiali e del personale (sostanzialmente per il blocco del turnover) e gli impieghi nel primo semestre sono diminuiti dell'1,66%.

Come sottolinea la direzione della Federazione Bcc, "se oggi si è in parte meno generosi con il territorio questo è dovuto anche al fatto che le richieste di credito sono diminuite, poiché pure nella nostra regione la crisi ha tratti molto marcati. Il sistema eco-

nomico regionale nel primo semestre di quest'anno ha avuto indici negativi anche sull'export, che incide per il 2,5% sul Pil italiano". Come ha certificato una recente indagine della Cna (nell'ambito di Trender, l'osservatorio congiunturale della piccola e micro impresa dell'Emilia-Romagna), gli investimenti delle aziende nello stesso periodo sono diminuiti del 20,8%. In una situazione già critica, si è aggiunto l'evento sismico di maggio, che ha coinvolto tutto il sistema produttivo dell'area. Il calo degli impieghi, quindi, è il risultato di una molteplicità di fattori, così come l'aumento delle sofferenze: più 24%, con un rapporto tra sofferenze e impieghi in leggera crescita, ma comunque appena superiore al 5%.

Il primo semestre, con conferma nei mesi successivi, ha consegnato un incremento della raccolta diretta dell'1,59% (+2,26% nel periodo tra settembre 2012 e 2011); l'utile è aumentato del 56%.

La selezione dell'erogazione del credito, con attenzione alle realtà produttive che lavorano con l'estero e che quindi registrano un andamento leggermente migliore rispetto a quelle che agiscono solo sul mercato domestico, s'inquadra in una logica volta a sostenere le aziende che sono in grado di supportare anche l'occupazione.

La Federazione delle Banche di Credito cooperativo dell'Emilia Romagna – attualmente presieduta dall'ingegner **Giulio Magagnoli** (nella foto) – è nata con il nome di Federazione delle Casse Rurali ed Artigiane dell'Emilia-Romagna il 25 gennaio 1970 e a sua volta discende da analoghi organismi di categoria precedenti e immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale (Federazione emiliano romagnola delle Casse Rurali ed Artigiane e Unione delle Casse Rurali ed Artigiane dell'Emilia Romagna). L'attuale Statuto in vigore dal 2004 ne ha confermato la veste di società cooperativa con funzioni consortili ●

# 70.000 imprese, un solo consorzio di garanzia.

[www.unifidi.eu](http://www.unifidi.eu)

NOODLES CORPORATE



**70.000 imprese associate, 9 filiali, 19 agenzie convenzionate presenti nei 400 sportelli di CNA e Confartigianato.**  
Unifidi è il più grande Consorzio unitario di garanzia dell'Emilia Romagna, uno dei meglio patrimonializzati di tutto il Paese. Gestore del fondo regionale di co-garanzia, intermediario del Fondo Europeo per gli Investimenti, intermediario vigilato dalla Banca d'Italia: Unifidi rende l'impresa possibile.



*Confartigianato*



**Regione Emilia-Romagna**

# Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa

## Unifidi: favorire l'utilizzo delle risorse a favore delle imprese

Capatti: "Certi di avere intrapreso la strada giusta"

**S**ergio Capatti, presidente del Consiglio di Gestione di Unifidi Emilia Romagna, è stato uno degli artefici della fusione che ha coinvolto ben 16 confidi in tutta la regione, nessuna provincia esclusa, un grande risultato politico della CNA e Confartigianato regionale.

"Guardo al risultato ottenuto, con grande soddisfazione,- dice Capatti - E' stata una fusione coraggiosa realizzata in un momento di piena crisi economica delle imprese e del sistema bancario, ora è una realtà importante".

Il presidente Capatti, prosegue, suddividendo i meriti: "Sento di dover ringraziare le confederazioni del sistema dell'artigianato, la sensibilità e lungimiranza della politica economica dell'Assessorato alle Attività Produttive regionale che ha visto nei confidi uno strumento proattivo delle politiche creditizie. Non ci sentiamo al sicuro, né al di fuori dalle difficoltà, ma siamo certi di aver intrapreso la strada giusta."

**Quali i pilastri sui quali avete costruito questa grande realtà?**

"Volevamo un confido forte unitario, che mantenesse le qualità locali ma avesse numeri importanti.

Si pensi che nel 2011 abbiamo erogato 1 miliardo e 100 milioni di finanziamento a circa 12.000 imprese. Nei primi 9 mesi del 2012 abbiamo deliberato più di 650 milioni a 7.500 imprese. Numeri che parlano chiaro. Per il futuro dei Confidi - osserva Capatti - crediamo nella razionalizzazione volontaria verso un modello che esprima operatori vigilati dalla Banca d'Italia. Gli enti pubblici e le banche in questo contesto estremamente complesso necessitano di pochi e affidabili

interlocutori. Abbiamo fin dall'inizio creduto nel principio di inter-settorialità dei soci e oggi dobbiamo pensare al bene dell'impresa, sia essa artigiana, del commercio, agricola. Inoltre non possiamo pensare solo alla microimpresa. L'Emilia-Romagna - conclude il presidente Unifidi - è terra di media imprenditorialità anch'essa in crisi finanziaria. Noi dobbiamo essere anche al loro fianco. Abbiamo deciso di non spingerci fuori dai confini della nostra regione: abbiamo tantissimo da fare qui, le nostre imprese giustamente ci chiedono tanto e noi non possiamo deluderle".

**Unifidi ha svolto un grande lavoro per offrire un valido sostegno alle imprese colpite dal terremoto. I problemi di rilancio delle imprese si proporranno drammaticamente ora con il termine delle sospensioni e moratorie, che ruolo intende svolgere Unifidi?**

"Grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna, e del fondo europeo degli investimenti - nota Capatti - abbiamo messo in campo finanziamenti con garanzie all'80% per sostenere le imprese nelle aree del cratere. In attesa degli interventi a fondo

perduto è stato importante offrire un sostegno temporaneo per permettere di guardare al futuro finanziario con minor ansia e preoccupazione. Siamo particolarmente soddisfatti di come la Comunità europea e soprattutto il FEI abbia compreso le zone fuori dal "cratere" del terremoto e quindi non beneficiarie di interventi pubblici ma ugualmente danneggiate in modo indiretto. Riusciremo a sostenere queste imprese che hanno subito danni non periziabili, ma comunque forti rallentamenti nella produttività, nel fatturato o nei tempi di pagamento".

**Presidente Capatti, da anni conosce**

**il mondo del credito. Quale ruolo può avere Unifidi?**

"Il mondo del credito è completamente capovolto. Fino a qualche anno fa il confido era uno strumento che per natura deve supportare le imprese più fragili, le neo imprese e le imprese non patrimonializzate. Oggi il nostro ruolo abbraccia anche le imprese più solide perché la nostra garanzia permette di ottenere maggior credito, migliorare i rating e abbattere il costo del denaro. Con le marginalità odierne la riduzione degli oneri finanziari è un tema che le aziende devono tenere in grande considerazione".

Per Sergio Capatti, la mission è chiara: "Dobbiamo e vogliamo essere strumento delle politiche economiche regionali, in partnership con le associazioni di categoria. Per essere accreditati occorre una struttura altamente professionalizzata che possa proporsi come gestore della finanza pubblica per favorire e facilitare l'utilizzo di queste risorse a favore delle imprese. Non è un ruolo semplice ma non sono intimorito pensando soprattutto alle nostre imprese che oggi stanno caricandosi di sfide molto ardue: noi non possiamo essere da meno" ●

### LA SCHEDA

	2011 totale
Pratiche	n. 11.124
Erogato	€ 1.033.970.110,79
Importo garanzie erogate nell'anno	€ 302.764.291
Importo esposizione Unifidi complessiva	€ 915.267.533
	2012 primi 9 mesi
Pratiche	n. 5.634
Erogato	€ 471.455.365,14
Importo garanzie erogate nell'anno	€ 148.727.356,37
Importo esposizione Unifidi complessiva	€ 811.399.624,06



## Avviate le procedure di contributo per circa 3 mila appartamenti

**N**ovecento le procedure avviate attraverso il Mude (il modello unico digitale per l'edilizia) per ricevere il contributo che riguarda circa 3 mila abitazioni. Una settantina di procedure sono già state depositate presso gli istituti bancari i quali attendono la fatturazione dei lavori per eseguire i pagamenti, mentre per due imprese sono già stati approvati contributi per oltre 3,5 milioni di euro. Questi dati sono emersi dall'incontro tra Regione e istituti bancari finalizzato a fare il punto della situazione sui contributi e sugli altri aspetti legati al credito per la ricostruzione.

"Le risorse ci sono. E ora - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive **Gian Carlo Muzzarelli** - ci aspettiamo che cittadini e le imprese procedano, come stanno già facendo, a fare le richieste di contributo. Sapevamo che la fase iniziale, completato il quadro normativo nazionale e quello relativo alle ordinanze del Commissario delegato alla ricostruzione, avrebbe richiesto approfondimenti e tempi caratteristici di un procedimento complesso. Ma ora il meccanismo ha iniziato a girare".

Inoltre ha aggiunto Muzzarelli "positiva è la disponibilità del sistema bancario a trovare soluzioni, per cittadini e imprese, al fine di coprire per la sistemazione di abitazioni e aziende, anche la quota del 20% non coperta dal contributo pubblico. Su questo tema stiamo facendo anche valutazioni di compatibilità per sostenere la

copertura della quota non finanziata dei soggetti più deboli".

Delle 900 procedure (che riguardano edifici con danni B, C ed E leggere) aperte attraverso il Mude (il modello unico digitale per l'edilizia, ovvero una piattaforma telematica attraverso cui i professionisti, incaricati dai cittadini che abbiano avuto l'abitazione danneggiata dal sisma, possano espletare tutte le pratiche edilizie necessarie per gli interventi e per il contributo ai lavori) 200 sono già state già accettate dai Comuni e di queste 1 su 4 sono in fase di pagamento o di saldo.

"Da questo incontro - ha evidenziato **Luca Lorenzi** in rappresentanza di ABI Emilia-Romagna - all'insegna della collaborazione con le istituzioni, risalta la flessibilità degli istituti bancari. Un esempio è la proroga concessa dalla maggior parte delle banche per la moratoria sui mutui, portata al giugno 2013. Per quanto concerne i 6 miliardi di contributo pubblico stanziati per la ricostruzione, gli istituti sono pronti. È nostra intenzione e nostro interesse aiutare nella ripresa le famiglie e le imprese dei territori colpiti dal sisma. Le banche non faranno mancare il loro contributo fattivo alla sistemazione dei danni provocati dal terremoto".

Per quanto riguarda le imprese, le richieste già inserite nel sistema Sfinge (il sistema elettronico tramite il quale le aziende debbono presentare le domande di contributo) ad oggi sono oltre 400 ●

# DOPO IL TERREMOTO

**TUTTE  
LE INFORMAZIONI  
ALLE IMPRESE**

# PER RIPARTIRE

Rialzarsi, ricostruire, ripartire. Per un territorio più sicuro, più forte, più competitivo. Tutti i provvedimenti per le imprese sui siti:

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it>



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

## DAL 1° GENNAIO 2013 È ATTIVO IN EMILIA-ROMAGNA LO SPORTELLO INFORMATIVO TERRITORIALE REACH

REACH (Registration, Evaluation, Authorisation of CHemicals) è il regolamento per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. È entrato in vigore il 1° giugno 2007 per rendere più efficace e migliorare il quadro legislativo precedente sulle sostanze chimiche nell'Unione Europea. Gli obiettivi principali di REACH consistono nell'assicurare un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente dai rischi legati alle sostanze chimiche, la promozione di metodi di prova alternativi, la libera circolazione delle sostanze sul mercato interno e la promozione della concorrenzialità e dell'innovazione.

In linea di massima, REACH si applica a tutte le sostanze chimiche: non soltanto alle sostanze chimiche impiegate nei processi industriali, ma anche a quelle usate nella vita quotidiana, per esempio nei prodotti di pulizia, nelle vernici e in articoli quali capi di abbigliamento, mobili e apparecchi elettrici.

La Commissione ha istituito l'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) alla quale è stato affidato il ruolo del coordinamento centrale e dell'attuazione di tutto il processo. Parallelamente sono stati costituiti degli helpdesk nazionali per fornire informazioni e assistenza tecnica a tutti i soggetti coinvolti dall'applicazione del regolamento in merito agli obblighi da adempiere, alle responsabilità in cui si incorre e alle procedure da seguire in caso di utilizzo, fabbricazione o importazione di sostanze chimiche. Nello specifico il regolamento prevede l'obbligo di registrazione per tutte le sostanze prodotte o importate nel territorio dell'Unione in quantità pari o superiore ad una tonnellata all'anno. La registrazione delle sostanze comporta, per i fabbricanti e gli importatori di sostanze e preparati (miscele di due o più sostanze), l'obbligo

di presentare all'ECHA una serie di informazioni di base sulle caratteristiche delle sostanze. In base al principio "No data no market", senza la comunicazione dei dati richiesti non sarà più possibile effettuare né l'importazione né la commercializzazione della sostanza chimica.

Sulla base di un accordo d'intesa siglato dal Ministero dello Sviluppo Economico con i consorzi italiani della rete Enterprise Europe Network si stanno realizzando otto Sportelli Informativi Territoriali REACH per fornire alle imprese, in particolare alle PMI, una prima informazione, corretta e puntuale, sull'applicazione del regolamento che riguarda la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.

Per l'Emilia-Romagna è l'Unione regionale delle Camere di commercio a ospitare lo sportello informativo operativo dal 1° gennaio 2013. Unioncamere Emilia-Romagna ha attivato in collaborazione con il Coordinamento REACH-CLP della Regione uno Sportello informativo telematico gratuito (consultabile all'indirizzo: [www.reach-er.it](http://www.reach-er.it)) per aiutare le aziende ad orientarsi nella complessa fase di registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche e integrare quanto già contenuto nelle FAQ dell'HelpDesk nazionale REACH.

Attraverso il portale [www.reach-er.it](http://www.reach-er.it) è possibile reperire tutte le informazioni utili per la registrazione ed inviare specifici quesiti che verranno evasi dal personale qualificato dei Dipartimenti di Sanità Pubblica e delle 11 Aziende UsI presenti sul territorio regionale.

Per maggiori informazioni è possibile contattare:  
 Paolo Montesi – tel. 051.6377041;  
 email: [simpler@rer.camcom.it](mailto:simpler@rer.camcom.it)



### Notizie dall'Unione Europea

#### LA COMMISSIONE EUROPEA INTERVIENE PER PROTEGGERE LE IMPRESE DAL MARKETING INGANNEVOLE

La Commissione europea ha presentato una serie di misure per combattere le pratiche di commercializzazione ingannevoli. L'obiettivo è tutelare meglio imprese, liberi professionisti e ONG di tutta Europa da società che utilizzano pratiche di marketing ingannevoli. Le piccole imprese sono particolarmente vulnerabili a questo tipo di truffa, praticata da società che spesso operano a partire da una diversa giurisdizione nell'UE, il che complica il

controllo del rispetto delle norme. La Commissione ha quindi annunciato di voler rafforzare la legislazione esistente per vietare esplicitamente pratiche di commercializzazione ingannevoli, come l'occultamento dello scopo commerciale di una comunicazione, potenziando allo stesso tempo il controllo dell'osservanza delle norme nei casi transfrontalieri. Si stima che il danno economico arrecato alle singole imprese dalle truffe messe in atto da tali società vada dai 1.000 ai 5.000 euro l'anno per impresa. Alla luce di ciò, la Commissione ha annunciato che introdurrà: una definizione più chiara di "pratica commerciale scorretta", che copra anche i casi in cui tale pratica non si presenti palesemente sotto forma di advertising; una "blacklist" delle singole attività fraudolente vietate; regole più chiare sulla pubblicità comparativa

in base dell'esistente giurisprudenza comunitaria in materia. La Commissione mira inoltre a rendere obbligatoria in ogni Stato Membro, laddove ancora non prevista, l'istituzione di un'autorità in grado di agire d'ufficio per assicurare il rispetto della direttiva sulla pubblicità ingannevole e comparativa nei rapporti fra le imprese, oltre ad istituire una procedura di cooperazione tra le diverse autorità nazionali di un nuovo ente. Nei prossimi mesi la Commissione riunirà un apposito gruppo di lavoro di esperti nazionali per individuare le pratiche di marketing ingannevole più diffuse, potenziare le norme esistenti e valutare l'opportunità di una proposta legislativa ipotizzata per il 2013.

Rif.: [http://ec.europa.eu/justice/consumer-marketing/files/communication\\_misleading\\_practices\\_protection\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/justice/consumer-marketing/files/communication_misleading_practices_protection_en.pdf)

## Normativa comunitaria

### ENTRA IN VIGORE IL REGOLAMENTO SUL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI CONTANTI

Dal 1° dicembre 2012 è entrato in vigore il Regolamento UE 1214/2011 che impone una specifica licenza per chi vuole operare servizi transfrontalieri di CIT (cash in transit cioè trasporto di contanti), che lo stato di origine potrà rilasciare, sussistendone i requisiti, in aggiunta alla licenza nazionale di trasporto valori. Il regolamento esige inoltre una formazione specifica per gli addetti al CIT, ai quali garantisce la tariffa salariale minima in vigore nello Stato membro ospitante, ovvero uno o più Stati membri ove l'impresa consegna/prelievi contante in euro. Il regolamento riguarda il trasporto transfrontaliero di contante, fatta eccezione per i trasporti effettuati per conto di o dalle Banche Centrali Nazionali e i trasporti effettuati con la scorta di forze pubbliche, laddove il mezzo adibito al trasporto effettui il servizio e ritorni nello Stato di partenza nell'arco della stessa giornata. Secondo il citato regolamento, il trasporto dovrà essere effettuato durante l'orario diurno o nell'arco di ventiquattro ore nei casi in

cui il trasporto notturno sia consentito dalle norme nazionali dello Stato membro d'origine, dello Stato membro di transito e dello Stato membro ospitante. Il regolamento mira ad armonizzare il trasporto di contante transfrontaliero in area UE, finora penalizzato, sul fronte della libertà di circolazione del denaro e dei servizi, dalla diversità delle legislazioni e dei requisiti richiesti ai trasportatori nei diversi paesi.

Rif.: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:316:0001:0020:IT:PDF>

## Bandi comunitari e appuntamenti

### INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA EUROSTAR

Il programma Eurostar è rivolto alle PMI che investono in attività di ricerca e sviluppo. I progetti ammissibili possono riguardare qualsiasi area tecnologica, ma devono essere finalizzati allo sviluppo di un processo, di un prodotto o di un servizio innovativo.

Il finanziamento per i progetti Eurostars proviene dai singoli schemi nazionali aderenti al programma. La partecipazione di soggetti italiani è assicurata dal Ministero

dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) e copre il 50% dei costi sostenuti per le attività di ricerca industriale e il 25% dei costi sostenuti per le attività di sviluppo sperimentale. Possono beneficiare dei contributi previsti: le imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o di servizi; le imprese che esercitano attività di trasporto per terra, per acqua o per aria; le imprese artigiane di produzione; i centri di ricerca con personalità giuridica; i consorzi e società consortili comunque costituiti e i parchi scientifici e tecnologici. L'idea progettuale presentata deve essere orientata al mercato e avere la durata massima di tre anni. Il bando finanzia azioni attuate mediante progetti transnazionali con più partner che coinvolgono almeno due partecipanti indipendenti appartenenti a Stati partecipanti diversi e che riguardano attività di ricerca, sviluppo tecnologico, dimostrazione, formazione e diffusione. A questi progetti possono partecipare anche le organizzazioni di ricerca, le Università e le grandi imprese. Lo scopo principale del programma è quello di creare un meccanismo europeo di supporto per le aziende nel campo della ricerca e sviluppo.

La prossima scadenza per la presentazione delle proposte è il 4 aprile 2013.

Rif.: <http://www.eurostars-eureka.eu>

## CONTATTI

Unioncamere Emilia-Romagna  
 Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna  
 Tel. 051 6377011 - Fax 051 6377050  
 E-mail: [simpler@rer.camcom.it](mailto:simpler@rer.camcom.it)



*L'Europa alla portata della vostra impresa.*

SIDI Eurosportello - CCIAA di Ravenna  
 Viale L.C. Farini, 14 - 48121 Ravenna  
 Tel. 0544 481443 - Fax 0544 218731  
 E-mail: [simpler@ra.camcom.it](mailto:simpler@ra.camcom.it)

Camera di commercio di Bologna  
 Piazza Costituzione, 8 - 40125 Bologna  
 Tel. 051 6093287 - Fax 051 6093211  
 E-mail: [simpler@bo.camcom.it](mailto:simpler@bo.camcom.it)

Camera di commercio di Ferrara  
 Largo Castello, 6 - 44121 Ferrara  
 Tel. 0532 783812 - Fax 0532 205100  
 E-mail: [simpler@fe.camcom.it](mailto:simpler@fe.camcom.it)

Camera di commercio di Forlì-Cesena  
 Corso della Repubblica, 5 - 47121 Forlì  
 Tel. 0543 713524 - Fax 0543 713502  
 E-mail: [ufficio.estero@fo.camcom.it](mailto:ufficio.estero@fo.camcom.it)

PROMECC - CCIAA di Modena  
 Via Ganaceto, 134 - 41121 Modena  
 Tel. 059 208270 - Fax 059 218520  
 E-mail: [simpler@mo.camcom.it](mailto:simpler@mo.camcom.it)

Camera di commercio di Parma  
 Via Verdi, 2 - 43121 Parma  
 Tel. 0521 210241 - Fax 0521 233507  
 E-mail: [estero@pr.camcom.it](mailto:estero@pr.camcom.it)

Camera di commercio di Piacenza  
 Piazza Cavalli, 35 - 29121 Piacenza  
 Tel. 0523 386255 - Fax 0523 334367  
 E-mail: [studi@pc.camcom.it](mailto:studi@pc.camcom.it)

Camera di commercio di Reggio Emilia  
 Piazza Vittoria, 3 - 42121 Reggio Emilia  
 Tel. 0522 796236/301 - Fax 0522 046453  
 E-mail: [commercio.estero@re.camcom.it](mailto:commercio.estero@re.camcom.it)

Camera di commercio di Rimini  
 Via Sigismondo, 28 - 47921 Rimini  
 Tel. 0541 363752 - Fax 0541 363747  
 E-mail: [estero@rn.camcom.it](mailto:estero@rn.camcom.it)



**SIAMO  
NEL FUTURO  
DELLE VOSTRE  
IDEE**

**Studio Torta Spa**  
**Consulenti in Proprietà Industriale**  
 Fondato nel 1879

Dal 2006 al primo livello nella categoria Patent Prosecution tra i consulenti brevettuali italiani secondo la rivista internazionale "Managing Intellectual Property".  
 Miglior Studio italiano nel 2007, 2008 e 2011.

Dal 1879 lo Studio Torta è specializzato nella tutela della proprietà intellettuale. Con un team di 150 persone, 45 mandatarî brevetti e marchi e consulenti legali e 7 dipartimenti specializzati (*Meccanico, Elettronico, Chimico, Biotecnologico, Design, Registrazione marchi, Stesura contratti*) lo Studio Torta offre tutti i servizi per assistere le aziende nella creazione, gestione e difesa dei portafogli brevetti e marchi.

**Brevetti**

**Marchi**

**Design**

**Contratti**

**Ricerche**

**Pareri**

Torino	Milano	Roma	Bologna	Altri uffici
Via Viotti, 9 10121 Tel. 011 561.13.20 Telefax 011 562.21.02 <i>info@studiotorta.it</i>	Corso Magenta, 56 20123 Tel. 02 48.01.42.16 Telefax 02 48.01.50.82 <i>milano@studiotorta.it</i>	Via Due Macelli, 47 00187 Tel. 06 67.91.589 Telefax 06 67.97.747 <i>roma@studiotorta.it</i>	Via Emilia Ponente, 34 40133 Tel. 051 38.91.22 Telefax 051 38.90.30 <i>bologna@studiotorta.it</i>	<b>Treviso</b> <b>Rimini</b> <b>Alicante</b>



**StudioTorta**



# NUOVA VOLVO V40 CROSS COUNTRY

Vivi l'emozione di una guida rialzata, protetto dalla sicurezza della tecnologia Volvo. Con la nuova Volvo V40 Cross Country sei pronto a superare i limiti della città al volante di un'auto bella e avventurosa, pronta a seguirti ovunque. Scoprila nei **Cross Country Days** insieme a Volvo XC60, Volvo XC70 e Volvo XC90. Seguici su Facebook e su Twitter per conoscere le date degli eventi.

**DA SABATO 2 E DOMENICA 3 FEBBRAIO**  
CROSS COUNTRY DAYS



**TUA A PARTIRE DA 26.000 EURO**

**VOLVOCARS.IT**

## **Volvo Auto Bologna**

by Automercentile San Luca  
CASALECCHIO DI RENO (BO) - Via Isonzo 16  
Tel. 051.6113901 - info@volvoautobologna.it  
SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)  
Via Cà Ricchi 6 - Tel. 051.6113940  
www.volvoautobologna.it

## **Lineablù**

RAVENNA (Fornace Zarattini)  
Via Braille 1 (ang. Via Faentina)  
Tel. 0544.465357 • info@lineablu.org  
IMOLA (BO) - Via Andrea Ercolani 1  
(ang. Via Selice) - Tel. 0542.643236  
infoimola@lineablu.org

## **Agricar**

PIACENZA  
Via Emilia Parmense 202  
Località Montale  
Tel. 0523.577678  
Fax 0523.577671

## **Motoservice**

SAN PANCRAZIO (PR)  
Via Emilia Ovest 100/A  
Tel. 0521.672344  
motoservice@volvomotoservice.com

## **Asca Motor**

FERRARA - Via L. Luzzaschi 9/11  
Tel. 0532.903740 • info@ascamotor.it  
FILIALE CENTO (FE) - Via Don Minzoni 8/4  
Tel. 051.901767 • cento@ascamotor.it

## **Romagnauto**

FORLÌ - Via Ravennana 403 - Tel. 0543.723303  
CESENA (FC) - Via Fogazzaro 119  
Tel. 0547.335567  
romagnauto@romagnauto.com  
www.romagnauto.it

## **Flaminiauto**

RIMINI - Via Flaminia 236  
Tel. 0541.374250  
info@flaminiauto.com  
www.flaminiauto.com

## **Svecar** by Le Pleiadi

MODENA - Via Respighi 290  
ang. Via Scarlatti - Tel. 059.9778111  
REGGIO EMILIA - Via Soglia 14  
Tel. 0522.518414  
CARPI (MO) - Via Fermi 46  
Tel. 059.698088 • www.autolepleiadi.it